

## ALTRE INFORMAZIONI

### **Protezione delle persone fisiche con riferimento ai dati personali**

In applicazione a quanto previsto dal D. Lgs. 196/03 e s.m.i., denominato "Codice in materia di protezione dei dati personali", Iren S.p.A. e le principali Società del Gruppo hanno predisposto nel corso degli anni un sistema di gestione del trattamento dei dati e della loro sicurezza, coerente con la normativa vigente ed allineato all'evoluzione organizzativa che ha interessato il Gruppo.

Nel corso del 2017 è stato avviato per Iren S.p.A. e per le principali società del Gruppo il "Progetto di implementazione del sistema aziendale per la protezione dei dati personali" al fine di adeguare il Sistema Privacy esistente al nuovo Regolamento UE 679/16 (GDPR), continuando parallelamente a garantire la compliance alla normativa nazionale vigente (D. Lgs. 196/2003 e s.m.i., i provvedimenti integrativi emessi dal Garante Privacy, ecc.).

Il GDPR ha cambiato sostanzialmente il concetto di Privacy con l'obiettivo di rafforzare i diritti degli individui per la protezione dei dati personali, introducendo tra l'altro, i concetti di privacy by design e by default e di accountability, obbligando così le Società ad impostare la propria Privacy sin dall'inizio, adottando le migliori soluzioni al fine di minimizzare il trattamento dei dati personali.

Il Progetto avviato è stato sviluppato nel corso del 2018 e nel mese di maggio si è proceduto all'individuazione del Data Protection Officer (DPO) di Iren S.p.A. nella figura della Responsabile Compliance Sistema 231 e Privacy, successivamente designata dal Titolare del trattamento (AD di Iren S.p.A.). Lo stesso ha poi dato istruzione, nell'ambito dell'attività di direzione e coordinamento sulle società controllate, ai Titolari del trattamento delle stesse, affinché provvedessero alla nomina del DPO nella stessa persona scelta per la Capogruppo.

Successivamente tutti i Titolari delle principali Società del Gruppo hanno provveduto pertanto a designare il DPO nella persona del DPO di Capogruppo e a darne opportuna comunicazione all'Autorità di Controllo.

### **Attestazioni ex art. 2.6.2 del Regolamento di Borsa-Italiana**

Con riferimento alle attestazioni di cui all'art. 2.6.2 comma 15 del Regolamento di Borsa Italiana relative all'adeguamento alle condizioni di cui all'art. 36 e ss del Regolamento Mercati di Consob, si segnala che la Società non controlla società costituite e regolate dalla legge di Stati non appartenenti all'Unione Europea di significativa rilevanza secondo le disposizioni di cui al titolo VI, capo II del regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 1999 e successive modificazioni. Pertanto le disposizioni contenute nel comma 1 dell'art. 36 del Regolamento Mercati di Consob non risultano essere applicabili. Riguardo alle condizioni previste dall'art. 37 dello stesso Regolamento Mercati si evidenzia che Iren S.p.A. non è sottoposta all'attività di direzione e coordinamento di altra società.

### **Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Societari e Relazione sulla Remunerazione**

La Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Societari e la Relazione sulla Remunerazione, approvate dall'organo di amministrazione e pubblicate entro i termini di Legge, comprendono le informazioni non richiamate nel successivo capitolo "Informazioni sulla Corporate Governance di Iren", così come previste dagli articoli 123-bis e 123-ter del Decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58 e successive modificazioni ed integrazioni.

# INFORMAZIONI SULLA CORPORATE GOVERNANCE DI IREN

## PREMESSA

IREN S.p.A. (in seguito "IREN") rappresenta il risultato della fusione per incorporazione di EnI S.p.A. in IRIDE S.p.A. che ha avuto efficacia il 1° luglio 2010.

La fusione fra IRIDE ed EnI è stata promossa dai Soci di controllo delle medesime – rispettivamente FSU S.r.l. (in allora controllata pariteticamente dai Comuni di Torino, attraverso FCT Holding S.p.A., e di Genova) ed i Comuni di Reggio Emilia, Parma, Piacenza ed altri Comuni dell'area emiliana sottoscrittori di patti parasociali *ad hoc* – con l'obiettivo di dare vita ad una nuova entità in grado di sviluppare sinergie industriali e di rappresentare un polo per ulteriori aggregazioni sul mercato nazionale.

Alla data del 31 dicembre 2018 erano vigenti fra gli azionisti pubblici di Iren tre Patti Parasociali, di seguito elencati:

- **Patto FSU – c.d. Parti Emiliane – Soci Spezzini, efficace dal 9 maggio 2016.**  
Tale patto (in seguito anche il "Patto Parasociale") è riconducibile ad un sindacato di blocco e di voto avente la finalità di garantire lo sviluppo della Società, delle sue partecipate e della sua attività, nonché di assicurare alla medesima unità e stabilità di indirizzo, anche attraverso l'utilizzo dello strumento della maggiorazione del voto, ed in particolare: (i) determinare modalità di consultazione ed assunzione congiunta di talune deliberazioni dell'Assemblea dei soci della Società; e (ii) disciplinare taluni limiti alla circolazione delle azioni conferite.  
Il Patto FSU-Parti Emiliane ha durata di 3 anni e si rinnoverà tacitamente, salva la facoltà di recesso con le modalità e nei termini di cui al Patto, per ulteriori due anni; successivamente, ogni eventuale ulteriore rinnovo dovrà essere preventivamente concordato per iscritto.
- **Sub Patto Parti Emiliane, efficace dal 9 maggio 2016.**  
Tale patto intende, tra l'altro, determinare i rispettivi diritti e obblighi, al fine di (i) assicurare un'unità di comportamento e una disciplina delle decisioni che dovranno essere assunte dai pattisti emiliani nell'ambito di quanto previsto dal Patto FSU-Parti Emiliane-Soci Spezzini; (ii) prevedere ulteriori impegni ai fini di garantire lo sviluppo della Società, delle sue partecipate e della sua attività, nonché di assicurare alla medesima unità e stabilità di indirizzo; (iii) attribuire un diritto di prelazione a favore degli aderenti nell'ipotesi di cessione delle azioni della Società diverse dalle azioni oggetto del Sindacato di Blocco ai sensi del Patto; nonché (iii) conferire al Comune di Reggio Emilia mandato irrevocabile ad esercitare per conto dei pattisti i diritti attribuiti a questi ultimi ai sensi del Patto.  
Il Sub Patto Parti Emiliane ha durata di 3 anni e si rinnoverà tacitamente, salva la facoltà di recesso con le modalità e nei termini di cui al medesimo Sub Patto, per ulteriori due anni; successivamente, ogni eventuale ulteriore rinnovo dovrà essere preventivamente concordato per iscritto.
- **Sub Patto FSU – FCT, efficace dal 17 luglio 2018.**  
Tale patto è riconducibile ad un sindacato di voto avente la finalità di far sì che, a seguito della Scissione, FCT e FSU esercitino congiuntamente i poteri di voto e di indicazione dei candidati alle cariche sociali di IREN, in sostanziale conformità con quanto previsto dallo Statuto di FSU vigente sino alla data della Scissione; il tutto, nell'ambito e con il necessario rispetto del Patto Parasociale, di modo che le previsioni riguardanti FSU in tale Patto Parasociale rifuliscano in capo congiuntamente, senza soluzione di continuità, a FSU e FCT, le quali agiranno come parte sola dinanzi agli altri pattisti, in conformità con quanto previsto nel Sub-Patto.  
Il Sub patto FSU-FCT ha durata di tre anni dalla data di efficacia della Scissione e si rinnova automaticamente alla scadenza per un periodo di ulteriori 2 anni, salva disdetta da comunicarsi almeno 6 mesi prima della scadenza.

Come indicato nei "Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura del periodo", in data 5 aprile 2019, l'Assemblea Straordinaria di IREN, riunitasi in unica convocazione, ha approvato talune modifiche statutarie derivanti dalla stipula di un Atto Integrativo e modificativo del Patto Parasociale sottoscritto in data 9 maggio 2016 (in seguito "Addendum al Patto Parasociale") volto ad aggiornare, tra l'altro la *governance* a seguito dei mutamenti derivanti dalla scissione dell'Aderente FSU e dall'adesione al Patto delle cosiddette "Parti Spezzine".

Tra le modifiche statutarie, si segnala, in particolare, l'aumento del numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione da 13 a 15 e l'aumento del numero dei componenti Effettivi del Collegio Sindacale da 3 a 5:

4



Tale Addendum ha avuto efficacia dal 5 aprile 2019.

Sempre con efficacia 5 aprile 2019 le "Parti Emiliane" hanno sottoscritto un "Addendum al Sub Patto Parti Emiliane" per garantire il coordinamento con il Patto Parasociale come modificato dall'Addendum.

Per ciò che riguarda i contenuti dell'Addendum al Patto Parasociale e al Sub Patto Parti Emiliane, si rinvia al contenuto dei rispettivi messi a disposizione del pubblico.

In merito, si segnala che nel periodo tra il 1° gennaio 2018 e il 31 dicembre 2018, 14 Aderenti al Patto hanno venduto, sul mercato, complessivamente n. 40.180.564 azioni apportate al patto FSU – Parti Emiliane mentre Finanziaria Sviluppo Utilities s.r.l. ha acquistato n. 32.750.001 azioni.

In data 11 aprile 2018 si è perfezionata l'operazione di aggregazione tra IREN e il Gruppo ACAM avviata nel maggio 2017 con la presentazione dell'offerta da parte di IREN nell'ambito della procedura trasparente promossa da ACAM per l'individuazione di un operatore economico con cui attuare un'aggregazione societaria ed industriale, e proseguita il 29 dicembre 2017 con la sottoscrizione di un accordo di investimento tra IREN, ACAM e 31 soggetti pubblici soci di ACAM e la contestuale deliberazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Società di un aumento di capitale a pagamento, in via scindibile, riservato ai soci di ACAM che avessero assunto l'impegno di cedere in favore della Società la propria intera partecipazione detenuta in ACAM, in esecuzione parziale della delega conferitagli ai sensi dell'art. 2443 cod. civ. dall'Assemblea dei soci in data 9 maggio 2016.

A seguito dell'avveramento di tutte le condizioni sospensive dedotte nell'Accordo di Investimento, tra cui il necessario nulla osta da parte dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, l'operazione di aggregazione è stata realizzata attraverso, tra l'altro (i) l'acquisizione da parte di IREN del totale del capitale sociale di ACAM e (ii) la contestuale sottoscrizione da parte di 27 soci di ACAM di complessive n. 24.705.700 nuove azioni ordinarie di IREN S.p.A. nell'ambito dell'Aumento di Capitale di cui sopra.

Con efficacia 8 maggio 2018, il Comune di La Spezia e 25 comuni della provincia di La Spezia hanno aderito al Patto Parasociale apportando tutte le azioni detenute al sindacato di voto e di blocco. Pertanto alla luce delle sopraelencate modifiche, il numero degli Aderenti al Patto Parasociale è aumentato da 65 a 91.

Per completezza si segnala che in data 11 gennaio 2018 tutte le residue n. 62.305.465 azioni di risparmio sono state convertite in azioni ordinarie di Iren S.p.A., pertanto, a seguito dell'operazione di aggregazione di cui *supra*, il capitale sociale risulta pari ad euro 1.300.931.377,00, rappresentato da sole azioni ordinarie.

In data 27 luglio 2018, è divenuto efficace l'atto di scissione parziale non proporzionale asimmetrica dell'Aderente Finanziaria Sviluppo Utilities S.r.l., in forza della quale il cinquanta per cento del patrimonio netto è stato attribuito alla beneficiaria Finanziaria Città di Torino Holding S.p.A., che è divenuta titolare di n. 212.499.617 azioni ordinarie, successivamente ridotte a n. 179.567.787 a seguito della cessione di n. 32.931.830 azioni.

L'atto di scissione ha determinato quindi una variazione del numero degli aderenti al Patto FSU – c.d. Parti Emiliane da 91 a 92.

La Società adotta un sistema di governo societario di tipo tradizionale, conforme, come si vedrà *infra*, ai principi contenuti nel Codice di Autodisciplina delle Società Quotate emanato dal Comitato per la Corporate Governance – edizione luglio 2018 (in seguito "Codice").

Il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della società e, in particolare, della facoltà di compiere tutti gli atti che ritenga opportuni per l'attuazione e il raggiungimento dell'oggetto sociale, anche organizzando la Società ed il Gruppo per aree di *business*, siano esse strutturate in società o divisioni operative, esclusi soltanto gli atti che la legge e lo statuto stesso riservano all'assemblea.

Al sensi dello Statuto sociale (come da ultimo modificato in relazione al nuovo ammontare del capitale sociale di IREN, a seguito dell'esecuzione dell'operazione di aumento di capitale conseguente all'ingresso di nuovi soci pubblici legato all'integrazione tra il Gruppo IREN e il gruppo ACAM), il Consiglio di Amministrazione delega proprie competenze ad uno o più dei suoi componenti e può inoltre attribuire al Presidente, al Vice Presidente e all'Amministratore Delegato deleghe, purché non configgenti le une con le altre.

# INFORMAZIONI SULLA CORPORATE GOVERNANCE DI IREN

## PREMESSA

IREN S.p.A. (in seguito "IREN") rappresenta il risultato della fusione per incorporazione di EnI S.p.A. in IRIDE S.p.A. che ha avuto efficacia il 1° luglio 2010.

La fusione fra IRIDE ed EnI è stata promossa dai Soci di controllo delle medesime – rispettivamente FSU S.r.l. (in allora controllata pariteticamente dai Comuni di Torino, attraverso FCT Holding S.p.A., e di Genova) ed i Comuni di Reggio Emilia, Parma, Piacenza ed altri Comuni dell'area emiliana sottoscrittori di patti parasociali *ad hoc* – con l'obiettivo di dare vita ad una nuova entità in grado di sviluppare sinergie industriali e di rappresentare un polo per ulteriori aggregazioni sul mercato nazionale.

Alla data del 31 dicembre 2018 erano vigenti fra gli azionisti pubblici di Iren tre Patti Parasociali, di seguito elencati:

- **Patto FSU – c.d. Parti Emiliane – Soci Spezzini, efficace dal 9 maggio 2016.**  
Tale patto (in seguito anche il "Patto Parasociale") è riconducibile ad un sindacato di blocco e di voto avente la finalità di garantire lo sviluppo della Società, delle sue partecipate e della sua attività, nonché di assicurare alla medesima unità e stabilità di indirizzo, anche attraverso l'utilizzo dello strumento della maggiorazione del voto, ed in particolare: (i) determinare modalità di consultazione ed assunzione congiunta di talune deliberazioni dell'Assemblea dei soci della Società; e (ii) disciplinare taluni limiti alla circolazione delle azioni conferite.  
Il Patto FSU-Parti Emiliane ha durata di 3 anni e si rinnoverà tacitamente, salva la facoltà di recesso con le modalità e nei termini di cui al Patto, per ulteriori due anni; successivamente, ogni eventuale ulteriore rinnovo dovrà essere preventivamente concordato per iscritto.
- **Sub Patto Parti Emiliane, efficace dal 9 maggio 2016.**  
Tale patto intende, tra l'altro, determinare i rispettivi diritti e obblighi, al fine di (i) assicurare un'unità di comportamento e una disciplina delle decisioni che dovranno essere assunte dai pattisti emiliani nell'ambito di quanto previsto dal Patto FSU-Parti Emiliane-Soci Spezzini; (ii) prevedere ulteriori impegni ai fini di garantire lo sviluppo della Società, delle sue partecipate e della sua attività, nonché di assicurare alla medesima unità e stabilità di indirizzo; (iii) attribuire un diritto di prelazione a favore degli aderenti nell'ipotesi di cessione delle azioni della Società diverse dalle azioni oggetto del Sindacato di Blocco ai sensi del Patto; nonché (iii) conferire al Comune di Reggio Emilia mandato irrevocabile ad esercitare per conto dei pattisti i diritti attribuiti a questi ultimi ai sensi del Patto.  
Il Sub Patto Parti Emiliane ha durata di 3 anni e si rinnoverà tacitamente, salva la facoltà di recesso con le modalità e nei termini di cui al medesimo Sub Patto, per ulteriori due anni; successivamente, ogni eventuale ulteriore rinnovo dovrà essere preventivamente concordato per iscritto.
- **Sub Patto FSU – FCT, efficace dal 17 luglio 2018.**  
Tale patto è riconducibile ad un sindacato di voto avente la finalità di far sì che, a seguito della Scissione, FCT e FSU esercitino congiuntamente i poteri di voto e di indicazione dei candidati alle cariche sociali di IREN, in sostanziale conformità con quanto previsto dallo Statuto di FSU vigente sino alla data della Scissione; il tutto, nell'ambito e con il necessario rispetto del Patto Parasociale, di modo che le previsioni riguardanti FSU in tale Patto Parasociale rifuliscano in capo congiuntamente, senza soluzione di continuità, a FSU e FCT, le quali agiranno come parte sola dinanzi agli altri pattisti, in conformità con quanto previsto nel Sub-Patto.  
Il Sub patto FSU-FCT ha durata di tre anni dalla data di efficacia della Scissione e si rinnova automaticamente alla scadenza per un periodo di ulteriori 2 anni, salva disdetta da comunicarsi almeno 6 mesi prima della scadenza.

Come indicato nei "Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura del periodo", in data 5 aprile 2019, l'Assemblea Straordinaria di IREN, riunitasi in unica convocazione, ha approvato talune modifiche statutarie derivanti dalla stipula di un Atto Integrativo e modificativo del Patto Parasociale sottoscritto in data 9 maggio 2016 (in seguito "Addendum al Patto Parasociale") volto ad aggiornare, tra l'altro la *governance* a seguito dei mutamenti derivanti dalla scissione dell'Aderente FSU e dall'adesione al Patto delle cosiddette "Parti Spezzine".

Tra le modifiche statutarie, si segnala, in particolare, l'aumento del numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione da 13 a 15 e l'aumento del numero dei componenti Effettivi del Collegio Sindacale da 3 a 5:

4





*Dichiarazione circa l'osservanza delle norme in materia di governo societario*

Il sistema di *corporate governance* di Iren è in linea con le previsioni del Testo Unico della Finanza e del Codice di Autodisciplina delle Società Quotate.

Da ultimo, con deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 5 aprile 2019, la Società ha formalmente aderito al Codice di Autodisciplina delle Società Quotate nella versione aggiornata nel luglio 2018.

A valle dell'adesione è stata data informativa al pubblico mediante comunicato stampa diffuso al mercato. In pari data, il Consiglio di Amministrazione ha altresì approvato l'aggiornamento del documento nel quale viene data evidenza delle soluzioni di *governance* adottate dalla Società con riferimento alle previsioni del Codice, pubblicato sul sito web del Gruppo IREN ([www.gruppoiren.it](http://www.gruppoiren.it)), nella Sezione "Investitori – Corporate Governance – Documenti societari".

Lo Statuto Sociale è coerente con le disposizioni del Testo Unico e le altre previsioni di legge o regolamento applicabili alle società quotate.

In particolare lo Statuto prevede, fra l'altro, che:

- gli amministratori debbano essere in possesso dei requisiti previsti dalla legge e dalle norme regolamentari in materia (art. 147-*quinquies* del Testo Unico della Finanza);
- almeno due componenti del Consiglio di Amministrazione debbano possedere i requisiti di indipendenza stabiliti dalla normativa applicabile (art. 147-*ter*, comma 4, e art. 148, comma 3, TUF);
- la nomina dei componenti dell'intero Consiglio di Amministrazione avvenga sulla base di liste (art. 147-*ter*, primo comma, TUF);
- agli azionisti di minoranza spetti la nomina di almeno due dei Consiglieri di Amministrazione (art. 147-*ter*, comma 3, TUF);
- sia rispettato l'equilibrata rappresentanza tra i generi nella composizione degli organi sociali (Legge 12 luglio 2011 n. 120 sulla parità di accesso agli organi di amministrazione e controllo delle società quotate);
- un componente effettivo e un componente supplente del Collegio Sindacale siano eletti dalla lista presentata dalla minoranza (art. 148, comma 2, TUF);
- il Presidente del Collegio Sindacale ed un sindaco supplente siano nominati sulla base della lista presentata dalla minoranza (art. 148, comma 2-*bis*, TUF);
- sia nominato un soggetto preposto alla redazione dei documenti contabili societari, fissandone i requisiti di professionalità ed i poteri e i compiti attribuiti allo stesso (art. 154-*bis* del Testo Unico).

In data 9 maggio 2016 l'Assemblea dei Soci di Iren, riunitasi *inter alia* per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2015, ha proceduto altresì alla nomina del Consiglio di Amministrazione della Società per il triennio 2016-2018, con scadenza alla data di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2018.

Con delibera del Consiglio di Amministrazione del 9 maggio 2016, al Presidente neo-nominato, Paolo Peveraro, sono stati attribuiti poteri, deleghe e responsabilità in materia di rapporti istituzionali, relazioni esterne, comunicazione, rapporti con Regioni ed Enti locali, rapporti con i Regulatori, operazioni di acquisizione e fusione (*merger & acquisition*).

Al Vice Presidente, Ettore Rocchi, sono stati attribuiti poteri, deleghe e responsabilità in materia di affari societari, *corporate compliance*, comitati (sia Comitati endo-consiliari costituiti in ottemperanza alle previsioni di cui al Codice, sia Comitati per il territorio), *risk management*, *internal audit*, *corporate social responsibility*.

All'Amministratore Delegato, Massimiliano Bianco, sono stati attribuiti poteri, deleghe e responsabilità in materia di amministrazione, finanza e controllo; personale, organizzazione e sistemi informativi; approvvigionamenti, logistica e servizi; affari legali; *business units* Energia, Mercato, Reti ed Ambiente nonché ampie deleghe e poteri di rappresentanza.

Inoltre, in ossequio alle previsioni del Codice, con deliberazione assunta nella seduta del 12 maggio 2016, il Consiglio di Amministrazione ha nominato:

- un Comitato per la Remunerazione e le Nomine (in seguito anche "CRN");
- un Comitato Controllo e Rischi, al quale, nel corso della seduta del 20 dicembre 2016, ha altresì attribuito funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio di Amministrazione in materia di sostenibilità. In relazione a tale incremento di funzioni, detto Comitato è stato denominato Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità (in seguito anche "CCRS").

In ossequio a quanto previsto dal Regolamento Consob e dallo specifico Regolamento Interno OPC, con deliberazione assunta nella seduta del 12 maggio 2016, il Consiglio di Amministrazione ha altresì nominato

il Comitato di Amministratori Indipendenti per la trattazione delle Operazioni con Parti correlate, denominato Comitato per le Operazioni con Parti Correlate (in seguito anche "COPC").

In merito all'Organo di Controllo (Collegio Sindacale) e alla revisione legale, lo Statuto della Società ne stabilisce la composizione e le modalità di nomina. Compiti e funzionamento sono disciplinati dalla vigente normativa.

## CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Come sopra accennato, in data 9 maggio 2016, l'Assemblea degli Azionisti ha nominato l'attuale Consiglio di Amministrazione, composto da tredici consiglieri, in carica per gli esercizi 2016/2017/2018 (sino all'approvazione del bilancio della Società al 31 dicembre 2018).

Di seguito se ne riporta la composizione:

Carica	Nome e Cognome	Luogo di nascita	Data di nascita
Presidente del Consiglio di Amministrazione	Paolo Peveraro	Castel San Giovanni (PC)	5 luglio 1956
Vice Presidente	Ettore Rocchi	Reggio Emilia	20 novembre 1964
Amministratore Delegato e Direttore Centrale Operations e Strategia	Massimiliano Bianco	Gioia del Colle (BA)	30 agosto 1971
Amministratore	Moris Ferretti	Reggio Emilia	28 maggio 1972
Amministratore	Lorenza Franca Franzino	Torino	5 aprile 1955
Amministratore	Alessandro Ghibellini	Genova	15 ottobre 1947
Amministratore	Fabiola Mascardi	Genova	4 dicembre 1962
Amministratore	Marco Mezzalama	Torino	17 settembre 1948
Amministratore	Paolo Pietrogrande	Roma	19 giugno 1957
Amministratore	Marta Rocco	Genova	3 novembre 1969
Amministratore	Licia Soncini	Roma	24 aprile 1961
Amministratore	Isabella Tagliavini	Parma	20 ottobre 1958
Amministratore	Barbara Zanardi	Piacenza	3 marzo 1977

Ai sensi dell'articolo 25 dello Statuto, le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione di IREN sono assunte con il voto favorevole della maggioranza assoluta degli Amministratori in carica.

Per le materie indicate all'articolo 25.5 dello statuto (le "Materie Rilevanti") le deliberazioni del Consiglio sono invece assunte con il voto favorevole di almeno 10 Consiglieri.

Gli articoli 18, 19 e 20 dello Statuto disciplinano la nomina, le modalità e i criteri di presentazione delle liste per l'elezione degli Amministratori, che avviene con il sistema del voto di lista.

Nel corso dell'esercizio 2018 il Consiglio di Amministrazione di IREN ha tenuto n. 19 riunioni.

Al 31 dicembre 2018, nel Consiglio di Amministrazione, formato da 13 amministratori, nove<sup>1</sup> di essi risultano in possesso di requisiti di indipendenza sia ai sensi del combinato disposto degli artt. 147-ter, comma 4, e 148, comma 3, TUF, sia ai sensi del Codice.

Il Consiglio di Amministrazione valuta l'indipendenza dei propri componenti avendo riguardo più alla sostanza che alla forma. L'indipendenza degli amministratori è valutata dal Consiglio di Amministrazione

<sup>1</sup> Durante la seduta del 13 febbraio 2018, il Consiglio di Amministrazione di Iren ha accertato la sussistenza dei requisiti di indipendenza previsti sia dalle disposizioni del TUF (cfr. artt. 147-ter, comma 4, e 148, comma 3, TUF) sia dall'art. 3 del vigente Codice di Autodisciplina delle Società Quotate anche in capo al Consigliere Alessandro Ghibellini.

dopo la nomina e, successivamente, con cadenza annuale, ovvero al ricorrere di circostanze rilevanti ai fini dell'indipendenza. L'esito delle valutazioni del Consiglio è comunicato al mercato, con le modalità individuate nel Codice.

Alla data del 31 dicembre 2018, si sono tenute 4 riunioni degli Amministratori Indipendenti, ai sensi del Criterio Applicativo 3.C.6. del vigente Codice.

La Società ha istituito un sistema premiante di breve periodo (MBO) per l'Amministratore Delegato della Capogruppo e i Dirigenti con Responsabilità Strategiche del Gruppo: gli obiettivi vengono fissati rispettivamente dal Consiglio di Amministrazione e dall'Amministratore Delegato della Società – su proposta del Comitato per la Remunerazione e le Nomine della Società – su base annuale e, ove raggiunti, nella misura stabilita in esito ad istruttoria condotta dal Comitato, danno diritto al percepimento del relativo premio (previa delibera del Consiglio di Amministrazione, per quanto attiene alla figura dell'Amministratore Delegato).

Nel corso della seduta del 27 novembre 2018, il Consiglio di Amministrazione della Società, sulla base dell'istruttoria condotta dal Comitato per la Remunerazione e le Nomine, ha approvato il Piano di Incentivazione di Lungo Termine Monetario 2019-2021 per i Dirigenti con Responsabilità Strategiche del Gruppo e altre risorse (c.d. "Risorse Chiave") che possono contribuire in modo rilevante al raggiungimento degli obiettivi del Piano Industriale 2018-2023 (quale approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 26 settembre 2018).

Per maggiori informazioni sulla politica di remunerazione, si rinvia alla Relazione sulla Remunerazione per l'esercizio 2018, messa a disposizione degli azionisti, nel rispetto dei termini previsti dalla vigente normativa, prima dell'Assemblea convocata per l'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2018.

Come previsto dal Codice Civile, gli amministratori che hanno un interesse in una particolare operazione lo comunicano preventivamente. In merito, con deliberazione assunta in data 2 luglio 2018, è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione l'attuale testo della Procedura in materia di Operazioni con Parti Correlate di IREN.

#### COMITATO PER LA REMUNERAZIONE E LE NOMINE

Il Consiglio di Amministrazione ha costituito al proprio interno un Comitato per la Remunerazione e le Nomine (in seguito anche "CRN"), composto da Amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti, tra i quali viene scelto il Presidente.

Il Comitato ha le funzioni istruttorie, propositive e consultive nei confronti del Consiglio di Amministrazione, di cui al Principio 6.P.4. e del Criterio Applicativo 6.C.5 del Codice – in materia di remunerazioni – nonché di cui ai Criteri Applicativi 5.C.1. e 5.C.2 – in materia di nomine (recepiti nell'ambito di un Regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione di IREN S.p.A. in data 1° agosto 2018), *infra* elencate:

- a) formulare proposte al Consiglio di Amministrazione della Società in ordine alla definizione della politica per la remunerazione degli Amministratori e dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche del Gruppo IREN, in conformità con la normativa vigente e avuto riguardo ai criteri raccomandati dal Codice, previa interazione con il Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità della Società, per quanto attiene ai profili di rischio;
- b) sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione della Società la Relazione annuale sulla Remunerazione predisposta ai sensi dell'art. 123-ter TUF, per la sua presentazione all'Assemblea degli azionisti convocata per l'approvazione del bilancio d'esercizio;
- c) valutare periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica di cui *supra sub a*), avvalendosi a tale ultimo riguardo delle informazioni fornite dai competenti organi delegati e formulando al Consiglio di Amministrazione proposte in materia;
- d) presentare proposte o esprimere pareri al Consiglio di Amministrazione della Società sulla remunerazione degli amministratori esecutivi e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche nonché sulla fissazione degli obiettivi di *performance* correlati alla componente variabile di breve e di medio-lungo periodo connessi a tale remunerazione;



M

- e) monitorare l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio stesso verificando, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di *performance* di breve e di medio-lungo periodo di cui al punto *supra sub d*);
- f) formulare al Consiglio di Amministrazione della Società le proposte relative alla remunerazione dei componenti dei Comitati costituiti all'interno del Consiglio stesso;
- g) istruire il procedimento di auto-valutazione annuale (c.d. *board evaluation*) sul funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi Comitati nonché sulla loro dimensione e composizione, tenendo anche conto di elementi quali le caratteristiche professionali, di esperienza, anche manageriale, e di genere dei suoi componenti, nonché della loro anzianità di carica; nello specifico, previo coordinamento con il Presidente del Consiglio di Amministrazione, il Comitato individua i temi oggetto della valutazione, avuto riguardo alle *best practices*, anche avvalendosi dell'assistenza di un consulente esperto nel settore;
- h) tenuto conto degli esiti della *board evaluation* di cui *supra sub g*), formulare pareri al Consiglio di Amministrazione in merito alla dimensione e alla composizione dello stesso e dei suoi Comitati (inclusi i requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza dei relativi membri) ed esprimere raccomandazioni in merito alle figure professionali e *manageriali* la cui presenza all'interno del Consiglio sia ritenuta opportuna, affinché il Consiglio di Amministrazione possa esprimere il proprio orientamento agli azionisti prima della nomina del nuovo organo amministrativo;
- i) esprimere raccomandazioni al Consiglio di Amministrazione in merito al numero massimo di incarichi di Amministratore o di Sindaco in altre Società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di Amministratore di IREN S.p.A., tenendo in considerazione la partecipazione dei Consiglieri ai Comitati costituiti all'interno del Consiglio;
- j) esprimere raccomandazioni al Consiglio di Amministrazione in merito a eventuali fattispecie problematiche connesse all'applicazione del divieto di concorrenza previsto a carico degli Amministratori dall'art. 2390 cod. civ.;
- k) compatibilmente con le vigenti disposizioni statutarie, proporre al Consiglio di Amministrazione candidati alla carica di Amministratore nei casi di cooptazione ex art. 2386, comma 1, cod. civ., ove occorra sostituire Amministratori Indipendenti, assicurando il rispetto delle prescrizioni sul numero minimo di amministratori indipendenti e sulle quote riservate al genere meno rappresentato;
- l) effettuare l'istruttoria sulla predisposizione del piano per la successione degli Amministratori esecutivi, qualora il Consiglio di Amministrazione valuti di adottare tale piano;
- m) riferire, per il tramite del suo Presidente, sulle questioni più rilevanti esaminate dal Comitato in occasione della prima adunanza utile del Consiglio di Amministrazione di IREN;
- n) riferire sulle modalità di esercizio delle proprie funzioni all'Assemblea degli azionisti convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio, tramite il suo Presidente ovvero altro componente da questi indicato.

Nessun Consigliere prende parte alle riunioni del Comitato in cui vengono formulate le proposte al Consiglio di Amministrazione della Società relative alla propria remunerazione, salvo che si tratti di proposte che riguardano la generalità dei componenti i Comitati costituiti nell'ambito dell'organo amministrativo.

Nello svolgimento delle proprie funzioni, il Comitato ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti, nonché di avvalersi di consulenti esterni, nei termini stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

Nel caso di operazioni aventi ad oggetto le remunerazioni degli Amministratori della Società e dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche del Gruppo IREN, il Comitato svolge altresì le funzioni di Comitato di amministratori indipendenti preposto all'esame e all'istruttoria di cui alla vigente Procedura in materia di Operazioni con Parti Correlate, limitatamente ai casi in cui la sua composizione permette di soddisfare i requisiti minimi di indipendenza e non correlazione dei suoi membri richiesti dal Regolamento Consob O.P.C..

In data 12 maggio 2016, il Consiglio di Amministrazione di IREN ha nominato quali membri del Comitato per la Remunerazione e le Nomine i seguenti Amministratori:

- Moris Ferretti, ravvisando in capo al medesimo il possesso di una adeguata conoscenza ed esperienza in materia finanziaria o di politiche retributive;
- Marta Rocco;
- Isabella Tagliavini.



In data 24 maggio 2016 il Comitato ha nominato il suo Presidente nella persona dell'avv. Marta Rocco, in possesso dei requisiti di indipendenza ai sensi degli artt. 147-ter, comma 4, e 148, comma 3, TUF nonché ai sensi dell'art. 3 del Codice.

Nel corso dell'esercizio 2018 il Comitato per la Remunerazione e le Nomine si è riunito 18 volte (di cui una volta in via congiunta con il Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità), elaborando proposte e pareri che sono riportati nei verbali delle riunioni del Comitato medesimo.

Come da indicazioni del Codice, alle riunioni del Comitato hanno partecipato il Presidente del Collegio Sindacale e/o altro/i sindaco/i da lui designato/i.

## COMITATO CONTROLLO, RISCHI E SOSTENIBILITÀ

In ossequio a quanto stabilito dal Codice, il Consiglio di Amministrazione ha costituito al proprio interno un Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità.

Alla data del 31 dicembre 2018, il Comitato è composto da tre Amministratori non esecutivi e indipendenti<sup>2</sup>.

Il Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità assolve al generale compito di supportare, con un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nonché quelle relative all'approvazione delle relazioni finanziarie periodiche.

Al medesimo sono attribuite le funzioni di cui al Criterio Applicativo 7.C.1 del Codice (trattasi dell'espressione di pareri preliminari rispetto alle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione su una serie di materie, fra le quali sono annoverate la nomina / revoca e la remunerazione del Responsabile della funzione di *Internal Audit*) nonché quelle di cui al Criterio Applicativo 7.C.2., *infra* elencate:

- valutare, unitamente al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e sentiti il revisore legale e il Collegio Sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e, nel caso di Gruppi, la loro omogeneità ai fini della redazione del Bilancio consolidato;
- esprimere pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali (in particolare, su specifici aspetti inerenti le *Risk Policies*, l'identificazione dei principali rischi aziendali e il Piano di *Audit*, nonché in merito alle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi);
- esaminare le relazioni periodiche, aventi per oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla funzione *Internal Audit*;
- monitorare l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della funzione di *Internal Audit*;
- chiedere alla funzione di *Internal Audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Collegio Sindacale;
- riferire al Consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione della Relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- supportare, con un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative alla gestione di rischi derivanti da fatti pregiudizievoli di cui il Consiglio di Amministrazione sia venuto a conoscenza.

Nello svolgimento delle proprie funzioni, il Comitato ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti, nonché di avvalersi di consulenti esterni, nei termini stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

In data 12 maggio 2016, il Consiglio di Amministrazione di IREN ha nominato quali membri dell'allora Comitato Controllo e Rischi i seguenti amministratori:

- Alessandro Ghibellini;
- Marco Mezzalama;
- Paolo Pietrogrande;

<sup>2</sup> In data 13 febbraio 2018, è stato accertato in capo a tutti i componenti del citato Comitato il possesso dei requisiti di indipendenza previsti sia dalle disposizioni del TUF (cfr. artt. 147-ter, comma 4, e 148, comma 3, TUF) sia dall'art. 3 del vigente Codice di Autodisciplina delle Società Quotate.

M



ritenendo che, sulla base dei rispettivi *curricula* professionali, ogni componente possedesse, con proprie competenze specifiche, un'adeguata esperienza in materia di gestione dei rischi.

In data 18 maggio 2016 il Comitato ha nominato il suo Presidente nella persona dell'ing. Paolo Pietrogrande, in possesso dei requisiti di indipendenza ai sensi degli artt. 147-ter, comma 4, e 148, comma 3, TUF nonché ai sensi dell'art. 3 del Codice.

Con deliberazione assunta in data 20 dicembre 2016, il Consiglio di Amministrazione di IREN S.p.A. ha altresì attribuito funzioni consultive e propositive nei confronti dell'organo amministrativo in materia di sostenibilità all'allora Comitato Controllo e Rischi, il quale, a partire da tale data, ha assunto la denominazione di Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità.

In data 14 febbraio 2017, il Consiglio di Amministrazione della Società ha dettagliato tali funzioni, stabilendo che il Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità, nell'assistere l'organo amministrativo:

- vigila sulle politiche di "sostenibilità" e sul rispetto dei principi di comportamento eventualmente adottati in materia dalla Società e dalle sue controllate;
- esamina le linee guida del piano di sostenibilità e vigila sulle modalità di attuazione;
- valuta, unitamente alla Funzione di Gruppo competente e sentito il revisore legale, il corretto utilizzo degli *standard* adottati ai fini della redazione delle informative non finanziarie previste dalle vigenti normative;
- vigila sul sistema di valutazione e di miglioramento degli impatti ambientali, economici e sociali derivanti dalle attività di impresa nei territori;
- esamina le relazioni periodiche sull'attuazione delle modalità strutturate di confronto con gli *stakeholder* dei territori nei quali opera il Gruppo, in particolare attraverso i Comitati Territoriali, e quelle sulla coerenza alle tematiche *corporate*, *social responsibility* delle attività culturali e di promozione dell'immagine del Gruppo.

Il Comitato esprime pareri al Consiglio di Amministrazione della Società in merito:

- alla definizione di politiche di "sostenibilità" e di principi di comportamento, al fine di assicurare la creazione di valore nel tempo per gli azionisti e per tutti gli altri stakeholder;
- alla definizione di un piano di sostenibilità (priorità strategiche, impegni e obiettivi) per lo sviluppo della responsabilità economica, ambientale e sociale del Gruppo.

Nel corso dell'esercizio 2018 il Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità di IREN S.p.A. ha tenuto 11 riunioni (di cui una in via congiunta con il Comitato per la Remunerazione e le Nomine).

Come da indicazioni del Codice, a tutte le riunioni del Comitato hanno partecipato il Presidente del Collegio Sindacale e/o altro/i sindaco/i da lui designato/i.

#### COMITATO PER LE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

In ossequio a quanto stabilito dall'allora vigente Regolamento Interno in materia di Operazioni con Parti Correlate (ripreso nell'ambito dell'attuale Procedura in materia di Operazioni con Parti Correlate), il Consiglio di Amministrazione ha costituito un apposito Comitato per le Operazioni con Parti Correlate ("COPC").

Il COPC è composto da tre Amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dagli artt. 147-ter, comma 4, e 148, comma 3, TUF e degli ulteriori requisiti previsti dall'art. 3 del vigente Codice. Al fine di garantire il doppio requisito dell'indipendenza e della non correlazione nella singola operazione da esaminare, nell'ambito della vigente Procedura in materia di Operazioni con Parti Correlate sono stati previsti i meccanismi per l'individuazione degli eventuali soggetti preposti, in via alternativa, all'istruttoria. Nello specifico, fatte salve le competenze del CRN nel caso di operazioni aventi ad oggetto le remunerazioni degli Amministratori della Società e dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche del Gruppo, è previsto che:

- ove possibile, il COPC venga integrato con altri Amministratori indipendenti e "non correlati nella singola operazione da esaminare" presenti nel Consiglio di Amministrazione della Società, attribuendo al medesimo organo amministrativo il compito di individuare un Sotto Comitato composto di tre Amministratori indipendenti e non correlati in relazione alla singola operazione con Parte Correlata da esaminare;

- qualora non vi sia neppure un componente del COPC né del Consiglio di Amministrazione in possesso dei succitati requisiti di indipendenza e non correlazione, dell'istruttoria saranno investiti, quali Presidi Alternativi (a) il Collegio Sindacale della Società ovvero (b) un Esperto Indipendente nominato dal Consiglio di Amministrazione della Società.

In data 12 maggio 2016, il Consiglio di Amministrazione di IREN ha nominato quali membri del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate i seguenti amministratori:

- Lorenza Franca Franzino;
- Licia Soncini;
- Barbara Zanardi;

tutti in possesso dei requisiti di indipendenza sia ai sensi delle disposizioni del TUF, sia ai sensi dell'art. 3 del Codice.

In data 24 maggio 2016 il Comitato ha nominato il suo Presidente nella persona di Barbara Zanardi.

Nel corso dell'esercizio 2018 il COPC si è riunito 11 volte, elaborando, fra l'altro, pareri che sono riportati nei verbali delle riunioni del Comitato medesimo.

Alle riunioni del Comitato hanno partecipato il Presidente del Collegio Sindacale e/o altro/i sindaco/i da lui designato/i.

#### COMPOSIZIONE DEI COMITATI

Comitato per la Remunerazione e le Nomine	Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità	Comitato per le Operazioni con Parti Correlate
Marta Rocco (Presidentè)	Paolo Pietrogrande (Presidente)	Barbara Zanardi (Presidente)
Moris Ferretti	Alessandro Ghibellini	Lorenza Franca Franzino
Isabella Tagliavini	Marco Mezzalama	Licia Soncini

#### COLLEGIO SINDACALE

Il Collegio Sindacale si compone di tre sindaci effettivi e due sindaci supplenti che durano in carica per tre esercizi, con scadenza alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili.

In data 19 aprile 2018, l'Assemblea degli Azionisti ha provveduto a nominare i membri dell'organo di controllo, che rimarrà in carica per gli esercizi 2018/2019/2020 (sino all'approvazione del bilancio della Società afferente all'esercizio 2020).

Di seguito si riporta la composizione del Collegio Sindacale nominato dall'Assemblea dei Soci del 28 aprile 2015 e in carica sino al 19 aprile 2018:

Carica	Nome e Cognome	Luogo di nascita	Data di nascita
Presidente	Michele Rutigliano	Milano	6 ottobre 1953
Sindaco Effettivo	Anna Maria Fellegara	Borgonovo Val Tidone (PC)	18 gennaio 1958
Sindaco Effettivo	Emilio Gatto	Genova	1 ottobre 1969
Sindaco Supplente	Giordano Mingori	Brescello (RE)	9 novembre 1947
Sindaco Supplente	Giorgio Mosci	Genova	17 maggio 1958

Di seguito si riporta la composizione del Collegio Sindacale nominato dall'Assemblea dei Soci del 19 aprile 2018, per la durata di 3 esercizi:

Carica	Nome e Cognome	Luogo di nascita	Data di nascita
Presidente	Michele Rutigliano	Milano	6 ottobre 1953
Sindaco Effettivo	Cristina Chiantia	Torino	7 maggio 1975
Sindaco Effettivo	Simone Caprari	Reggio Emilia	10 gennaio 1975
Sindaco Supplente	Donatella Busso	Savigliano (CN)	30 giugno 1973
Sindaco Supplente	Marco Rossi	Piacenza	5 gennaio 1978

Gli artt. 27 e segg. dello Statuto, cui espressamente si rimanda, stabiliscono le modalità di nomina del Collegio Sindacale attraverso il voto di lista.

I membri del Collegio Sindacale assistono alle Assemblee ed alle riunioni del Consiglio di Amministrazione. La presenza di almeno un membro del Collegio Sindacale alle sedute del Consiglio di Amministrazione assicura l'Informativa al Collegio Sindacale sull'attività svolta dalla società e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla stessa e dalle sue controllate ed in particolare sulle operazioni nelle quali gli amministratori abbiano un interesse.

Come precisato *supra*, in ottemperanza alle indicazioni del Codice, alle riunioni dei Comitati costituiti all'interno del Consiglio di Amministrazione tenutesi nel corso dell'esercizio 2018, hanno partecipato il Presidente del Collegio Sindacale e/o altro/i sindaco/i da lui designato/i in carica alla data della riunione.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'indipendenza della società di revisione e, nello svolgimento della propria attività si è coordinato con la funzione *Internal Audit* e con il Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità, partecipando alle relative riunioni.

Nel corso del 2018 si sono tenute 14 riunioni del Collegio Sindacale.

Per maggiori informazioni di dettaglio si rinvia alla Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari disponibile sul sito [www.gruppoiren.it](http://www.gruppoiren.it).

#### **Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari**

Dott. Massimo Levrino (Direttore Amministrazione, Finanza e Controllo)

#### **Società di Revisione**

PricewaterhouseCoopers S.p.A. - Incarico conferito dall'assemblea degli Azionisti in data 14 maggio 2012 per il novennio 2012-2020.

#### **Cumulo massimo di incarichi ricoperti in altre società**

Secondo il Codice di Autodisciplina delle Società Quotate – al quale Iren ha aderito – gli amministratori accettano la carica quando ritengono di poter dedicare allo svolgimento diligente dei loro compiti il tempo necessario, anche tenendo conto dell'impegno connesso alle proprie attività lavorative e professionali, del numero di cariche di amministratore o sindaco da essi ricoperte in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

Il Consiglio di Amministrazione, inoltre, sulla base dell'impegno richiesto agli amministratori per lo svolgimento dell'incarico in Iren, può esprimere il proprio orientamento in merito al numero massimo di incarichi di amministratore o sindaco nelle società di cui al precedente paragrafo che possa essere considerato compatibile con l'assolvimento di tale impegno, tenendo conto della partecipazione dei Consiglieri ai Comitati costituiti all'interno del Consiglio. A tal fine può proporre ai Soci l'introduzione nello statuto sociale di particolari disposizioni finalizzate a regolare coerentemente la nomina degli amministratori.

Nell'attuale contesto, il Comitato per la Remunerazione e le Nomine e il Consiglio di Amministrazione della Società non hanno ritenuto di dar corso alla previsione, valutando che il numero di incarichi attualmente



ricoperto dai membri del board in altre società sia compatibile con l'assolvimento dell'impegno di Consigliere di Amministrazione di Iren S.p.A.

#### Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Al sensi del Principio 7.P.3. del Codice, il Consiglio di Amministrazione ha individuato al suo interno un Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (in seguito "Amministratore incaricato SCIGR").

A far data dal 4 giugno 2015, in relazione alla sua nomina quale Vicepresidente di Iren (nomina confermata a valle del rinnovo dell'organo amministrativo, avvenuto da parte dell'Assemblea dei Soci del 9 maggio 2016), il Consiglio di Amministrazione ha individuato il prof. Ettore Rocchi quale Amministratore incaricato SCIGR, anche avuto riguardo alle deleghe al medesimo attribuite.

Oltre alla formulazione di proposte al Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità e al Consiglio di Amministrazione in determinate materie (per esempio, in tema di nomina / revoca e remunerazione del Responsabile della funzione di *Internal Audit*), l'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è investito delle funzioni *infra* indicate, in ottemperanza al Criterio Applicativo 7.C.4 del Codice:

- curare l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte da Iren S.p.A. e dalle sue controllate e verificare affinché i medesimi vengano sottoposti periodicamente all'esame del Consiglio di Amministrazione; nel sistema di *governance* di IREN, l'Amministratore incaricato SCIGR sottopone altresì all'esame del Consiglio di Amministrazione le *Risk Policies* ed il Piano di *Audit*;
- dare esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione, curando la progettazione, la realizzazione e la gestione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia;
- occuparsi dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
- chiedere alla funzione *Internal Audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, al Presidente del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità e al Presidente del Collegio Sindacale;
- riferire tempestivamente al Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità (o al Consiglio di Amministrazione) in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria attività o di cui abbia avuto comunque notizia, affinché il Comitato (o il Consiglio) possa prendere le opportune iniziative;

#### Requisiti degli amministratori

Tutti i membri del Consiglio di Amministrazione della Società sono muniti dei requisiti di onorabilità di cui all'articolo 147-*quinquies* TUF. Al 31 dicembre 2018 i Consiglieri di Amministrazione Moris Ferretti, Lorenza Franca Franzino, Alessandro Ghibellini, Fabiola Mascardi, Marco Mezzalama, Paolo Pietrogrande, Marta Rocco, Licia Soncini e Barbara Zanardi sono inoltre in possesso dei requisiti di indipendenza previsti sia dalle disposizioni del TUF (cfr. artt. 147-*ter*, comma 4, e 148, comma 3, TUF) sia dall'art. 3 del vigente Codice di Autodisciplina delle Società Quotate secondo le soluzioni di Corporate Governance adottate da IREN S.p.A..

#### Modello organizzativo ai sensi del D. Lgs. 231/2001

Iren e le principali società del Gruppo hanno adottato modelli di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 con l'obiettivo di configurare un sistema strutturato ed organico di procedure e di attività di controllo volte a prevenire, per quanto possibile, condotte che possano integrare la commissione dei reati contemplati dal D. Lgs. 231/2001.

Accanto al Modello di Organizzazione Gestione e Controllo, Iren S.p.A. ha adottato, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 10 dicembre 2010, anche il Codice Etico. Tale documento è stato più volte aggiornato nel corso degli anni ed approvato nella sua attuale versione dal Consiglio di Amministrazione in data 20 dicembre 2017.

Nel corso dell'anno 2018 è proseguito per la Holding e le principali Società del Gruppo il Progetto di sostanziale revisione ed aggiornamento dei Modelli di Organizzazione, gestione e controllo al fine di garantirne la costante coerenza con le variazioni organizzative intervenute e con l'introduzione da parte del



M

legislatore di nuove fattispecie penali, in modo che essi mantengano nel tempo l'effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati 231. I Modelli 231 aggiornati sono stati poi sottoposti agli Organismi di Vigilanza, presentati ai Consigli di Amministrazione delle singole Società per la loro approvazione e pubblicati in versione integrale sui siti intranet delle Società.

Iren e le principali società del Gruppo hanno istituito, con delibera del Consiglio di Amministrazione, un Organismo di Vigilanza ai sensi dell'art.6 del D.Lgs. 231/2001, con il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del modello e di curarne l'aggiornamento. Il Consiglio di Amministrazione di Iren S.p.A. nel 2016 ha confermato la composizione collegiale del proprio Organismo di Vigilanza nominando tre professionisti esterni con competenze legali, di corporate governance, organizzative ed economico-finanziarie, con l'obiettivo di soddisfare i requisiti di autonomia, indipendenza e professionalità richiesti dalla norma. Il Consiglio di Amministrazione ha nominato altresì un Referente interno dell'OdV al fine di assicurare il coordinamento e la continuità d'azione dell'Organismo stesso e la costante individuazione di un riferimento nella Società. L'Organismo di Vigilanza di IREN S.p.A. svolge, avvalendosi delle competenti funzioni aziendali, verifiche sugli ambiti di attività risultati a rischio ai sensi del D. Lgs. 231/2001 e riferisce semestralmente al Consiglio di Amministrazione circa le attività svolte e le risultanze emerse. Ove ritenuto necessario, l'Organismo di Vigilanza esprime suggerimenti volti a migliorare il sistema di controllo delle attività e ne monitora l'attuazione.

Sia la parte generale del Modello sia il Codice Etico sono disponibili sul sito Internet della Società.

## PROPOSTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

PROPOSTE RELATIVE AL PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO "Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018, Relazione sulla gestione e proposta di destinazione dell'utile: deliberazioni inerenti e conseguenti."

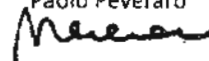
Signori Azionisti,

in relazione a quanto precedentemente esposto, Vi proponiamo:

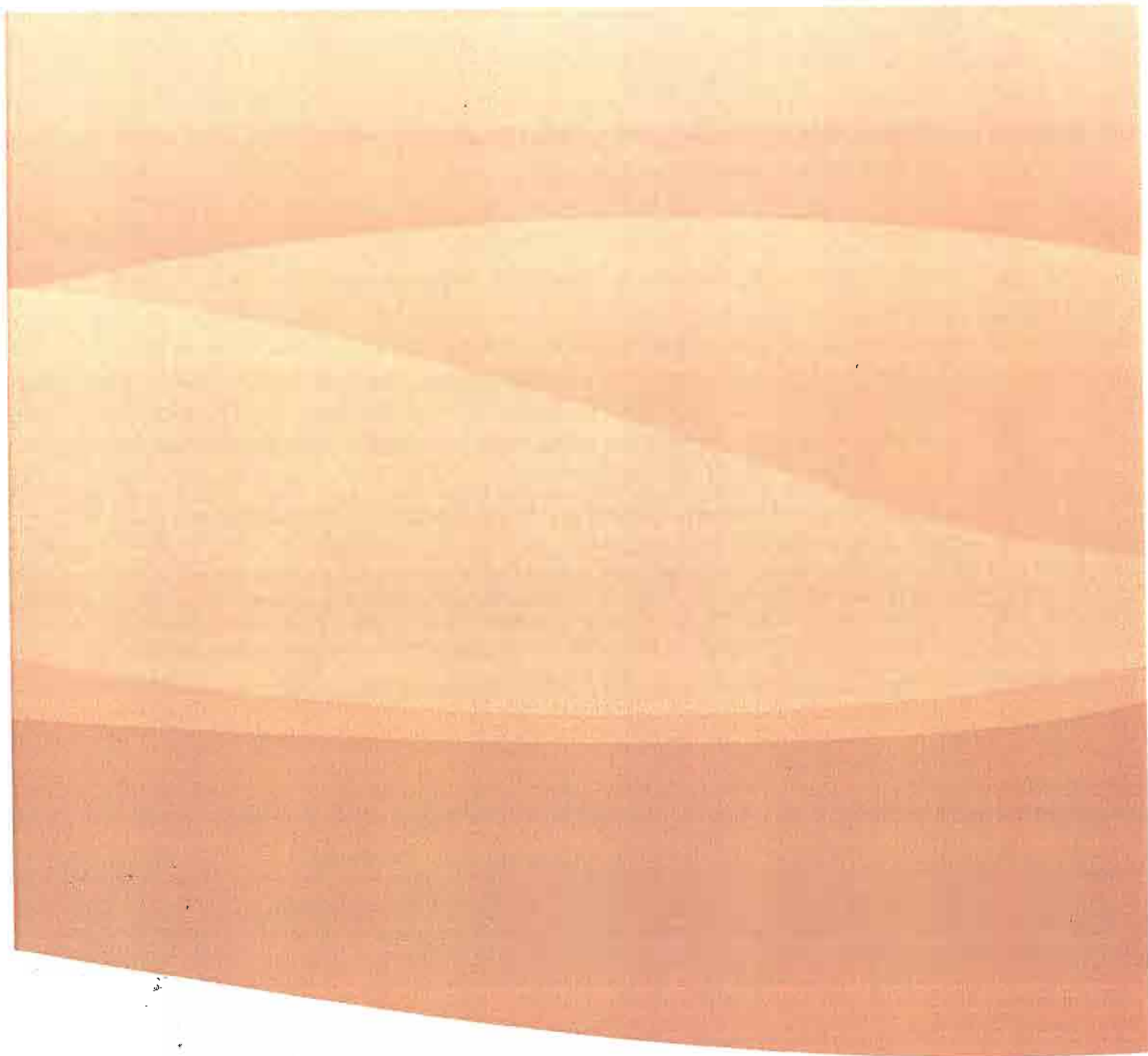
- di approvare il Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018 di Iren S.p.A. e la Relazione sulla gestione predisposta dal Consiglio di Amministrazione;
- di approvare la proposta di destinazione dell'utile di esercizio pari ad Euro 125.927.825,42 come segue:
  - quanto ad Euro 6.296.391,27 pari al 5% dell'utile di esercizio, a riserva legale;
  - quanto a massimi Euro 109.278.235,67 a dividendo agli Azionisti, corrispondente ad Euro 0,084 per ciascuna delle massime n. 1.300.931.377 azioni ordinarie costituenti il capitale sociale della Società, con la precisazione che le azioni proprie non beneficeranno del dividendo; il dividendo sarà posto in pagamento a partire dal giorno 26 giugno 2019, contro stacco cedola il 24 giugno 2019 e record date il 25 giugno 2019;
  - in una apposita riserva di utili portati a nuovo, l'importo residuo pari ad almeno Euro 10.353.198,48.

Reggio Emilia, il 12 aprile 2019

Per il Consiglio di Amministrazione  
Il Presidente  
Paolo Peveraro



13





# Bilancio Consolidato e Note Illustrative

al 31 dicembre 2018



3

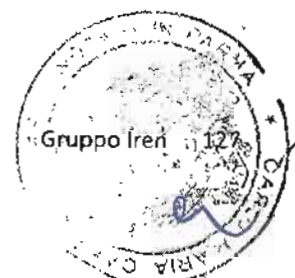
## PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE - FINANZIARIA

		migliaia di euro			
	Note	31.12.2018	di cui parti correlate	31.12.2017	di cui parti correlate
<b>ATTIVITA'</b>					
Attività materiali	(1)	3.471.958		3.449.344	
Investimenti immobiliari	(2)	12.820		13.137	
Attività immateriali a vita definita	(3)	2.009.986		1.653.977	
Avviamento	(4)	149.713		127.320	
Partecipazioni valutate con il metodo del Patrimonio Netto	(5)	134.594		161.255	
Altre partecipazioni	(6)	7.223		7.126	
Crediti commerciali non correnti	(7)	69.068	10.286	69.801	3.436
Attività finanziarie non correnti	(8)	147.867	137.329	165.767	148.247
Altre attività non correnti	(9)	43.130	6.944	44.614	7.896
Attività per imposte anticipate	(10)	360.298		277.771	
<b>Totale attività non correnti</b>		<b>6.406.657</b>	<b>154.559</b>	<b>5.970.112</b>	<b>159.579</b>
Rimanenze	(11)	73.799		61.984	
Crediti commerciali	(12)	983.836	112.518	895.788	144.376
Crediti per imposte correnti	(13)	11.445		7.365	
Crediti vari e altre attività correnti	(14)	241.879	537	276.347	177
Attività finanziarie correnti	(15)	78.775	26.889	506.382	461.592
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(16)	369.318		169.086	
<b>Totale attività correnti</b>		<b>1.759.052</b>	<b>139.944</b>	<b>1.916.952</b>	<b>606.145</b>
Attività destinate ad essere cedute	(17)	402.424	401.900	8.724	
<b>TOTALE ATTIVITA'</b>		<b>8.568.133</b>	<b>696.403</b>	<b>7.895.788</b>	<b>765.724</b>

	Note	31.12.2018	di cui parti correlate	31.12.2017	di cui parti correlate
migliaia di euro					
<b>PATRIMONIO NETTO</b>					
Patrimonio netto attribuibile agli azionisti					
Capitale sociale		1.300.931		1.276.226	
Riserve e Utili (Perdite) a nuovo		642.396		608.184	
Risultato netto del periodo		242.116		237.720	
<b>Totale patrimonio netto attribuibile agli azionisti</b>		<b>2.185.443</b>		<b>2.122.130</b>	
Patrimonio netto attribuibile alle minoranze		376.928		376.673	
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO</b>	<b>(18)</b>	<b>2.562.371</b>		<b>2.498.803</b>	
<b>PASSIVITA'</b>					
Passività finanziarie non correnti	(19)	3.013.303		3.023.888	
Benefici ai dipendenti	(20)	108.109		116.483	
Fondi per rischi ed oneri	(21)	439.497		430.133	
Passività per imposte differite	(22)	211.553		213.760	
Debiti vari e altre passività non correnti	(23)	474.778	111	222.595	583
<b>Totale passività non correnti</b>		<b>4.247.240</b>	<b>111</b>	<b>4.006.859</b>	<b>583</b>
Passività finanziarie correnti	(24)	437.363	6.042	189.132	5.166
Debiti commerciali	(25)	914.938	32.073	827.477	32.790
Debiti vari e altre passività correnti	(26)	284.285	98	269.720	5
Debiti per imposte correnti	(27)	32.049		15.295	
Fondi per rischi ed oneri quota corrente	(28)	89.887		88.502	
<b>Totale passività correnti</b>		<b>1.758.522</b>	<b>38.213</b>	<b>1.390.126</b>	<b>37.961</b>
Passività correlate ad attività destinate ad essere cedute	(29)				
<b>TOTALE PASSIVITA'</b>		<b>6.005.762</b>	<b>38.324</b>	<b>5.396.985</b>	<b>38.544</b>
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'</b>		<b>8.568.133</b>	<b>38.324</b>	<b>7.895.788</b>	<b>38.544</b>



M



## PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO

migliaia di euro

	Note	Esercizio 2018	di cui parti correlate	Esercizio 2017	di cui parti correlate
<b>Ricavi</b>					
Ricavi per beni e servizi	(30)	3.764.386	324.000	3.448.664	347.030
- di cui non ricorrenti		41.238			
Variazione dei lavori in corso	(31)	(84)		(22.792)	
Altri proventi	(32)	276.387	5.133	271.263	4.888
<b>Totale ricavi</b>		<b>4.040.689</b>	<b>329.133</b>	<b>3.697.135</b>	<b>351.918</b>
<b>Costi operativi</b>					
Costi materie prime sussidiarie di consumo e merci	(33)	(1.377.066)	(76.684)	(1.248.639)	(66.231)
Prestazioni di servizi e godimento beni di terzi	(34)	(1.271.959)	(30.136)	(1.166.638)	(29.281)
Oneri diversi di gestione	(35)	(64.653)	(9.975)	(99.814)	(8.539)
Costi per lavori interni capitalizzati	(36)	33.198		27.724	
Costo del personale	(37)	(393.618)		(389.552)	
<b>Totale costi operativi</b>		<b>(3.074.098)</b>	<b>(116.795)</b>	<b>(2.876.919)</b>	<b>(104.051)</b>
<b>MARGINE OPERATIVO LORDO</b>		<b>966.591</b>	<b>212.338</b>	<b>820.216</b>	<b>247.867</b>
<b>Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni</b>					
Ammortamenti	(38)	(354.947)		(321.865)	
Accantonamenti a fondo svalutazione crediti	(39)	(52.217)		(46.660)	
Altri accantonamenti e svalutazioni	(39)	(28.933)		(31.342)	
<b>Totale ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni</b>		<b>(436.097)</b>		<b>(399.867)</b>	
<b>RISULTATO OPERATIVO</b>		<b>530.494</b>	<b>212.338</b>	<b>420.349</b>	<b>247.867</b>
<b>Gestione finanziaria</b>					
Proventi finanziari	(40)	42.844	18.117	46.246	22.064
Oneri finanziari		(148.976)	(14)	(128.678)	(80)
<b>Totale gestione finanziaria</b>		<b>(106.132)</b>	<b>18.103</b>	<b>(82.432)</b>	<b>21.984</b>
Risultato di partecipazioni contabilizzate con il metodo del patrimonio netto	(41)	776		22.532	
Rettifica di valore di partecipazioni	(42)	(35.614)		8.670	
<b>Risultato prima delle imposte</b>		<b>389.524</b>	<b>230.441</b>	<b>369.119</b>	<b>269.851</b>
Imposte sul reddito	(43)	(116.287)		(104.359)	
<b>Risultato netto delle attività in continuità</b>		<b>273.237</b>		<b>264.760</b>	
Risultato netto da attività operative cessate	(44)	-		-	
<b>Risultato netto del periodo</b>		<b>273.237</b>		<b>264.760</b>	
attribuibile a:					
- Utile (perdita) del periodo attribuibile agli azionisti		242.116		237.720	
- Utile (perdita) del periodo attribuibile alle minoranze	(45)	31.121		27.040	
<b>Utile per azione ordinarie e di risparmio</b>	<b>(46)</b>				
- base (euro)		0,19		0,19	
- diluito (euro)		0,19		0,19	



## PROSPETTO DELLE ALTRE COMPONENTI DI CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

migliaia di euro

	Esercizio 2018	Esercizio 2017
<b>Utile/(perdita) del periodo - Gruppo e Terzi (A)</b>	<b>273.237</b>	<b>264.760</b>
<b>Altre componenti di conto economico complessivo che saranno successivamente riclassificate a Conto Economico</b>		
- quota efficace delle variazioni di fair value della copertura di flussi finanziari	(22.342)	8.043
- variazioni di fair value delle attività finanziarie	-	-
- quota degli altri utili/(perdite) delle imprese valutate con il metodo del patrimonio netto	222	753
<b>Effetto fiscale delle altre componenti di conto economico complessivo</b>	<b>6.198</b>	<b>(1.508)</b>
<b>Totale altre componenti di conto economico complessivo che saranno successivamente riclassificate a Conto Economico, al netto dell'effetto fiscale (B1)</b>	<b>(47)</b>	<b>7.288</b>
<b>Altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate a Conto Economico</b>		
- utili (perdite) attuariali piani per dipendenti a benefici definiti (IAS19)	2.403	2.963
- quota degli altri utili/(perdite) delle imprese valutate con il metodo del patrimonio netto relativi ai piani per dipendenti a benefici definiti (IAS 19)	(115)	(196)
<b>Effetto fiscale delle altre componenti di conto economico complessivo</b>	<b>(1.248)</b>	<b>(481)</b>
<b>Totale altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate a Conto Economico, al netto dell'effetto fiscale (B2)</b>	<b>(47)</b>	<b>2.286</b>
<b>Totale Utile/(perdita) complessiva (A)+(B1)+(B2)</b>	<b>258.355</b>	<b>274.334</b>
attribuibile a:		
- Utile (perdita) del periodo attribuibile agli azionisti	227.373	246.643
- Utile (perdita) del periodo attribuibile alle minoranze	30.982	27.691

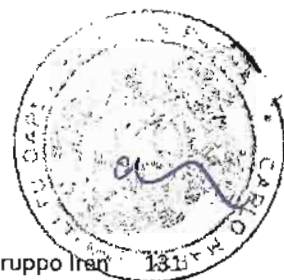
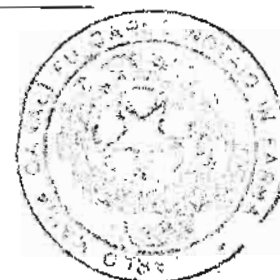


## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DELLE VOCI DI PATRIMONIO NETTO

	Capitale sociale	Riserva sovrapprezzo Emissione azioni	Riserva legale
<b>31/12/2016</b> Rideterminato (*)	<b>1.276.226</b>	<b>105.102</b>	<b>45.585</b>
Riserva legale			4.413
Dividendi agli azionisti			
Utili portati a nuovo			
Variazione area di consolidamento			
Cambio interessenze			
Altri movimenti			
Utile complessivo rilevato nel periodo di cui:			
- Utile netto del periodo			
- Altre componenti di Conto Economico complessivo			
<b>31/12/2017</b>	<b>1.276.226</b>	<b>105.102</b>	<b>49.998</b>
Prima applicazione IFRS 9 e IFRS 15			
Utili portati a nuovo			
<b>01/01/2018</b>	<b>1.276.226</b>	<b>105.102</b>	<b>49.998</b>
Aumento capitale	24.705	27.917	
Riserva legale			8.348
Dividendi agli azionisti			
Variazione area di consolidamento			
Cambio interessenze			
Altri movimenti			
Utile complessivo rilevato nel periodo di cui:			
- Utile netto del periodo			
- Altre componenti di Conto Economico complessivo			
<b>31/12/2018</b>	<b>1.300.931</b>	<b>133.019</b>	<b>58.346</b>

migliaia di euro

Riserva copertura flussi finanziari	Altre riserve e Utile (perdite) accumulate	Totale riserve e Utili (perdite) accumulate	Risultato del periodo	Totale patrimonio netto attribuibile agli azionisti	Patrimonio netto attribuibile alle minoranze	Totale Patrimonio netto
(8.421)	365.048	507.314	179.844	1.963.384	333.892	2.297.276
		4.413	(4.413)	-	-	-
		-	(79.764)	(79.764)	(10.201)	(89.965)
	95.667	95.667	(95.667)	-	-	-
	4.669	4.669		4.669	17.413	22.082
	(2.708)	(2.708)		(2.708)		(2.708)
	(10.096)	(10.096)		(10.096)	7.880	(2.216)
6.692	2.233	8.925	237.720	246.645	27.689	274.334
			237.720	237.720	27.040	264.760
6.692	2.233	8.925		8.925	649	9.574
(1.729)	454.813	608.184	237.720	2.122.130	376.673	2.498.803
	(133.719)	(133.719)		(133.719)	(4.273)	(137.992)
	237.720	237.720	(237.720)	-	-	-
(1.729)	558.814	712.185	-	1.988.411	372.400	2.360.811
		27.917		52.622		52.622
	(8.348)	-		-	-	-
	(91.065)	(91.065)		(91.065)	(21.908)	(112.973)
	-	-		-	2.943	2.943
	(445)	(445)		(445)	415	(30)
	8.551	8.551		8.551	(7.908)	643
(15.624)	877	(14.747)	242.116	227.369	30.986	258.355
			242.116	242.116	31.121	273.237
(15.624)	877	(14.747)		(14.747)	(135)	(14.882)
(17.353)	468.384	642.396	242.116	2.185.443	376.928	2.562.371



Gruppo Iren

13/11/2014

3

## RENDICONTO FINANZIARIO

migliaia di euro

	Esercizio 2018	Esercizio 2017
<b>A. Disponibilità liquide iniziali</b>	<b>169.086</b>	<b>253.684</b>
<b>Flusso finanziario generato dall'attività operativa</b>		
Risultato del periodo	273.237	264.760
Rettifiche per:		
Imposte del periodo	116.287	104.359
Quota del risultato di collegate e joint ventures	(776)	(22.532)
Oneri (proventi) finanziari netti	106.132	82.432
Ammortamenti attività materiali e immateriali	354.947	321.865
Svalutazioni (Rivalutazioni) nette di attività	40.252	(3.379)
Accantonamenti netti a fondi (Plusvalenze) Minusvalenze	(2.070)	(1.930)
Erogazioni benefici ai dipendenti	(16.764)	(5.675)
Utilizzo fondo rischi e altri oneri	(40.272)	(26.625)
Variazione altre attività/passività non correnti	13.450	22.721
Altre variazioni patrimoniali	(58.329)	(17.586)
Imposte pagate	(128.947)	(123.338)
<b>B. Cash flow operativo prima delle variazioni di CCN</b>	<b>781.199</b>	<b>725.599</b>
Variazione rimanenze	(10.280)	22.926
Variazione crediti commerciali	(65.436)	49.938
Variazione crediti tributari e altre attività correnti	53.302	(59.044)
Variazione debiti commerciali	35.121	(66.906)
Variazione debiti tributari e altre passività correnti	(16.009)	(12.619)
<b>C. Flusso finanziario derivante da variazioni di CCN</b>	<b>(3.302)</b>	<b>(65.705)</b>
<b>D. Cash flow operativo (B+C)</b>	<b>777.897</b>	<b>659.894</b>
<b>Flusso finanziario da (per) attività di investimento</b>		
Investimenti in attività materiali e immateriali	(446.984)	(357.299)
Investimenti in attività finanziarie	(800)	(17.486)
Realizzo investimenti e variazione attività destinate ad essere cedute	22.780	7.164
Variazione area di consolidamento	(202.098)	(66.575)
Dividendi incassati	3.339	4.143
<b>E. Totale flusso finanziario da attività di investimento</b>	<b>(623.763)</b>	<b>(430.053)</b>
<b>F. Free cash flow (D+E)</b>	<b>154.134</b>	<b>229.841</b>
<b>Flusso finanziario da attività di finanziamento</b>		
Aumento capitale	52.622	
Erogazione di dividendi	(113.080)	(89.965)
Nuovi finanziamenti a lungo termine	581.000	550.000
Rimborsi di finanziamenti a lungo termine	(393.940)	(721.190)
Variazione debiti finanziari	(23.598)	66.452
Variazione crediti finanziari	42.038	22.541
Interessi pagati	(113.539)	(157.866)
Interessi incassati	14.595	15.589
<b>G. Totale flusso finanziario da attività di finanziamento</b>	<b>46.098</b>	<b>(314.439)</b>
<b>H. Flusso monetario del periodo (F+G)</b>	<b>200.232</b>	<b>(84.598)</b>
<b>I. Disponibilità liquide finali (A+H)</b>	<b>369.318</b>	<b>169.086</b>

## NOTE ILLUSTRATIVE

### PREMESSA

Iren S.p.A., è una società di diritto italiano, multiutility quotata alla Borsa Italiana, nata il 1° luglio 2010 dall'unione tra IRIDE ed ENI.A.

Il Gruppo è strutturato secondo un modello che prevede una holding industriale, con sede legale a Reggio Emilia, e quattro società responsabili delle singole linee di business operanti nelle principali sedi operative di Genova, Parma, Piacenza, Reggio Emilia, Torino, Vercelli e dallo scorso aprile anche La Spezia.

I settori di attività nei quali il Gruppo opera sono:

- Energia (Produzione Idroelettrica e da altre fonti rinnovabili, Cogenerazione elettrica e calore, Reti di Teleriscaldamento, Produzione termoelettrica)
- Mercato (Vendita energia elettrica, gas, calore)
- Reti (Reti di distribuzione dell'energia elettrica, Reti distribuzione del gas, Servizio Idrico Integrato)
- Ambiente (Raccolta e Smaltimento rifiuti)
- Altri servizi (Illuminazione Pubblica, Servizi global service, servizi di efficienza energetica ed altri minori).

Nell'apposito paragrafo XI, Informativa per settori di attività, sono presentate le informazioni richieste dall'IFRS 8.

Il bilancio consolidato della società, per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, comprende i bilanci della Società e delle sue controllate (unitamente, il "Gruppo" e, singolarmente, le "entità del Gruppo") e la quota di partecipazione del Gruppo in società a controllo congiunto e in società collegate, valutate secondo il metodo del patrimonio netto.



M



## I. CONTENUTO E FORMA DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 del Gruppo Iren è stato redatto nel rispetto dei Principi Contabili Internazionali (IFRS) emessi dall'International Accounting Standards Board e omologati dall'Unione Europea; nonché dei provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005. Per IFRS si intendono anche tutti i principi contabili internazionali rivisti (IAS/IFRS), tutte le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), precedentemente denominato Standing Interpretations Committee (SIC).

Nella predisposizione del presente bilancio consolidato, sono stati applicati gli stessi principi contabili adottati nella redazione del Bilancio dell'esercizio precedente, fatte salve alcune modifiche agli IFRS, riportate nel paragrafo "Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2018".

Gli schemi di bilancio adottati dal Gruppo Iren per la redazione del presente bilancio sono gli stessi applicati nella predisposizione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2017, ad eccezione del prospetto di conto economico in cui è stata inserita la voce "Accantonamenti a fondo svalutazione crediti".

In linea con quanto precedentemente pubblicato, per la situazione patrimoniale-finanziaria la classificazione delle attività e passività è effettuata secondo il criterio "corrente/non corrente", con specifica separazione delle attività e passività cessate o destinate ad essere cedute. Le attività correnti, che includono disponibilità liquide e mezzi equivalenti, sono quelle destinate a essere realizzate, cedute o consumate nel normale ciclo operativo del Gruppo o nei dodici mesi successivi alla chiusura dell'esercizio; le passività correnti sono quelle per le quali è prevista l'estinzione nel normale ciclo operativo del Gruppo o nei dodici mesi successivi alla chiusura dell'esercizio.

Il Conto Economico è classificato in base alla natura dei costi. In aggiunta al Risultato Operativo, il prospetto di Conto Economico evidenzia il Margine Operativo Lordo ottenuto sottraendo al totale ricavi il totale dei costi operativi.

Il rendiconto finanziario è presentato utilizzando il metodo indiretto. La configurazione di liquidità analizzata nel rendiconto finanziario include le disponibilità di cassa e di conto corrente bancario.

Nel presente fascicolo sono stati utilizzati alcuni indicatori alternativi di performance (IAP) che sono differenti dagli indicatori finanziari espressamente previsti dai principi contabili internazionali IAS/IFRS adottati dal Gruppo. Per il dettaglio di tali indicatori si rimanda allo specifico paragrafo "Indicatori Alternativi di Performance".

Il bilancio è redatto sulla base del principio del costo storico, fatta eccezione per alcuni strumenti finanziari valutati *al fair value*.

Le stime e le relative assunzioni si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per definire il valore contabile delle attività e delle passività a cui si riferiscono. Le stime sono state utilizzate per valutare le attività materiali e immateriali sottoposte ad *impairment*, oltre che per rilevare accantonamenti per rischi su crediti, per obsolescenza di magazzino, per gli ammortamenti e per le svalutazioni di attività, benefici ai dipendenti, per la determinazione del *fair value* degli strumenti derivati e di alcune attività finanziarie, imposte e altri accantonamenti ai fondi rischi. Tali stime e ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni derivanti dalla revisione delle stime contabili sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

Il presente bilancio consolidato è espresso in euro, moneta funzionale della società. Tutti gli importi espressi in euro sono stati arrotondati alle migliaia.

### INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE

Il Gruppo Iren utilizza indicatori alternativi di performance (IAP) al fine di trasmettere in modo più efficace le informazioni sull'andamento della redditività dei business in cui opera, nonché sulla propria situazione patrimoniale e finanziaria. Tali indicatori sono differenti dagli indicatori finanziari espressamente previsti dai principi contabili internazionali IAS/IFRS adottati dal Gruppo.

In merito a tali indicatori, CONSOB ha emesso la Comunicazione n. 92543/15 che rende applicabili gli Orientamenti emanati dalla European Securities and Markets Authority (ESMA) circa la loro presentazione nelle informazioni regolamentate diffuse o nei prospetti pubblicati. Questi Orientamenti sono volti a promuovere l'utilità e la trasparenza degli indicatori alternativi di performance inclusi nelle informazioni regolamentate o nei prospetti rientranti nell'ambito d'applicazione della direttiva 2003/71/CE, al fine di migliorarne la comparabilità, l'affidabilità e la comprensibilità.

Nel seguito sono forniti, in linea con le comunicazioni sopra citate, i criteri utilizzati per la costruzione di tali indicatori esposti nel presente fascicolo di bilancio.

**Capitale investito netto:** determinato dalla somma algebrica dell'Attivo immobilizzato, delle Altre attività (Passività) non correnti, del Capitale circolante netto, delle Attività (Passività) per imposte differite, dei Fondi rischi e Benefici ai dipendenti e delle Attività (Passività) destinate a essere cedute. Per ulteriori dettagli sulla costruzione delle singole voci che compongono l'indicatore si rimanda al prospetto di riconciliazione dello stato patrimoniale riclassificato con quello di bilancio riportato negli allegati al bilancio consolidato.

Questo IAP è utilizzato dal Gruppo nell'ambito di documenti sia Interni al Gruppo sia esterni e rappresenta un'utile misurazione ai fini della valutazione delle attività nette complessive, sia correnti che immobilizzate, anche attraverso la comparazione tra il periodo oggetto di relazione con quelli relativi a periodi o esercizi precedenti. Tale indicatore consente inoltre di condurre analisi sugli andamenti operativi e di misurare la performance in termini di efficienza operativa nel corso del tempo.

**Indebitamento finanziario netto:** determinato dalla somma delle Passività finanziarie non correnti al netto delle Attività finanziarie non correnti e delle Passività Finanziarie correnti al netto delle Attività finanziarie correnti e delle Disponibilità liquide e mezzi equivalenti.

Questo IAP è utilizzato dal Gruppo nell'ambito di documenti sia interni al Gruppo sia esterni e rappresenta un'utile misurazione della struttura finanziaria del Gruppo, anche attraverso la comparazione tra il periodo oggetto di relazione con quelli relativi a periodi o esercizi precedenti.

**Margine operativo lordo:** determinato sottraendo al totale ricavi il totale dei costi operativi.

Questo IAP è utilizzato dal Gruppo nell'ambito di documenti sia interni al Gruppo sia esterni e rappresenta un utile strumento per la valutazione della performance operativa del Gruppo (sia nel suo complesso che a livello di singola Business Unit), anche mediante la comparazione tra i risultati operativi del periodo oggetto di relazione con quelli relativi a periodi o esercizi precedenti. Tale indicatore consente inoltre di condurre analisi sugli andamenti operativi e di misurare la performance in termini di efficienza operativa nel corso del tempo.

**Risultato operativo:** determinato sottraendo al Margine operativo lordo gli ammortamenti, gli accantonamenti e le svalutazioni operative.

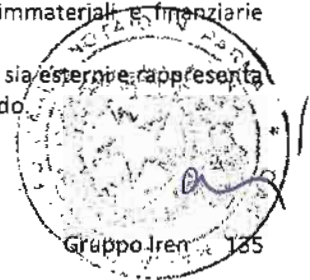
**Cash flow operativo:** determinato a partire dal risultato netto del periodo, rettificato per la gestione finanziaria e per le voci non monetarie (ammortamenti, accantonamenti, svalutazioni...), a cui si sommano le variazioni di Capitale circolante netto, gli utilizzi dei fondi e dei benefici ai dipendenti e altre variazioni operative.

Questo IAP è utilizzato dal Gruppo nell'ambito di documenti sia interni al Gruppo sia esterni e misura la capacità di generazione di cassa dell'attività operativa del gruppo e quindi la sua capacità di autofinanziamento.

**Free cash flow:** determinato aggiungendo al cash flow operativo le risorse finanziarie assorbite o generate dall'attività di investimento rappresentata da investimenti in attività materiali, immateriali e finanziarie, dalle dismissioni, dalle variazioni di area di consolidamento e dai dividendi incassati.

**Investimenti:** determinati dalla somma in Investimenti in attività materiali, immateriali e finanziarie (partecipazioni) ed esposti al lordo dei contributi in conto capitale.

Questo IAP è utilizzato dal Gruppo nell'ambito di documenti sia interni al Gruppo sia esterni e rappresenta una misura delle risorse finanziarie assorbite in acquisti di beni durevoli nel periodo.



M

**Margine operativo lordo su ricavi:** determinato facendo una proporzione, in termini percentuali, del margine operativo lordo diviso il valore dei ricavi.

Questo IAP è utilizzato dal Gruppo nell'ambito di documenti sia interni al Gruppo sia esterni e rappresenta un utile strumento per la valutazione della performance operativa del Gruppo (sia nel suo complesso che a livello di singola Business Unit), anche mediante la comparazione con periodi o esercizi precedenti.

**Indebitamento finanziario netto su patrimonio netto:** determinato come rapporto tra l'indebitamento finanziario netto e il patrimonio netto comprensivo delle interessenze di terzi azionisti.

Questo IAP è utilizzato dal Gruppo nell'ambito di documenti sia interni al Gruppo sia esterni e rappresenta un utile strumento per la valutazione della struttura patrimoniale in termini di incidenza relativa delle fonti di finanziamento tra mezzi di terzi e mezzi propri.

## II. PRINCIPI DI CONSOLIDAMENTO

Nell'area di consolidamento rientrano le società controllate, le società a controllo congiunto e le società collegate.

### *Società controllate*

Sono considerate controllate le imprese in cui il Gruppo esercita il controllo, così come definito dall' IFRS 10- *Bilancio consolidato*. Il controllo esiste quando la Capogruppo ha contemporaneamente:

- il potere decisionale sulla partecipata, ossia la capacità di dirigere le attività rilevanti della partecipata, cioè quelle attività che hanno un'influenza significativa sui risultati della partecipata stessa;
- il diritto a risultati (positivi o negativi) variabili rivenienti dalla sua partecipazione nell'entità;
- la capacità di utilizzare il proprio potere decisionale per determinare l'ammontare dei risultati rivenienti dalla sua partecipazione nell'entità.

I bilanci delle imprese controllate sono inclusi nel bilancio consolidato a partire dalla data in cui si assume il controllo fino al momento in cui tale controllo cessa di esistere.

Le quote di patrimonio netto e del risultato attribuibili ai soci di minoranza sono indicate separatamente rispettivamente nello stato patrimoniale e nel conto economico consolidati.

Le società controllate sono consolidate con il metodo integrale, che prevede l'eliminazione delle operazioni infragruppo e di eventuali utili e perdite non realizzati.

Si evidenzia inoltre che: a) tutte le modifiche nella quota di interessenza che non costituiscono una perdita di controllo sono trattate come *equity transactions* e quindi hanno contropartita a patrimonio netto; b) quando una società controllante cede il controllo in una propria partecipata, ma continua comunque a detenere un'interessenza nella società, valuta la partecipazione mantenuta in bilancio al *fair value* ed imputa eventuali utili o perdite derivanti dalla perdita del controllo a conto economico.

### *Società a controllo congiunto*

Sono società sulla cui attività il Gruppo ha un controllo congiunto, in virtù di accordi contrattuali. Il controllo congiunto, così come definito dall'IFRS 11 - *Accordi a controllo congiunto*, è la "condivisione su base contrattuale, del controllo di un accordo che esiste unicamente quando per le decisioni riguardanti le attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti".

In presenza di società miste pubblico-privato, data l'oggettiva possibilità da parte del socio pubblico di esercitare la propria influenza sulla società, oltre che attraverso gli accordi di *governance*, anche in virtù della propria natura di ente pubblico, la sussistenza del controllo congiunto viene valutata, oltre che con riferimento alla lettera degli accordi contrattuali, valutando l'effettiva possibilità da parte del socio privato di controllare congiuntamente le decisioni strategiche relative alla società partecipata.

Gli accordi a controllo congiunto si distinguono in 2 tipologie:

- una Joint Venture (JV) è un accordo nel quale le parti vantano diritti sulle attività nette dell'accordo. Le Joint Ventures sono valutate con il metodo del patrimonio netto;
- una Joint Operation (JO) è un accordo in base al quale i soci non si limitano esclusivamente a partecipare al risultato netto della società, ma esercitano diritti sulle sue attività e hanno obbligazioni per le sue

passività. In questo caso si procede al consolidamento integrale delle attività/ricavi su cui il socio esercita tali diritti e delle passività/costi di cui il socio si assume gli obblighi.

*Società collegate (contabilizzate con il metodo del patrimonio netto)*

Sono considerate collegate le società nelle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole, ma non il controllo o il controllo congiunto, sulle politiche finanziarie ed operative. Il bilancio consolidato include la quota di pertinenza del Gruppo dei risultati delle collegate, contabilizzate con il metodo del patrimonio netto, a partire dalla data in cui inizia l'influenza notevole fino al momento in cui tale influenza notevole cessa di esistere. Qualora l'eventuale quota di pertinenza del Gruppo delle perdite della collegata ecceda il valore contabile della partecipazione in bilancio, si procede ad azzerare il valore della partecipazione e la quota delle ulteriori perdite non è rilevata, ad eccezione e nella misura in cui il Gruppo abbia l'obbligo di risponderne.

*Transazioni eliminate nel processo di consolidamento*

Nella predisposizione del bilancio consolidato sono eliminati tutti i saldi e le operazioni significative tra le società del Gruppo, così come gli utili e le perdite non realizzate su operazioni infragruppo. Gli utili e le perdite non realizzati generati su operazioni con imprese a controllo congiunto sono eliminati in funzione del valore della quota di partecipazione del Gruppo in tali imprese. Su tutte le rettifiche di consolidamento è valutato il relativo effetto fiscale.



M

### III. AREA DI CONSOLIDAMENTO

L'area di consolidamento comprende le società nelle quali la Capogruppo esercita, direttamente o indirettamente, il controllo, le società a controllo congiunto e le società collegate.

#### Società Capogruppo:

Iren S.p.A.

#### Società consolidate con il metodo integrale

Sono consolidate integralmente le quattro società responsabili delle singole linee di business e le loro controllate dirette e indirette

#### 1) Iren Ambiente e le società da questa controllate:

- ACAM Ambiente
- AMIAT V e la controllata:
  - AMIAT
- Bonifica Autocisterne
- Montequerce
- ReCos
- Ricupero Ecologici Industriali
- TRM

#### 2) Iren Energia e la società da questa controllata:

- Iren Rinnovabili e la controllata:
  - Studio Alfa e la controllata
    - Coin Consultech
- Greensource e le controllate:
  - Enia Solaris
  - Varsi Fotovoltaico
- Maira e la controllata:
  - Formaira

#### 3) Iren Mercato e la Società da questa controllata:

- Salerno Energia Vendita
- Spezia Energy Trading

#### 4) IRETI e le Società da questa controllate:

- ACAM Acque
- ASM Vercelli e la controllata:
  - ATENA Trading
- Consorzio GPO
- Iren Laboratori
- Iren Acqua e le controllate:
  - Immobiliare delle Fabbriche
  - Iren Acqua Tigullio

Nel corso del 2018 ha avuto efficacia l'incorporazione in Iren Ambiente S.p.A. delle controllate TRM V. S.p.A. e TRM Holding S.p.A. e il trasferimento di Iren Rinnovabili e delle sue controllate da Iren Ambiente S.p.A. a Iren Energia S.p.A.. Pur avendo avuto effetto sulla struttura del Gruppo, tali operazioni non hanno comportato variazioni dell'area di consolidamento. Tali operazioni sono avvenute nell'ambito del Progetto di razionalizzazione societaria e organizzativa "complessiva" di Gruppo, volto alla semplificazione dell'assetto delle partecipazioni ed alla riduzione del numero delle Società di business detenute integralmente, direttamente o indirettamente, dalla Capogruppo nonché all'integrazione/ottimizzazione dei processi/attività di business aventi caratteristiche operative omogenee.

Per il dettaglio delle società controllate, delle società a controllo congiunto e delle società collegate si rinvia agli elenchi inclusi tra gli Allegati.



## VARIAZIONE AREA DI CONSOLIDAMENTO INTEGRALE

L'area di consolidamento integrale è variata nel corso del 2018 a seguito dell'acquisizione del controllo del Gruppo ACAM e di ReCos S.p.A., entrambe avvenute nel mese di aprile, di Spezia Energy Trading e di Maira entrambe avvenute nel mese di settembre.

Inoltre nel corso del periodo è avvenuta una variazione nel perimetro di attività e passività del Gruppo a seguito dell'acquisizione da SMC S.p.A. di un ramo di azienda costituito dalla partecipazione del 48,85% del capitale sociale della Società Ecologica Territorio Ambiente (SETA) S.p.A. e delle attività di chiusura e gestione post mortem della discarica di Chivasso O.

Il controllo di ACAM S.p.A. e delle sue controllate al 100% ACAM Acque, ACAM Ambiente, InTeGra e Centrogas Energia (quest'ultima trasferita ad Iren Rinnovabili il 1° ottobre) è avvenuto mediante l'acquisto da parte di Iren S.p.A. della totalità delle azioni della società per un corrispettivo pari a 59.000 migliaia di euro. Si specifica che tra le attività di ACAM S.p.A. era presente il 49% della società ReCos S.p.A..

Ai sensi dell'IFRS 3 – Aggregazioni aziendali il costo dell'aggregazione aziendale sopra indicato è stato allocato, alla data di acquisizione, alle attività identificabili acquisite e alle passività identificabili assunte.

La differenza positiva tra il fair value del corrispettivo trasferito e il valore contabile del patrimonio netto acquisito, pari a 25.375 migliaia di euro, è stata allocata al fair value degli assets in concessione del Servizio Idrico Integrato e del 49% della partecipazione in ReCos S.p.A.; in via residuale, è stato rilevato un avviamento pari a 18.209 migliaia di euro.

Si precisa che nel corso dell'ultimo trimestre dell'anno le società ACAM S.p.A. e InTeGra sono state incorporate in Iren S.p.A. e Centrogas Energia in Iren Rinnovabili S.p.A..

L'acquisizione del controllo di ReCos S.p.A., società operante nel trattamento e recupero rifiuti, in virtù dei patti parasociali esistenti, ha invece avuto luogo attraverso l'acquisizione del 20,5% del capitale sociale dall'altro socio Ladurner S.r.l. per un corrispettivo pari a 1.000 migliaia di euro. A seguito dell'operazione anzi descritta, unitamente alla quota di partecipazione precedentemente detenuta (il 25,5% in capo ad Iren Ambiente e il 49% ottenuto mediante acquisizione del gruppo ACAM), il Gruppo Iren detiene il 95% del capitale della società.

ReCos S.p.A., valutata ad equity sino al 31 marzo 2018, entra conseguentemente nel perimetro di consolidamento integrale a partire dal mese di aprile. In linea con quanto previsto dall'IFRS 3, l'acquisizione del controllo di ReCos S.p.A. ha comportato la rideterminazione al fair value della precedente interessenza detenuta (74,5% che ammontava a 5.340 migliaia di euro), con la conseguente iscrizione di un onere pari a 1.706 migliaia di euro iscritto alla voce "Rettifiche di valore di partecipazioni" (Nota 42).

Ai sensi dell'IFRS 3 – Aggregazioni aziendali il costo dell'aggregazione aziendale è stato allocato, alla data di acquisizione, alle attività identificabili acquisite e alle passività identificabili assunte.

Il fair value del corrispettivo trasferito nell'aggregazione aziendale, comprensivo del fair value, alla data di acquisizione, dell'interessenza nella società acquisita precedentemente posseduta dal Gruppo Iren, è pari a 4.634 migliaia di euro.

Dopo aver allocato la differenza positiva tra il fair value del corrispettivo trasferito (come sopra definito) e la corrispondente quota del valore contabile del patrimonio netto acquisito, pari a 8.353 migliaia di euro, al fair value della concessione di cui la società è titolare, in via residuale è stato rilevato un avviamento pari a 597 migliaia di euro.

Nei primi giorni di settembre Iren Mercato ha acquisito la totalità delle quote di Spezia Energy Trading S.r.l., società operante nel settore della commercializzazione di energia elettrica e gas, per un corrispettivo pari a 4.500 migliaia di euro.

Ai sensi dell'IFRS 3 – Aggregazioni aziendali il costo dell'aggregazione aziendale sopra indicato è stato allocato, alla data di acquisizione, alle attività identificabili acquisite e alle passività identificabili assunte.

Il differenziale positivo tra il fair value del corrispettivo trasferito e il valore contabile del patrimonio netto acquisito, pari a 4.793 migliaia di euro, è stato allocato al fair value della lista clienti della società; in via residuale, è stato rilevato un avviamento pari a 2.694 migliaia di euro.

A fine settembre, si è perfezionata l'acquisizione del controllo, da parte di Iren Energia, di Maira S.p.A., società attiva nella realizzazione e gestione di impianti mini-idroelettrici siti in Piemonte e di conseguenza della sua controllata totalitaria Formaira S.r.l.. L'operazione è avvenuta mediante acquisto di azioni dagli altri soci e sottoscrizione di aumento di capitale sociale per un corrispettivo complessivo di 15.355 migliaia di euro.



M

Ai sensi dell'IFRS 3 – Aggregazioni aziendali il costo dell'aggregazione aziendale sopra indicato è stato allocato, alla data di acquisizione, alle attività identificabili acquisite e alle passività identificabili assunte. La differenza positiva tra il corrispettivo trasferito e la corrispondente quota del patrimonio netto contabile acquisito, pari a 13 migliaia di euro, è stata interamente allocata al valore degli impianti idroelettrici. Pertanto, dato che il fair value, alla data di acquisizione, delle attività identificabili acquisite e delle passività assunte identificabili è risultato allineato al fair value del corrispettivo trasferito, nella contabilizzazione dell'aggregazione aziendale non è stato rilevato alcun avviamento o utile derivante da un acquisto a prezzi favorevoli.

Infine nel mese di ottobre Iren Ambiente ha perfezionato l'acquisto di un ramo di azienda da SMC S.p.A. costituito dalla partecipazione del 48,85% del capitale sociale della Società Ecologica Territorio Ambiente (SETA) S.p.A. e delle attività di chiusura e gestione post mortem della discarica di Chivasso O.

Il fair value del corrispettivo trasferito nell'aggregazione aziendale è pari a 2.812 migliaia di euro.

Ai sensi dell'IFRS 3 – Aggregazioni aziendali il costo dell'aggregazione aziendale sopra indicato è stato allocato, alla data di acquisizione, alle attività identificabili acquisite e alle passività identificabili assunte.

Il fair value determinato in via provvisoria, alla data di acquisizione, delle attività identificabili acquisite e delle passività assunte identificabili è risultato inferiore al fair value del corrispettivo trasferito e, pertanto, nella contabilizzazione provvisoria dell'aggregazione aziendale è stato rilevato un avviamento pari a 894 migliaia di euro.

Nella tabella seguente vengono riepilogati, per le cinque operazioni di aggregazione aziendale precedentemente descritte, il fair value del corrispettivo trasferito alla data di acquisizione, il pro quota del valore contabile delle attività acquisite (al netto dell'avviamento) e delle passività assunte e le rettifiche apportate a seguito della valutazione a fair value delle attività acquisite e delle passività assunte.

	migliaia di euro				
	Gruppo ACAM	ReCos	Spezia Energy Trading	Gruppo Maira	Ramo "Ambiente"
Fair value del corrispettivo trasferito alla data di acquisizione (A)	59.000	4.634	4.500	5.355	2.812
Pro quota valore contabile delle attività acquisite (al netto dell'avviamento) e delle passività assunte (B)	33.625	(3.719)	(293)	5.342	1.918
Differenza (A-B)	25.375	8.353	4.793	13	894
<b>Rettifiche apportate a seguito della valutazione a fair value delle attività acquisite e delle passività assunte:</b>					
Attività materiali	-	-	-	26	-
Attività immateriali	6.290	11.372	2.923	-	-
Partecipazioni valutate con il metodo del Patrimonio Netto	2.390	-	-	-	-
Fiscaltà differita	(1.514)	(3.208)	(824)	(7)	-
Patrimonio netto attribuibile alle minoranze	-	(408)	-	(6)	-
<b>Avviamento</b>	<b>18.209</b>	<b>597</b>	<b>2.694</b>	<b>-</b>	<b>894</b>

#### IV. PRINCIPI CONTABILI E CRITERI DI VALUTAZIONE

Di seguito sono indicati i criteri adottati nella redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 del Gruppo Iren; i principi contabili descritti di seguito sono stati applicati coerentemente da tutte le entità del Gruppo e non sono cambiati rispetto a quelli adottati al 31 dicembre 2017, ad eccezione delle novità introdotte dall'IFRS 9 e dall'IFRS 15 rispettivamente in materia di strumenti finanziari e rilevazione dei ricavi, come evidenziato nel paragrafo "Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2018".

##### Attività materiali

###### - Immobili, impianti e macchinari di proprietà

Gli immobili, impianti e macchinari di proprietà sono iscritti al costo di conferimento o di acquisto o di costruzione interna. Nel costo sono compresi tutti i costi direttamente imputabili necessari a rendere l'attività disponibile per l'uso (comprensivo, quando rilevante ed in presenza di obbligazioni attuali, del valore attuale dei costi stimati per lo smantellamento, per la rimozione dell'attività e per la bonifica del luogo), al netto di sconti commerciali e abbuoni.

Gli oneri finanziari relativi all'acquisto o alla costruzione interna di un'immobilizzazione vengono capitalizzati per la quota imputabile ai beni fino al momento della loro entrata in esercizio.

Qualora parti significative di tali attività materiali abbiano differenti vite utili, tali componenti sono contabilizzate separatamente.

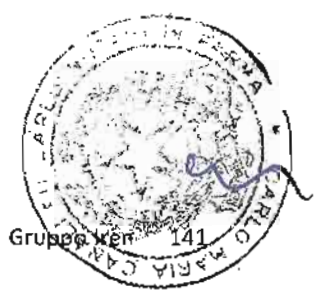
In particolare, secondo tale principio, il valore del terreno e quello dei fabbricati che insistono su di esso vengono separati e solo il fabbricato viene assoggettato ad ammortamento, mentre i valori riferiti ai terreni sono sottoposti ad impairment, come descritto nel successivo paragrafo "Perdita di valore di attività".

I costi di manutenzione aventi natura ordinaria sono addebitati integralmente a conto economico. Gli altri costi aventi natura incrementativa sono attribuiti alle immobilizzazioni cui si riferiscono, secondo quanto previsto dallo IAS 16, ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei beni a cui si riferiscono. Hanno natura incrementativa le spese che comportino ragionevolmente un aumento dei benefici economici futuri, quali l'aumento della vita utile, l'incremento della capacità produttiva, il miglioramento delle qualità del prodotto, l'adozione di processi di produzione che comportino una sostanziale riduzione dei costi di produzione.

Le immobilizzazioni materiali in corso di costruzione comprendono i costi relativi alla costruzione di impianti sostenuti fino alla data di riferimento. Tali investimenti sono ammortizzati a partire dalla data di entrata in funzione nel ciclo di produzione.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio a quote costanti sulla base di aliquote economico-tecniche determinate in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei beni. Le discariche sono ammortizzate sulla base della percentuale di riempimento.

I beni devolvibili sono ammortizzati in base alla scadenza dei rispettivi decreti di concessione. In continuità con quanto fatto nel 2017, anche nel 2018 sono stati sospesi gli ammortamenti delle opere devolvibili degli impianti idroelettrici della Valle Orco (ad esclusione di San Lorenzo) e di San Mauro in virtù dell'entrata in vigore della Legge 7 agosto 2012, n. 134, e del relativo Decreto attuativo del 28 marzo 2013. Queste ultime modificano le normative vigenti in merito alle concessioni di grandi derivazioni d'acqua per uso idroelettrico ("concessioni idroelettriche"). Le normative attualmente vigenti stabiliscono che al concessionario uscente spetta un corrispettivo per le "opere bagnate" (opere di raccolta, di regolazione, di condotte forzate, e canali di scarico compresi nel ramo d'azienda del concessionario uscente, le cosiddette "opere devolvibili"), calcolato sulla base del costo storico rivalutato, al netto dei contributi pubblici in conto capitale, anch'essi rivalutati, ricevuti dal concessionario per la realizzazione di tali opere, diminuito nella misura dell'ordinario degrado. In seguito a tali disposizioni, a partire dall'esercizio 2012, per i beni devolvibili relativi alle concessioni idroelettriche scadute il cui valore contabile residuo è inferiore al presumibile valore spettante al concessionario uscente (determinato in base alle disposizioni di cui sopra) è stato sospeso il relativo ammortamento.



m



Le aliquote applicate sono riportate nella tabella seguente:

	Alliquota Minima	Alliquota Massima
Fabbricati	1,25%	20,00%
Costruzioni leggere	1,75%	10,00%
Automezzi	10,00%	25,00%
Attrezzature varie	5,00%	25,00%
Mobili e macchine ufficio	5,30%	20,00%
Hardware	5,00%	50,00%
Impianti	1,25%	50,00%

Le variazioni marginali di aliquote rispetto all'esercizio 2017, sono dovute alle nuove società entrate nel perimetro di consolidamento integrale, all'aggiornamento delle vite utili economico-tecniche dei singoli beni e all'esito delle verifiche effettuate sugli stessi dai tecnici responsabili degli impianti.

I contributi pubblici in conto capitale che si riferiscono ad immobilizzazioni materiali sono registrati come ricavi differiti e accreditati al conto economico lungo il periodo di ammortamento dei relativi beni.

#### - Beni in locazione finanziaria

I beni detenuti per effetto di contratti di leasing finanziario sono inclusi tra le attività materiali contrapponendo nel passivo un debito di pari importo, secondo la metodologia finanziaria, prevista dallo IAS 17 che, riflettendo la sostanza economica delle operazioni, assimila le stesse a contratti di acquisto e di finanziamento. Secondo tale metodologia le immobilizzazioni materiali vengono iscritte in bilancio per il valore capitale al momento della sottoscrizione del contratto di leasing finanziario, rilevando contestualmente il debito verso il locatore, che è rappresentato in bilancio tra i debiti finanziari. Il debito viene progressivamente ridotto sulla base del piano di rimborso delle quote capitale. Nel conto economico vengono rilevati gli interessi sul debito sulla base del piano di ammortamento oltre agli ammortamenti del bene sulla base della prevista vita utile.

Per contro secondo la metodologia finanziaria i beni ceduti in leasing finanziario sono esclusi dalle immobilizzazioni materiali. Nell'attivo della situazione patrimoniale-finanziaria è iscritto il relativo credito finanziario il cui valore si riduce periodicamente al momento dell'incasso delle rispettive quote capitale. Nel conto economico vengono rilevati gli interessi attivi sul credito sulla base del piano di ammortamento.

#### Investimenti immobiliari

Gli investimenti immobiliari sono valutati inizialmente al costo d'acquisto o di costruzione. Il costo comprende il prezzo di acquisto e tutte le spese direttamente attribuibili. I costi accessori all'operazione sono contabilizzati tra i costi dell'immobile quando ne viene contabilizzato l'acquisto. Nella valutazione successiva gli investimenti immobiliari sono valutati al costo.

Le spese sostenute successivamente all'acquisto o all'ultimazione di un immobile destinato ad investimento immobiliare sono imputate al costo iniziale del bene se è probabile che, grazie a tali spese, l'impresa otterrà futuri benefici economici superiori a quelli stimati in precedenza. In caso contrario questi costi sono imputati a conto economico.

Gli investimenti immobiliari sono sistematicamente ammortizzati in ogni esercizio a quote costanti sulla base di aliquote ritenute rappresentative della residua possibilità di utilizzazione dell'immobilizzazione stessa.

#### Attività immateriali

Le attività immateriali sono iscritte nell'attivo della situazione patrimoniale-finanziaria quando è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile. Esse sono iscritte al valore di conferimento, al costo di acquisizione o di produzione inclusivo degli eventuali oneri accessori.

I costi di sviluppo sono oggetto di capitalizzazione solo se sia dimostrabile:

- la possibilità tecnica di completare l'attività immateriale in modo da essere disponibile per l'uso o per la vendita;
- l'intenzione di completare l'attività immateriale per usarla o venderla;
- la capacità ad usare o vendere l'attività immateriale;
- la capacità di valutare attendibilmente il costo attribuibile all'attività immateriale durante il suo sviluppo;
- la disponibilità di risorse tecniche, finanziarie e di altro tipo adeguate per completare lo sviluppo e per l'utilizzo o la vendita dell'attività immateriale;
- in quale modo l'attività immateriale genererà probabili benefici economici futuri.

In mancanza di uno soltanto dei requisiti indicati i costi in questione sono interamente imputati al periodo del loro sostenimento.

Le attività immateriali a durata definita sono ammortizzate sistematicamente in funzione della loro prevista utilità futura, in modo che il valore netto alla chiusura del periodo corrisponda alla loro residua utilità o all'importo recuperabile secondo i piani aziendali di svolgimento dell'attività produttiva. L'ammortamento inizia quando l'attività è disponibile per l'uso.

L'ammortamento delle attività immateriali è calcolato a quote costanti, sulla base delle seguenti vite utili:

	Anni	
	da	a
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione opere dell'ingegno	1	50
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	1	99
Software	1	33
Altre attività immateriali a vita utile definita	1	57

L'ammortamento inizia quando l'attività è disponibile all'utilizzo, ossia quando è nella posizione e nella condizione necessaria affinché sia in grado di operare nella maniera prevista dalla direzione aziendale. L'ammortamento cessa alla data più remota tra quella in cui l'attività è classificata come posseduta per la vendita (o inclusa in un gruppo in dismissione classificato come posseduto per la vendita), in conformità all'IFRS 5, e quella in cui l'attività viene eliminata contabilmente.

Le immobilizzazioni in corso ed acconti sono relative a costi, interni e esterni, connessi a immobilizzazioni immateriali per i quali non è stata ancora acquisita la titolarità del diritto e non risulta avviato il processo di utilizzazione economica. Tali investimenti vengono ammortizzati a partire dalla data di entrata in funzione nel ciclo di produzione.

Le immobilizzazioni in corso, in base allo IAS 36, ad ogni data di bilancio oppure ogniqualvolta vi siano indicazioni che l'attività immateriale ha subito una perdita di valore, vengono sottoposte ad impairment test al fine di verificare la corrispondenza tra valore contabile e valore recuperabile.

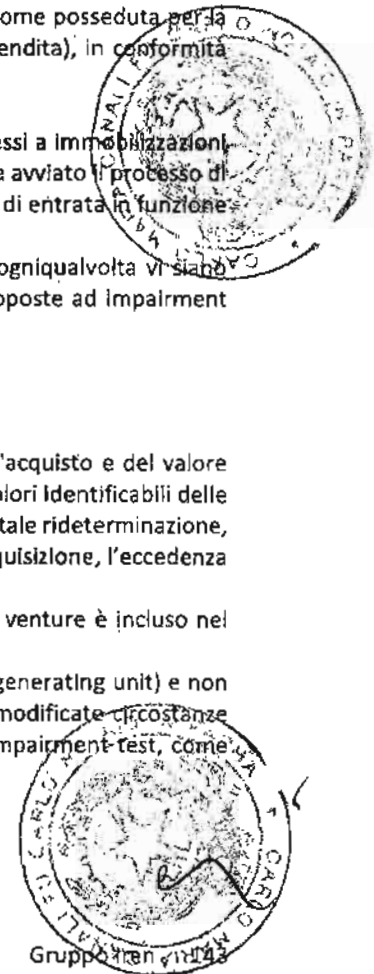
### Avviamento

L'avviamento è inizialmente iscritto al costo e rappresenta l'eccedenza del costo d'acquisto e del valore delle eventuali quote di minoranza possedute rispetto al fair value netto riferito ai valori identificabili delle attività e delle passività attuali e potenziali afferenti al complesso acquisito. Se dopo tale rideterminazione, i valori correnti delle attività e passività attuali e potenziali eccedono il costo dell'acquisizione, l'eccedenza viene iscritta immediatamente a conto economico.

L'eventuale avviamento derivante dall'acquisizione di una società collegata o joint venture è incluso nel valore contabile della partecipazione.

L'avviamento viene allocato ad una o più unità generatrici di flussi finanziari (cash generating unit) e non viene ammortizzato, ma annualmente, o più frequentemente se specifici eventi o modifiche di circostanze indicano la possibilità che abbia subito una perdita di valore, viene sottoposto a impairment test, come evidenziato nel paragrafo "Perdita di valore di attività non finanziarie".

M





#### **Attività non correnti possedute per la vendita – Attività operative cessate**

Un'attività non corrente (o un gruppo in dismissione composto da attività e passività) viene classificata come posseduta per la vendita se il suo valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché tramite il suo utilizzo continuato. Immediatamente prima della classificazione iniziale dell'attività (o gruppo in dismissione) come posseduta per la vendita, i valori contabili dell'attività sono valutati in conformità ai principi contabili del Gruppo. Successivamente, l'attività (o gruppo in dismissione) viene valutata al minore tra il suo valore contabile e il fair value al netto dei costi di vendita. La perdita di valore di un gruppo in dismissione viene allocata in primo luogo all'avviamento, quindi alle restanti attività e passività in misura proporzionale, ad eccezione di rimanenze, attività finanziarie, attività per imposte differite, benefici per dipendenti, investimenti immobiliari e attività biologiche, che continuano ad essere valutate in conformità ai principi contabili del Gruppo. Le perdite di valore per la classificazione iniziale di un'attività come posseduta per la vendita e le differenze di valutazione successive sono rilevate a conto economico. Le variazioni di valore positive sono rilevate solo fino a concorrenza di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività operative cessate (discontinued operations) rappresentano una parte del gruppo che è stata dismessa o classificata per la vendita, e:

- a. rappresenta un importante ramo di attività o area geografica di attività
- b. fa parte di un unico programma coordinato di dismissione di un importante ramo autonomo di attività o un'area geografica di attività; o
- c. è una controllata acquisita esclusivamente in funzione di una rivendita.

Se si tratta di una singola attività non corrente (es. un immobile o una partecipazione in una società collegata), la rilevazione dell'utile o perdita derivante dalla cessione o dalla valutazione segue la natura dell'attività stessa.

Se si tratta di un'attività operativa cessata ed è significativa nella voce "Risultato netto da attività operative cessate" viene esposto un unico importo rappresentato dal totale:

- i) degli utili o delle perdite dell'attività operativa cessata al netto degli effetti fiscali; e
- ii) dalla plusvalenza o minusvalenza, al netto degli effetti fiscali, rilevata a seguito della valutazione al fair value al netto dei costi di vendita o dell'avvenuta dismissione dell'attività.

Il conto economico del periodo comparativo è rideterminato in modo da garantire un confronto omogeneo. Se l'attività non è significativa, ricavi e costi dell'attività operativa cessata rimangono imputati riga per riga alle relative voci di conto economico, mentre il Risultato da attività discontinue accoglierà la sola plusvalenza o minusvalenza di cui al precedente punto ii).

#### **Accordi per servizi in concessione**

Il Gruppo IREN è soggetto all'applicazione dell'IFRIC 12, che definisce i criteri di rilevazione e valutazione da adottare per gli accordi tra settore pubblico e privato relativi allo sviluppo, finanziamento, gestione e manutenzione di infrastrutture in regime di concessione. In particolare nei casi in cui il soggetto concedente controlli l'infrastruttura, regolando e controllando le caratteristiche dei servizi forniti, i prezzi applicabili e mantenendo un interesse residuo sull'attività, il concessionario rileva o il diritto all'utilizzo della stessa infrastruttura o un'attività finanziaria o entrambi, in funzione delle caratteristiche degli accordi. Pertanto i concessionari che rientrano nelle fattispecie sopra descritte, non possono rilevare i beni patrimoniali dedicati all'erogazione del servizio quale immobilizzazione materiale nell'attivo dello stato patrimoniale, a prescindere dal riconoscimento del titolo di proprietà a favore degli stessi concessionari nei contratti di concessione.

In particolare il concessionario rileva un'attività finanziaria nella misura in cui ha un diritto contrattuale incondizionato a ricevere disponibilità liquide o un'altra attività finanziaria dal, o su istruzioni del, concedente per i servizi di costruzione. All'attività finanziaria rilevata sono applicate le disposizioni dello IAS 32, dello IFRS 9 e dell'IFRS 7.

Il concessionario rileva un'attività immateriale nella misura in cui ottiene il diritto (licenza) di far pagare gli utenti del servizio pubblico. Il diritto di far pagare gli utenti del servizio pubblico non è un diritto incondizionato a ricevere disponibilità liquide in quanto gli importi dipendono dalla misura in cui il pubblico utilizza il servizio. All'attività immateriale rilevata sono applicate le disposizioni dello IAS 38.

Se il concessionario è pagato per i servizi di costruzione in parte con un'attività finanziaria e in parte con un'attività immateriale, contabilizza separatamente ciascuna componente del corrispettivo del concessionario. Il corrispettivo ricevuto o da ricevere per entrambe le componenti viene rilevato

inizialmente al fair value (valore equo) del corrispettivo ricevuto o da ricevere ed esposto nell'apposito conto di ricavo.

Con riferimento ai contributi ottenuti sulle immobilizzazioni rientranti nell'applicazione dell'IFRIC 12 si evidenzia che gli stessi sono classificati nelle Altre passività, con la distinzione tra la quota corrente e non corrente, mentre il relativo rilascio confluisce tra gli Altri ricavi.

#### **Perdita di valore di attività non finanziarie**

Gli IAS/IFRS richiedono di valutare l'esistenza di perdite di valore delle attività in presenza di indicatori specifici che facciano ritenere che tale problematica possa sussistere. Viene effettuata una verifica di perdita di valore (impairment test), che consiste nella stima del valore recuperabile dell'attività e nel confronto con il relativo valore netto contabile.

Il valore recuperabile è definito come il maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita (qualora esista un mercato attivo) e il valore d'uso del bene. Quest'ultimo è definito sulla base dell'attualizzazione dei flussi di cassa attesi dall'utilizzo del bene o da un'aggregazione di beni (le cosiddette Cash Generating Unit), al lordo delle imposte, applicando un tasso di sconto, ante imposte, che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. Se il valore recuperabile è inferiore al valore contabile viene iscritta una perdita di valore. Se in esercizi successivi la perdita viene meno o si riduce, il valore contabile dell'attività o dell'unità generatrice di flussi finanziari è incrementato, con contropartita a conto economico, sino alla stima del nuovo valore recuperabile. Quest'ultimo non può eccedere il valore che sarebbe stato determinato se non fosse stata rilevata in precedenza alcuna perdita per riduzione di valore. Il ripristino di una perdita di valore non è applicabile all'avviamento.

Il valore d'uso è definito generalmente mediante attualizzazione dei flussi di cassa attesi dall'utilizzo del bene o di Cash Generating Units nonché dal valore che ci si attende dalla sua dismissione al termine della sua vita utile.

Le Cash Generating Unit sono state individuate coerentemente alla struttura organizzativa e di business del Gruppo, come attività che generano flussi di cassa in entrata indipendenti derivanti dall'utilizzo continuativo delle stesse.

Per attività non soggette ad ammortamento (avviamento, altre attività immateriali a vita utile indefinita) e per le immobilizzazioni immateriali non ancora disponibili per l'utilizzo, l'impairment test è effettuato con frequenza annuale indipendentemente dalla presenza di specifici indicatori.

#### **Partecipazioni valutate al Patrimonio Netto**

Si tratta di partecipazioni in società collegate o joint venture, valutate con il metodo del patrimonio netto, vale a dire per un importo pari alla corrispondente frazione del patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio disponibile, rettificato per tenere conto delle differenze tra prezzo pagato e patrimonio alla data di acquisto e per eventuali operazioni infragruppo, se significative.

Le quote di risultato d'esercizio derivanti dall'applicazione del metodo del patrimonio netto sono iscritte in conto economico nella linea "Risultato di collegate e joint ventures contabilizzate con il metodo del patrimonio netto", mentre la quota delle altre componenti di conto economico complessivo è iscritta nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo.

L'eccedenza del costo di acquisto rispetto alla percentuale spettante al Gruppo del valore corrente delle attività, passività attuali e potenziali identificabili della società collegata o della joint venture alla data di acquisizione è riconosciuto come avviamento, incluso nel valore della partecipazione e assoggettato a impairment test con le stesse modalità descritte nel paragrafo precedente.

Il rischio derivante da eventuali perdite eccedenti il patrimonio netto è rilevato in apposito fondo nella misura in cui la partecipante è impegnata ad adempiere ad obbligazioni legali o implicite nei confronti dell'impresa partecipata o comunque a coprire le sue perdite.

#### **Strumenti finanziari**

Tutti gli strumenti finanziari, inclusi i derivati, vengono rilevati nella situazione patrimoniale-finanziaria nel momento in cui l'impresa diviene parte del contratto e di conseguenza assume un diritto a ricevere flussi finanziari o un'obbligazione a pagare.

Per il trattamento contabile degli strumenti finanziari si fa riferimento al nuovo principio IFRS 9, omologato il 22 novembre 2016 con regolamento UE 2067/2016, che ha introdotto alcune significative novità in merito.



m

a classificazione e valutazione delle attività e passività finanziarie, riduzione di valore delle attività finanziarie e contabilizzazione delle operazioni di copertura.

#### - Attività e passività finanziarie

Al momento della rilevazione iniziale l'attività o passività finanziaria è valutata al fair value più o meno, nel caso di un'attività o passività finanziaria non valutata al fair value rilevato a conto economico, i costi dell'operazione direttamente attribuibili all'acquisizione o all'emissione dell'attività o passività finanziaria. Dopo la rilevazione iniziale l'attività o passività finanziaria è valutata come descritto di seguito.

Per quanto riguarda le attività finanziarie l'IFRS 9 utilizza un unico approccio basato sulle modalità di gestione degli strumenti finanziari e sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie stesse al fine di determinarne il criterio di valutazione, sostituendo le diverse regole previste dallo IAS 39. In particolare il principio prevede le seguenti tre categorie per la classificazione delle attività finanziarie: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (*amortised cost*); b) attività finanziarie valutate al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo (*FVOCI – fair value through other comprehensive income*); c) attività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico (*FVTPL – fair value through profit and loss*).

La classificazione all'interno delle categorie suindicate avviene sulla base del modello di business dell'entità e in relazione alle caratteristiche dei flussi di cassa generati dalle attività stesse:

- a) un'attività finanziaria è valutata al costo ammortizzato se il modello di business dell'entità prevede che l'attività finanziaria sia detenuta per incassare i relativi cash flow (quindi, in sostanza, non per realizzare profitti anche dalla vendita dello strumento) e le caratteristiche dei flussi di cassa dell'attività corrispondono unicamente al pagamento di capitale e interessi;
- b) un'attività finanziaria è misurata al Fair Value con contropartita le Altre componenti di conto economico complessivo se è detenuta con l'obiettivo sia di incassare i flussi di cassa contrattuali, sia di essere ceduta (modello Hold to Collect and Sell);
- c) infine se è un'attività finanziaria detenuta con finalità di negoziazione e comunque non rientra nelle fattispecie indicate ai precedenti punti a) e b) deve essere valutata al fair value con variazioni di valore imputate a conto economico.

L'IFRS 9 non ammette riclassificazioni tra categorie di attività finanziarie se non nei rari casi in cui vi è una modifica nel modello di business dell'entità. In tal caso gli effetti della riclassifica si applicano prospetticamente.

Ad ogni chiusura di bilancio tutte le attività finanziarie, ad eccezione di quelle valutate al fair value rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio, sono sottoposte ad impairment test per determinare se vi siano oggettive evidenze che possono far ritenere non interamente recuperabile il valore dell'attività. A tal proposito l'IFRS 9 ha introdotto un nuovo modello di impairment basato sulle *perdite attese*, dove per "perdita" si intende il valore attuale di tutti i futuri mancati incassi, opportunamente integrato per tenere conto delle aspettative future ("*forward looking information*"). In accordo al *general approach* applicabile a tutte le attività finanziarie, la perdita attesa è funzione della probabilità di default (**PD**), della *loss given default* (**LGD**) e dell'esposizione al default (**EAD**): la PD rappresenta la probabilità che un'attività non sia ripagata e vada in default; l'LGD rappresenta l'ammontare che si prevede di non riuscire a recuperare qualora si verifichi l'evento di default; l'EAD rappresenta l'esposizione creditizia vantata nei confronti della controparte, incluse eventuali garanzie, collateral, ecc. La stima deve essere fatta inizialmente sulle perdite attese nei successivi 12 mesi; in considerazione dell'eventuale progressivo deterioramento del credito la stima deve essere adeguata per coprire le perdite attese lungo tutta la vita del credito.

Le passività finanziarie sono generalmente classificate come valutate al costo ammortizzato, ad eccezione dei derivati che sono valutati al fair value rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio. La principale modifica introdotta dall'IFRS9 riguarda il trattamento contabile delle variazioni di fair value di una passività finanziaria designata come valutata al fair value attraverso il conto economico, nel caso in cui queste siano dovute alla variazione del merito creditizio della passività stessa: secondo il nuovo principio tali variazioni devono essere rilevate nelle altre componenti di conto economico complessivo.

#### - Altre partecipazioni

Tutti gli strumenti rappresentativi di capitale rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9 - sia quotati che non quotati - devono essere valutati al fair value rilevato a conto economico (*FVTPL – fair value through profit and loss*). L'entità ha l'opzione di presentare nel Patrimonio netto (*FVOCI – fair value through other comprehensive income*) le variazioni di fair value degli strumenti rappresentativi di capitale che non sono

detenuti per la negoziazione, per i quali invece tale opzione è vietata. Tale designazione è ammessa al momento della rilevazione iniziale, può essere adottata per singolo titolo ed è irrevocabile. Qualora ci si avvalga di tale opzione, le variazioni di fair value di tali strumenti non vengono mai riversate a Conto Economico.

Il gruppo Iren ha ritenuto di non avvalersi dell'opzione citata, pertanto le Altre partecipazioni, costituite da partecipazioni di minoranza in società non quotate che il Gruppo intende mantenere in portafoglio nel prossimo futuro, a decorrere dal 1 gennaio 2018 sono valutate a fair value rilevato a conto economico (FVTPL).

- Strumenti finanziari di copertura

Il Gruppo detiene strumenti di copertura adottati in ottica non speculativa esclusivamente con lo scopo di coprire la propria esposizione ai rischi tasso, cambio e commodity.

Coerentemente con quanto era già stabilito dallo IAS 39, gli strumenti finanziari di copertura sono contabilizzati secondo le modalità stabilite per l'*hedge accounting* se vengono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- all'inizio della copertura vi è una documentazione formale della relazione di copertura e degli obiettivi aziendali di gestione del rischio e della strategia per effettuare la copertura;
- si suppone che la copertura sia altamente efficace nell'ottenere la compensazione dei cambiamenti nel fair value (*fair value hedge*) o nei flussi finanziari (*cash flow hedge*) attribuibili al rischio coperto;
- per le coperture di flussi finanziari, un'operazione prevista, che è oggetto di copertura, deve essere altamente probabile e deve presentare un'esposizione alle variazioni di flussi finanziari che potrebbe infine incidere sul risultato economico dell'esercizio;
- l'efficacia della copertura può essere attendibilmente valutata, ossia il fair value o i flussi finanziari dell'elemento coperto ed il fair value dello strumento di copertura possono essere attendibilmente valutati;
- la copertura è stata valutata sulla base di un criterio ricorrente ed è considerata altamente efficace per tutta la vita del derivato.

Gli strumenti finanziari di copertura vengono iscritti al fair value, determinato con modelli di valutazione adeguati per ciascuna tipologia di strumento finanziario utilizzando, ove disponibili, le curve forward di mercato sia regolamentato, sia non regolamentato (*intrinsic value*); per le opzioni il fair value è integrato dalla componente *time value*, che è funzione della vita residua dell'opzione e della volatilità del sottostante. Ad ogni chiusura di bilancio, gli strumenti finanziari di copertura vengono sottoposti al test di efficacia al fine di verificare se la copertura abbia o meno i requisiti per essere qualificata come copertura efficace ed essere contabilizzata secondo i principi dell'*hedge accounting*. L'IFRS 9 ha abolito la soglia dell'80-125% prevista dallo IAS 39 e ha introdotto un nuovo concetto di efficacia della copertura che richiede la verifica della relazione economica esistente tra strumento coperto e strumento di copertura. Una relazione di copertura risulta efficace se:

- esiste una relazione economica tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura;
- l'effetto credit risk non domina la variazione di valore che risulta dalla relazione economica;
- il rapporto tra la quantità dello strumento di copertura e la quantità dell'elemento coperto in termini di peso relativo non determina uno squilibrio in termini di hedge ratio.

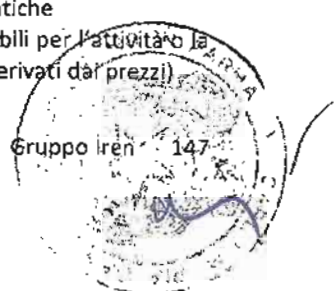
Se i requisiti previsti per l'applicazione dell'*hedge accounting* sono soddisfatti e:

- si è in presenza di copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*), le variazioni del fair value dello strumento di copertura sono riportate a patrimonio netto per la quota efficace della copertura (*intrinsic value*) e sono rilevate a conto economico per la parte *time value* e per l'eventuale quota inefficace (*overhedging*);
- si è in presenza di copertura di fair value (*fair value hedge*), le variazioni del fair value, sia dello strumento di copertura che dello strumento coperto, sono rilevate a conto economico.

Se i requisiti previsti per l'applicazione dell'*hedge accounting* non sono soddisfatti gli utili o le perdite derivanti dalla valutazione al fair value del solo strumento finanziario di copertura, sono iscritti interamente a conto economico.

Tenuto conto di quanto precisato nell'IFRS 7, esteso dall'IFRS 13, in merito alla c.d. gerarchia del fair value, si evidenzia che per ogni categoria di strumento finanziario contabilizzato al fair value viene indicata la gerarchia di determinazione del fair value suddivisa tra:

- Livello 1: prezzi quotati (non rettificati) su mercati attivi per attività o passività identiche
- Livello 2: dati di input diversi dai prezzi quotati di cui al Livello 1 che sono osservabili per l'attività o la passività, sia direttamente (come nel caso dei prezzi), sia indirettamente (ovvero derivati dai prezzi)



M



- Livello 3: dati di input relativi all'attività o alla passività che non sono basati su dati di mercato osservabili (dati non osservabili).

#### - Crediti e Debiti commerciali

I crediti e i debiti commerciali, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, non sono attualizzati, poiché la componente temporale ha scarsa rilevanza nella loro valorizzazione, e sono iscritti al fair value (identificato dal loro valore nominale). Dopo la valutazione iniziale sono iscritti al costo ammortizzato.

I crediti commerciali sono esposti al netto del fondo svalutazione crediti determinato, in accordo all'IFRS 9, applicando in luogo del *general approach*, valido per tutte le attività finanziarie ad eccezione di quelle valutate al fair value rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio, il metodo semplificato e, più nello specifico, il modello della *provision matrix*, che si fonda sull'individuazione dei tassi di perdita (default rates) per fasce di scaduto osservati su base storica, applicati per tutta la vita attesa del credito e aggiornati in base ad elementi rilevanti di scenario futuro.

#### - Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono costituiti dai valori in cassa, dai depositi a vista e da investimenti finanziari a breve termine (scadenza a tre mesi o meno dalla data di acquisto) e ad alta liquidità che sono prontamente convertibili in valori di cassa noti e che sono soggetti ad un rischio irrilevante di variazione del loro valore.

I depositi e i mezzi equivalenti, dopo la valutazione iniziale al costo inclusi gli oneri accessori, sono valutati al fair value.

Il denaro e i valori bollati in cassa sono valutati al valore nominale.

#### Rimanenze

Le giacenze di magazzino, composte prevalentemente da materiali e apparecchi di scorta per la manutenzione e la costruzione di impianti, materie prime, quali l'olio combustibile e il gasolio, e gas in relazione all'attività di commercializzazione, sono valutati al minore tra il costo (costituito dal costo d'acquisto, dai costi di trasformazione e gli altri costi sostenuti per portare le rimanenze nel luogo e nelle condizioni attuali) e il presunto valore netto di realizzo o di sostituzione.

Il costo delle rimanenze viene determinato adottando il criterio del costo medio ponderato.

Se il costo delle rimanenze non può essere recuperato poiché esse sono danneggiate, sono diventate in tutto o in parte obsolete o i loro prezzi di vendita sono diminuiti, sono svalutate fino al valore netto di realizzo. Se le circostanze che avevano precedentemente causato una svalutazione non sussistono più l'ammontare della svalutazione viene stornato.

Le rimanenze di lavori in corso su ordinazione sono valutati in base alla percentuale di completamento, al netto degli acconti fatturati ai clienti. Le commesse per le quali è prevista una perdita a finire a livello di costi diretti sono oggetto di una svalutazione specifica che viene imputata a conto economico nel periodo in cui essa è divenuta nota.

#### Patrimonio netto

Il capitale sociale, inclusivo delle diverse categorie di azioni, viene esposto al suo valore nominale ridotto dei crediti verso soci per decimi da versare.

Il costo di acquisto delle azioni proprie viene portato a riduzione del patrimonio netto.

I costi direttamente attribuibili ad operazioni sul capitale della capogruppo, per nuove sottoscrizioni, sono contabilizzati a riduzione del patrimonio netto.

I dividendi sono iscritti tra le passività nel momento in cui vengono approvati dall'assemblea degli azionisti.

#### Benefici ai dipendenti

I benefici successivi al rapporto di lavoro sono definiti sulla base di programmi che in funzione delle loro caratteristiche sono distinti in programmi "a contributi definiti" e programmi "a benefici definiti".

Nei programmi a "contributi definiti" l'obbligazione dell'impresa, limitata al versamento dei contributi allo Stato ovvero ad un patrimonio o ad un'entità giuridicamente distinta (cd. fondo), è determinata sulla base



dei contributi dovuti. Per il Gruppo rientrano in questa categoria il Trattamento di Fine Rapporto maturato a partire dal 1° gennaio 2007 che viene versato al fondo INPS e la parte versata alla previdenza integrativa. La passività relativa ai programmi a "benefici definiti", al netto delle eventuali attività al servizio del piano, è determinata sulla base di ipotesi attuariali. Per il Gruppo rientrano in questa categoria il Trattamento di fine rapporto maturato fino al 31 dicembre 2006 (o alla data di scelta da parte del dipendente nel caso di destinazione a fondi complementari), le agevolazioni tariffarie fornite al personale dipendente ed ex-dipendente, le mensilità aggiuntive (art. 47 CCNL) il premio fedeltà erogato al personale dipendente ed i contributi erogati al fondo Premungas.

Per ciascun dipendente viene calcolato il valore attuale della passività con il metodo di proiezione unitaria del credito. L'ammontare della passività viene calcolato stimando l'ammontare da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro, prendendo in considerazione ipotesi economiche, finanziarie e demografiche; tale valore viene imputato pro-rata temporis sulla base del periodo di lavoro già maturato. Per il trattamento di fine rapporto maturato al 31 dicembre 2006 (o alla data di scelta da parte del dipendente nel caso di destinazione a fondi complementari), non viene invece applicato il pro-rata temporis, poiché alla data del bilancio i benefici possono essere considerati maturati interamente.

Le variabili demografiche, economiche e finanziarie assunte sono annualmente validate da un attuario indipendente.

Per quanto riguarda la presentazione in bilancio, le variazioni della passività relativa all'obbligazione che sorge in relazione a un piano a benefici definiti sono disaggregate in tre componenti:

- 1) operativa (service cost), costi del personale;
- 2) finanziaria (finance cost), interessi attivi/passivi netti;
- 3) valutativa (remeasurement cost), utili/perdite attuariali.

Gli utili e le perdite derivanti dall'effettuazione del calcolo attuariale per quanto concerne i benefici successivi al rapporto di lavoro sono immediatamente rilevati nelle altre componenti del Conto economico complessivo con l'eccezione del premio fedeltà per cui la rilevazione è interamente a Conto economico.

In merito all'informativa integrativa, viene proposta l'informativa relativa alle caratteristiche dei piani e dei relativi importi iscritti in bilancio, al rischio derivante dai piani e comprendente una analisi di sensitività delle fluttuazioni nel rischio demografico.

#### Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri sono accantonati per coprire passività di ammontare o scadenza incerti che devono essere rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- l'impresa ha un'obbligazione attuale (legale o implicita), ossia in corso alla data di riferimento del bilancio, quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario un impiego di risorse economiche;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo necessario all'adempimento dell'obbligazione.

I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto potenziale sono indicati nelle note al bilancio senza procedere allo stanziamento di un fondo.

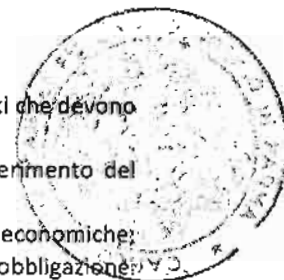
In caso di eventi solamente remoti e cioè di eventi che hanno scarsissime possibilità di verificarsi non viene contabilizzato alcun fondo, né vengono fornite informazioni aggiuntive od integrative.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa pagherebbe per estinguere l'obbligazione, ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio. Se l'effetto di attualizzazione del valore del denaro è significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando i flussi finanziari futuri attesi ad un tasso di sconto ante imposte che riflette la valutazione corrente del mercato del costo del denaro in relazione al tempo.

Quando viene effettuata l'attualizzazione, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato come onere finanziario.

I fondi post mortem sono attualizzati sulla base dei flussi di cassa indicati nella perizia redatta da un esperto indipendente.

Il fondo ripristino opere devolvibili è istituito allo scopo di non far gravare esclusivamente sugli esercizi in cui sono sostenuti i costi per manutenzioni, rinnovi e simili di natura non incrementativa, ma di distribuirli sui vari esercizi di utilizzo di tali beni.



M

## Ricavi per beni e servizi

I ricavi sono valutati al fair value del corrispettivo ricevuto o spettante, tenendo conto di eventuali sconti commerciali e riduzioni legate alla quantità.

Circa la corretta rilevazione dei ricavi da contratti con i clienti, si fa riferimento a quanto previsto dall'IFRS 15. Il nuovo principio, recepito dall'Unione Europea in data 22 settembre 2016 e successivamente modificato con il regolamento UE 1987/2017 del 31 ottobre 2017, si applica a tutti i contratti con i clienti, ad eccezione dei seguenti:

- Contratti di leasing (IAS 17)
- Contratti di assicurazione (IFRS 4)
- Contratti finanziari (IAS 39)
- Scambi non monetari tra entità operanti nello stesso settore.

Il nuovo principio definisce un modello di rilevazione dei ricavi basato su 5 steps:

1. identificazione del contratto con il cliente. Per contratto si intende l'accordo commerciale approvato tra due o più parti che crea diritti e obbligazioni esigibili. Un contratto è identificato quando tutte le seguenti condizioni sono soddisfatte: a) le parti hanno approvato il contratto (in forma scritta o secondo le pratiche commerciali abituali); b) è possibile identificare i diritti del cliente in merito ai beni o servizi che devono essere trasferiti; c) i termini di pagamento sono identificabili; d) il contratto ha sostanza commerciale; e) è probabile che il prezzo verrà incassato (si considera solo la capacità e l'intenzione a pagare da parte del cliente);
2. identificazione delle "Performance obligations" contenute nel contratto. Le attività eventualmente svolte per dare esecuzione al contratto, quali adempimenti amministrativi per la predisposizione del contratto stesso, non trasferiscono al cliente beni e servizi separati, pertanto non rappresentano obbligazioni di fare. Le eventuali spese iniziali non rimborsabili addebitate al cliente non sono ricavi a meno che non si riferiscano a beni o servizi distinti.  
Se all'interno di un contratto un'entità concede al cliente un'opzione per acquistare beni e servizi futuri, tale opzione costituisce una performance obligation separata solo se conferisce al cliente un beneficio che non avrebbe potuto ottenere in altro modo, come ad esempio uno sconto maggiore di quelli tipicamente concessi per quei particolari beni o servizi. Un'opzione per acquistare un bene od un servizio ad un prezzo che riflette il suo stand-alone selling price, non è una performance obligation separata anche se può essere ottenuta solo stipulando il contratto in oggetto;
3. determinazione del "Transaction price". Al fine di determinare il prezzo dell'operazione occorre considerare, tra gli altri, i seguenti elementi: a) eventuali importi riscossi per conto di terzi, che devono essere esclusi dal corrispettivo; b) componenti variabili del prezzo (quali performance bonus, penali, sconti, rimborsi, incentivi, ecc.); c) componente finanziaria, nel caso in cui i termini di pagamento concedano al cliente una dilazione significativa;
4. allocazione del prezzo alle Performance obligations sulla base del "Relative Stand Alone Selling Price";
5. rilevazione dei ricavi quando la Performance obligation è soddisfatta. Il trasferimento del bene o servizio avviene quando il cliente ottiene il controllo del bene o servizio e cioè quando ha la capacità di deciderne e/o indirizzarne l'uso e ottenerne sostanzialmente tutti i benefici. Il trasferimento del controllo, e conseguentemente la rilevazione dei ricavi può avvenire in un determinato momento (point in time) oppure nel corso del tempo (over time).

In caso di modifica contrattuale, vale a dire un cambiamento dell'oggetto e/o del prezzo del contratto approvato dalle parti, se la modifica introduce nuovi beni e/o servizi distinti e l'incremento del corrispettivo contrattuale è pari allo stand alone selling price dei nuovi beni e/o servizi, la modifica contrattuale deve essere contabilizzata come un nuovo contratto. Se le due condizioni citate non sono soddisfatte e i beni e/o servizi ancora da consegnare sono distinti rispetto a quanto già trasferito al cliente prima della modifica, allora la modifica è da trattare come cancellazione del vecchio contratto ed introduzione di un nuovo contratto con effetto prospettico sui ricavi; in caso contrario la modifica deve essere trattata come prosecuzione del contratto originario con effetto retrospettivo sui ricavi.

## Contributi in conto impianti e contributi in conto esercizio

I contributi in conto impianti, vengono iscritti, quando gli stessi divengono esigibili, come ricavo differito e imputato come provento al conto economico sistematicamente durante la vita utile del bene a cui si riferiscono. Il ricavo differito relativo ai contributi stessi trova riscontro nello Stato Patrimoniale tra le altre passività, con opportuna separazione tra la parte corrente e quella non corrente.

I contributi in conto esercizio sono imputati a conto economico nel momento in cui sono soddisfatte le condizioni di iscrizione, ovvero quando si ha la certezza del riconoscimento degli stessi in contropartita dei costi a fronte dei quali i contributi sono erogati.

#### **Altri proventi**

Gli altri proventi includono tutte le fattispecie di ricavi non inclusi nelle tipologie precedenti e non aventi natura finanziaria.

I proventi sono valutati al fair value del corrispettivo ricevuto o spettante e sono rilevati quando:

- il valore dei ricavi può essere stimato attendibilmente;
- è probabile che l'impresa potrà fruire dei benefici economici derivanti dall'operazione.

#### **Costi per l'acquisizione di beni e servizi**

I costi sono valutati al fair value dell'ammontare pagato o da pagare. I costi per l'acquisizione di beni e servizi sono iscritti quando il loro ammontare può essere determinato in maniera attendibile. I costi per acquisto di beni sono riconosciuti al momento della consegna, che in base ai contratti in essere identifica il momento del passaggio dei rischi e benefici connessi. I costi per servizi sono iscritti per competenza in base al momento di ricevimento degli stessi.

#### **Proventi ed oneri finanziari**

I proventi e gli oneri finanziari sono rilevati per competenza sulla base degli interessi maturati sul valore netto delle relative attività e passività finanziarie utilizzando il tasso di interesse effettivo.

Gli oneri finanziari che sono direttamente imputabili all'acquisizione, costruzione, produzione di un impianto sono capitalizzati dal momento che:

- è probabile che comporteranno dei benefici economici futuri per l'impresa;
- sono attendibilmente determinati.

I dividendi da partecipazioni sono contabilizzati nel momento in cui sorge il diritto all'incasso, che normalmente corrisponde alla delibera assembleare di distribuzione dei dividendi.

#### **Imposte sul reddito**

Le imposte sul reddito includono tutte le imposte calcolate sul reddito imponibile del Gruppo.

Le imposte correnti e differite vengono rilevate come proventi o come oneri e sono incluse nell'utile o nella perdita dell'esercizio, a meno che le imposte derivino da un'operazione o un fatto rilevato, nello stesso esercizio o in un altro, direttamente nel patrimonio netto.

Le imposte correnti del periodo sono determinate sulla base di una realistica previsione dell'onere d'imposta di pertinenza del periodo determinato in applicazione della vigente normativa fiscale o sostanzialmente approvata. Le imposte differite sono calcolate in base alle differenze temporanee che emergono tra la base imponibile di una attività o passività e il valore contabile nel bilancio consolidato.

Un'attività per imposte anticipate viene contabilizzata quando il suo recupero è probabile. Le modifiche dello IAS 12 approvate dalla Commissione Europea con regolamento UE 2017/1989 del 6 novembre 2017 forniscono alcuni chiarimenti in merito ai criteri da adottare per determinare se vi siano redditi imponibili futuri sufficienti a fronte dei quali utilizzare le differenze temporanee deducibili.

Le imposte differite sono state calcolate considerando l'aliquota fiscale prevista per l'esercizio in cui le differenze si riverseranno.

Il Gruppo ha esercitato l'opzione, ai sensi dell'art. 118 del nuovo Tuir, per il Consolidato fiscale che comporta il trasferimento da parte delle società consolidate delle proprie posizioni debitorie/creditorie IRES verso la Consolidante IREN S.p.A.. Quest'ultima determina l'IRES su una base imponibile corrispondente alla somma algebrica degli imponibili positivi e negativi delle singole società che partecipano al consolidato.

A fronte del reddito imponibile conseguito e trasferito alla società consolidante, la consolidata si obbliga a riconoscere alla società consolidante "conguagli per imposte" pari alle imposte dovute sul reddito trasferito al netto dei crediti per IRÈS trasferiti.

#### **Criteria di conversione delle poste in valuta estera**

La valuta funzionale e di presentazione adottata dal Gruppo è l'Euro. In presenza di transazioni in valuta estera, le stesse sono inizialmente rilevate al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione. Le attività e le passività in valuta, ad eccezione delle immobilizzazioni, sono iscritte al cambio di riferimento alla data di chiusura del periodo e i relativi utili e perdite su cambi sono imputati a conto economico. L'eventuale utile netto che dovesse emergere viene accantonato in un'apposita riserva non distribuibile fino alla data di realizzo.

#### **Emission Trading Scheme**

L'*Emission Trading Scheme* è entrato in vigore nell'Unione Europea dal 1° gennaio 2005 e fa parte dei cosiddetti "meccanismi flessibili" ammessi dal Protocollo di Kyoto per il raggiungimento degli obiettivi di emissione dei gas ad effetto serra. Per l'Italia l'obiettivo consisteva nella riduzione delle emissioni di CO2 entro il 2012 del 6,5% rispetto al livello del 1990.

Con il decreto D. Lgs. 13 marzo 2013, n. 30, è stata recepita nell'ordinamento nazionale la direttiva 2009/29/CE che ha introdotto nuove regole per lo scambio di quote di emissione di gas serra, nonché nuove attività soggette all'applicazione della normativa nel periodo 2013-2020.

Il Gruppo partecipa attivamente al sistema di scambi di permessi di emissione finalizzato alla riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra contribuendo al raggiungimento degli obiettivi fissati dal piano di riduzione nazionale.

Le quote di emissione acquisite nell'ambito delle attività legate al conseguimento di tali obiettivi, sono contabilizzate come immobilizzazioni immateriali. Le quote sono valutate inizialmente al *fair value*, rappresentato dall'effettivo prezzo d'acquisto, e non vengono ammortizzate. Le quote ricevute a titolo gratuito non sono valorizzate.

Per quanto riguarda gli obblighi relativi al periodo, le emissioni di CO2 effettuate vengono valorizzate al *fair value*, rappresentato dal prezzo di mercato di fine periodo e/o dal prezzo effettivo delle quote già acquistate, e sono stanziati mediante un accantonamento a fondo oneri, utilizzato al momento dell'annullamento dei diritti.

In caso di vendita delle quote di emissione, unitamente al decremento delle immobilizzazioni immateriali, viene rilevata l'eventuale plus/minusvalenza derivante dal prezzo di cessione.

Le quote di emissione eventualmente detenute per finalità di trading che alla fine dell'esercizio risultano invendute sono iscritte nello stato patrimoniale alla voce Rimanenze. Tali quote vengono valorizzate al minore tra costo e valore di mercato.

#### **Altri titoli energetici**

In stretta relazione con le attività svolte, il Gruppo è interessato da alcune tipologie di incentivi o titoli energetici strettamente connessi all'effettuazione di specifiche attività volte al risparmio energetico ed all'immissione nel sistema elettrico di energia prodotta da fonti rinnovabili. In particolare al Gruppo sono stati assegnati:

- dal GSE (Gestore dei Servizi Energetici) la tariffa incentivante "ex-certificati verdi", come stabilito dal DM 6 luglio 2012 a valere sulle produzioni per gli impianti che già beneficiavano di certificati verdi;
- dal GSE, titoli commerciabili che attestano l'effettuazione di interventi di risparmio energetico (Titoli di Efficienza Energetica - "TEE" -, i cosiddetti "certificati bianchi").

Contabilmente tali fattispecie sono trattate nel seguente modo:

- la tariffa incentivante (ex-certificati verdi) derivante dalla produzione annua di energia da fonti rinnovabili, è rilevata in accordo al principio della competenza economica alla maturazione del diritto;
- per quanto riguarda i certificati bianchi, il trattamento contabile si differenzia leggermente a seconda che l'entità sia tenuta o meno all'obbligo di restituzione dei TEE.

Infatti, i soggetti tenuti all'obbligo di restituzione dei TEE rilevano tra gli altri proventi il contributo relativo all'obbligo dell'anno e tra i costi per materie prime il costo dei TEE acquistati per soddisfare tale



obbligo nell'esercizio di competenza. Se i titoli acquistati eccedono l'obbligo, il costo dei titoli acquistati in eccesso viene riscontato; se al contrario i titoli acquistati risultano insufficienti a soddisfare l'obbligo, viene stanziato il costo dei titoli ancora da acquistare per soddisfare l'obbligo dell'anno.

Le entità non tenute all'obbligo di restituzione dei TEE:

- qualora operanti nell'attività di trading, rilevano ricavi e costi dei titoli compravenduti e sospendono tra le rimanenze gli eventuali titoli invenduti, valorizzati al costo medio ponderato e valutati al minore tra costo e mercato;
- qualora maturino certificati bianchi nell'ambito di attività di efficienza energetica e risparmio energetico, i relativi ricavi vengono rilevati in ragione della competenza economica.

#### Utile per azione

##### - Utile base per azione

L'impresa calcola l'utile base per azione sulla base dell'utile o della perdita attribuibile agli azionisti possessori di azioni ordinarie della capogruppo. L'utile base per azione è calcolato dividendo l'utile o la perdita d'esercizio attribuibile agli azionisti possessori di azioni ordinarie per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione nell'esercizio.

##### - Utile diluito per azione

L'impresa calcola l'utile diluito per azione sulla base dell'utile o della perdita attribuibile agli azionisti possessori di azioni della capogruppo.

Ai fini del calcolo dell'utile diluito per azione, il numero delle azioni ordinarie è la media ponderata delle azioni ordinarie più la media ponderata delle azioni ordinarie che potrebbero essere emesse al momento della conversione in azioni di tutte le potenziali azioni ordinarie con effetti di diluizione. Tale conversione deve avvenire all'inizio dell'esercizio oppure alla data di emissione delle potenziali azioni ordinarie.

#### PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI APPLICATI DAL 1° GENNAIO 2018

A partire dal 1° gennaio 2018 risultano applicabili obbligatoriamente i seguenti principi contabili e modifiche ai principi contabili, emanati dallo IASB e recepiti, laddove previsto, dall'Unione Europea:

*IFRS 15 – Ricavi da contratti con i clienti.* Il principio, recepito dall'Unione Europea in data 22 settembre 2016 e successivamente modificato con il regolamento UE 1987/2017 del 31 ottobre 2017, si applica a tutti i contratti con i clienti, eccezion fatta per i contratti di leasing, i contratti assicurativi e gli strumenti finanziari.

Come meglio illustrato nel paragrafo relativo ai principi contabili applicabili ai Ricavi, l'IFRS 15 definisce un modello di rilevazione dei ricavi basato su 5 steps:

- i. identificazione del contratto con il cliente.
- ii. identificazione delle "Performance obligations" contenute nel contratto;
- iii. determinazione del "Transaction price";
- iv. allocazione del prezzo alle Performance obligations sulla base del "Relative Stand Alone Selling Price";
- v. rilevazione dei ricavi quando la Performance obligation è soddisfatta.

Lo standard prevede obbligatoriamente un'applicazione retroattiva, ma la transizione può avvenire secondo due modalità: retroattivamente a ciascun esercizio precedente presentato conformemente allo IAS 8 (full retrospective approach) oppure retroattivamente contabilizzando l'effetto cumulativo dalla data dell'applicazione iniziale (modified retrospective approach) nel Patrimonio netto di apertura al 1° gennaio 2018 (IFRS 15 par C3 b)). In caso di scelta del secondo approccio, l'IFRS 15 viene applicato retroattivamente solo ai contratti che non sono conclusi alla data dell'applicazione iniziale (1° gennaio 2018). Il Gruppo Iren ha scelto di applicare l'IFRS 15 utilizzando il secondo approccio.

In sede di applicazione del predetto principio si è evidenziata la necessità di prevedere un diverso trattamento contabile dei contributi di allacciamento fatturati dalle società che esercitano il servizio di distribuzione a titolo di rimborso dei costi sostenuti per l'allaccio/posa contatore. I relativi ricavi non possono essere considerati parte del corrispettivo del servizio di distribuzione in quanto non si ha il trasferimento del controllo del bene ai sensi dell'IFRS 15 e pertanto devono essere riscontati e rilasciati lungo la vita dell'asset di riferimento in linea con quanto previsto ai fini tariffari.



L'effetto cumulato al 1° gennaio 2018 ha comportato un incremento delle voci Debiti vari e altre passività non correnti/correnti pari a 186.571 migliaia di euro relative a Risconti per contributi di allacciamento che, al netto della corrispondenti Attività per imposte anticipate pari a 52.613 migliaia di euro, ha determinato una rettifica in diminuzione del saldo di apertura degli Utili portati a nuovo per 133.958 migliaia di euro.

Il nuovo trattamento contabile ha causato a livello economico una riduzione della voce Altri proventi per 2.056 migliaia di euro che, al netto del relativo effetto fiscale, ha prodotto un minor Utile del periodo pari a 1.476 migliaia di euro.

Per quanto riguarda l'applicazione del principio ad altre tipologie/fattispecie contrattuali con i clienti le verifiche svolte non hanno evidenziato impatti; sono state attivate, in relazione ai rapporti con i clienti, opportune procedure al fine della corretta rilevazione dei ricavi da contratti a partire dal 1° gennaio 2018 e della identificazione tempestiva di eventuali criticità nelle future offerte commerciali.

**IFRS 9 – Strumenti finanziari.** Il nuovo principio, omologato il 22 novembre 2016 con regolamento UE 2067/2016, ha introdotto alcune significative novità in merito ai seguenti aspetti:

- I. **criteri per la classificazione e valutazione delle attività e passività finanziarie.** Per quanto riguarda le attività finanziarie il nuovo principio utilizza un unico approccio basato sulle modalità di gestione degli strumenti finanziari e sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie stesse al fine di determinarne il criterio di valutazione, sostituendo le diverse regole previste dallo IAS 39. In particolare il principio prevede le seguenti tre categorie per la classificazione delle attività finanziarie: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (*amortised cost*); b) attività finanziarie valutate al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo (*FVOCI – fair value through other comprehensive income*); c) attività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico (*FVTPL – fair value through profit and loss*). Scompaiono quindi le categorie dei "loans and receivables", delle attività finanziarie disponibili per la vendita e delle attività finanziarie "held to maturity". Per le passività finanziarie la principale modifica riguarda il trattamento contabile delle variazioni di fair value di una passività finanziaria designata come valutata al fair value attraverso il conto economico, nel caso in cui queste siano dovute alla variazione del merito creditizio della passività stessa. Secondo il nuovo principio, tali variazioni devono essere rilevate nelle altre componenti di conto economico complessivo;
- II. **impairment delle attività finanziarie.** Il principio introduce un nuovo modello di impairment basato sulle *perdite attese*, dove per "perdita" si intende il valore attuale di tutti i futuri mancati incassi, opportunamente integrato per tenere conto delle aspettative future ("forward looking information");
- III. **operazioni di copertura (hedge accounting).** Le modifiche introdotte si riferiscono in particolare al test di efficacia, con riferimento all'abolizione della soglia dell'80-125% prevista dallo IAS 39, alla contabilizzazione del costo della copertura, all'ampliamento degli elementi coperti e dell'informativa richiesta.

Con riferimento al punto I) non si evidenziano impatti significativi sul bilancio derivanti dall'applicazione dei requisiti di classificazione e valutazione delle attività finanziarie previsti dall'IFRS 9. Il Gruppo ha analizzato le caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali di finanziamenti e crediti ritenendo che questi rispettino i criteri per la valutazione al costo ammortizzato. Per quanto riguarda le Altre partecipazioni si tratta di partecipazioni di minoranza in società non quotate, fino al 2017 classificate come Disponibili per la vendita e valutate a fair value con contropartita le Altre componenti di conto economico complessivo in accordo allo IAS 39, che il Gruppo intende mantenere in portafoglio nel prossimo futuro: a decorrere dal 1 gennaio 2018, in conformità all'IFRS 9, tali partecipazioni sono valutate a fair value rilevato a conto economico (FVTPL).

Per quanto riguarda il punto II) il fondo svalutazione crediti relativo ai crediti commerciali è stato rideterminato applicando il metodo semplificato previsto dall'IFRS 9. L'applicazione del nuovo principio è retroattiva, pertanto il Gruppo ha rideterminato il fondo svalutazione crediti al 31 dicembre 2017 utilizzando la nuova metodologia. Per effetto di tale nuova stima la voce Crediti Commerciali si decrementa di 5.308 migliaia di euro che, al netto delle corrispondenti Attività per imposte anticipate pari a 1.274 migliaia di euro, ha determinato una rettifica in diminuzione del saldo di apertura degli Utili portati a nuovo per 4.034 migliaia di euro al 1 gennaio 2018.

Inoltre sono stati oggetto di analisi i crediti finanziari verso società collegate, joint ventures e verso altri al fine di identificare eventuali problematiche di impairment. Le indagini svolte, con particolare riferimento al

merito creditizio e alla probabilità di default, non hanno evidenziato, al 1 gennaio 2018, la necessità di apportare ulteriori svalutazioni.

Infine, in relazione al punto III) il Gruppo ha scelto di applicare l'IFRS 9 a partire dal 1 gennaio 2018, sebbene il principio conceda la possibilità di continuare ad applicare le regole di Hedge Accounting previste dallo IAS 39 fino a quando il principio IFRS 9 non verrà aggiornato con le regole relative al Macro Hedging. Le relazioni di copertura in essere che soddisfano la definizione di coperture efficaci in accordo allo IAS 39 non sono impattate dai nuovi criteri di hedge accounting dell'IFRS 9.

**Modifica allo IAS 40 - Investimenti immobiliari.** La modifica, omologata con regolamento UE 400/2018, comporta un chiarimento sull'applicazione del paragrafo 57 dello IAS 40 fornendo linee guida sui cambiamenti che portano a qualificare un bene che non era un investimento immobiliare come tale o viceversa. La modifica chiarisce che un cambiamento nelle intenzioni del management per l'uso di un bene non è sufficiente a fornire la prova di un cambiamento d'uso. Non si prevedono impatti sul Gruppo derivanti dalla modifica in oggetto.

Infine si segnala che il 29 marzo 2018 lo IASB ha pubblicato la versione rivista del *Conceptual Framework to Financial Reporting*. Le principali modifiche rispetto alla versione del 2010 riguardano:

- migliori definizioni e guidance, in particolare con riferimento alla definizione di attività e passività;
- la revisione dei criteri per la rilevazione di attività e passività, nonché dei relativi costi e ricavi, cioè la rilevanza dell'informazione e la fedele rappresentazione in bilancio della transazione sottostante. Sono eliminati i concetti di "probabilità" e "attendibilità nella valutazione";
- la reintroduzione di importanti concetti, come *stewardship*, vale a dire la capacità del management di gestire in modo efficace ed efficiente le risorse della società, prevalenza della sostanza sulla forma e prudenza, soprattutto laddove sussiste incertezza nelle valutazioni. Il nuovo Framework evidenzia che le stime sono parte del bilancio e che un'elevata incertezza nelle valutazioni non implica che le stime non possano fornire informazioni rilevanti;
- un nuovo capitolo in tema di valutazione che descrive i possibili criteri di valutazione, ossia costo storico o *current value*: il valore corrente può essere determinato come fair value, valore d'uso o costo di sostituzione. Per ciascuna attività e passività la società deve scegliere il criterio di valutazione che consente di fornire informazioni rilevanti in grado di rappresentare fedelmente la sostanza dell'operazione. Inoltre le informazioni fornite devono essere comparabili, verificabili, puntuali e comprensibili.

Dal momento che rappresenta un quadro concettuale di riferimento, ma non è un documento direttamente applicativo, il Framework non è soggetto al processo di omologazione da parte dell'Unione Europea ed è effettivo a partire dalla data di emissione.

#### **PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI OMOLOGATI NON ANCORA APPLICABILI E NON ADOTTATI IN VIA ANTICIPATA DAL GRUPPO**

A partire dal 1° gennaio 2019 risulteranno applicabili i seguenti principi contabili e modifiche ai principi contabili che hanno già concluso il processo di *endorsement* comunitario:

**IFRS 16 – Leases.** Principio pubblicato dallo IASB in data 13 gennaio 2016, destinato a sostituire il principio IAS 17 "Leasing", nonché le interpretazioni IFRIC 4 "Determinare se un accordo contiene un leasing", SIC 15 "Leasing operativo - Incentivi" e SIC 27 "La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing". Il nuovo principio fornisce una nuova definizione di lease, che prescinde dalla forma contrattuale adottata (leasing, affitto o noleggio) e di fatto segna la fine della distinzione tra leasing operativo e leasing finanziario.

L'IFRS 16 introduce un criterio basato sul controllo (*right of use*) di un bene per distinguere i contratti di leasing dai contratti per servizi, individuando quali discriminanti: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto. Dal lato del locatario, il nuovo principio prevede la rilevazione nello stato patrimoniale delle attività e delle relative passività finanziarie per tutti i contratti di leasing di durata superiore ai 12 mesi, a meno che l'attività sottostante abbia un modico valore.

M



nel conto economico dovranno essere rilevati separatamente ammortamenti e interessi passivi. Dal lato del locatore l'impatto sul bilancio si sostanzia solo in una maggiore informativa.

La sua applicazione nel Gruppo Iren è prevista a partire dal 1° gennaio 2019 pur essendo consentita un'applicazione anticipata per le entità che applicano l'IFRS 15. Sulla base delle analisi svolte i contratti in cui Iren si configura come locatario si riferiscono prevalentemente a leasing immobiliari e noleggi a lungo termine di automezzi e autoveicoli.

In accordo a quanto previsto dall'IFRS 16.C3 il gruppo Iren ha deciso di applicare il principio ai contratti precedentemente classificati come leasing in accordo allo IAS 17 *Leasing* e all'IFRIC 4 *Determinare se un contratto contiene un leasing*, anziché rideterminare se un contratto è o contiene un leasing.

Con riferimento ai leasing precedentemente classificati come leasing operativi, quali espedienti pratici previsti dalle disposizioni transitorie dell'IFRS 16, il gruppo Iren ha optato per:

- applicare il principio retroattivamente contabilizzando l'effetto cumulativo dell'applicazione iniziale dell'IFRS16 alla data dell'applicazione iniziale, senza rideterminare le informazioni comparative, bensì rilevando l'eventuale effetto cumulativo come rettifica del saldo di apertura degli utili portati a nuovo (IFRS 16.C5 b e C7);
- valutare la passività del leasing alla data di applicazione iniziale al valore attuale dei restanti pagamenti dovuti attualizzati utilizzando il tasso di finanziamento marginale di Iren alla data di applicazione iniziale (IFRS 16.C8 a);
- valutare l'attività consistente nel diritto di utilizzo all'importo pari alla passività iniziale del leasing, al netto di eventuali risconti attivi iscritti nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, immediatamente prima della data dell'applicazione iniziale (IFRS 16.C8 b (ii));
- non rilevare attività e passività relative a leasing la cui durata termina entro 12 mesi dalla data dell'applicazione iniziale. Tali leasing sono trattati come leasing a breve termine in accordo all'IFRS 16.C10 c.

Gli effetti della prima applicazione dell'IFRS 16, tenuto conto degli espedienti pratici citati, comporteranno un incremento delle passività finanziarie per un importo di circa 100 milioni di euro ed un pari incremento delle attività per Immobilizzazioni materiali. L'impatto sul patrimonio netto è pertanto nullo.

*Modifica all'IFRS9 - Elementi di pagamento anticipato con compensazione negativa.* Le modifiche, omologate con Reg. UE 2018/498 del 22 marzo 2018, introducono un'eccezione per particolari attività finanziarie che prevederebbero flussi di cassa contrattuali rappresentati esclusivamente da pagamenti di capitale e interessi (IFRS 9, par. 4.1.2), ma non soddisfano tale condizione solo per la presenza di una clausola contrattuale di rimborso anticipato. In particolare, gli emendamenti prevedono che le attività finanziarie con clausola contrattuale che consente (o impone) all'emittente di ripagare uno strumento di debito o permette (o impone) al possessore di rimborsare uno strumento di debito all'emittente prima della scadenza possono essere valutate al costo ammortizzato o al fair value con contropartita le Altre componenti di conto economico complessivo, subordinatamente alla valutazione del modello di business in cui sono detenute, se sono soddisfatte le seguenti condizioni:

- la società acquisisce o emette l'attività finanziaria con un premio o a uno sconto rispetto all'importo nominale del contratto;
- l'ammontare del rimborso anticipato rappresenta sostanzialmente l'importo nominale contrattuale e gli interessi contrattuali maturati (ma non pagati), che possono includere un ragionevole compenso aggiuntivo per la risoluzione anticipata del contratto; e
- all'atto della rilevazione iniziale da parte della società, il fair value dell'opzione di pagamento anticipato non è significativo.

Le modifiche sono applicabili a partire dal 1° gennaio 2019.

*IFRIC 23 – Uncertainty over Income Tax Treatment.* L'interpretazione, emessa a giugno 2017 e omologata con Reg. UE 2018/1595 del 23 ottobre 2018, chiarisce come applicare i requisiti di rilevazione e valutazione dello IAS 12 in caso di incertezza sui trattamenti fiscali relativi alle imposte sul reddito. Qualora vi siano incertezze sull'applicazione della normativa fiscale a una specifica operazione o gruppo di operazioni, l'IFRIC 23 richiede di valutare la probabilità che l'Autorità fiscale accetti la scelta fatta dalla società in merito al trattamento fiscale dell'operazione: in funzione di tale probabilità, la società dovrà iscrivere nel proprio bilancio un ammontare di imposte che potrà corrispondere o differire rispetto a quanto risulta dalla dichiarazione dei redditi. L'interpretazione è applicabile dagli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2019 o successivamente.



*Amendments to IAS 28 – Long-term interests in associates and joint ventures.* La modifica, emessa a ottobre 2017 e omologata con Reg. UE 2019/237 dell'8 febbraio 2019, chiarisce che la società deve applicare le disposizioni dell'IFRS 9 a qualsiasi altra interessenza a lungo termine, che nella sostanza rappresenta un'ulteriore componente della partecipazione nella società collegata o nella joint venture, alla quale non è applicato il metodo del patrimonio netto (es. azioni privilegiate, finanziamenti e crediti non commerciali). Le eventuali perdite rilevate in base al metodo del patrimonio netto, in eccesso rispetto alla partecipazione dell'entità in azioni ordinarie della collegata o della joint venture, sono attribuite alle altre componenti della partecipazione in ordine inverso rispetto al loro grado di subordinazione (ossia, priorità di liquidazione) dopo aver applicato l'IFRS 9. La modifica è applicabile a partire dal 1° gennaio 2019.

## **PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI NON ANCORA OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA**

Sono in corso di recepimento da parte dei competenti organi dell'Unione Europea i seguenti aggiornamenti ed emendamenti dei principi IFRS (già approvati dallo IASB):

*Annual improvements to IFRSs 2015-2017 cycle.* Emesso a dicembre 2017 il documento contiene modifiche formali e chiarimenti a principi già esistenti. Ciascuna delle modifiche sarà applicabile, previa omologazione, a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2019 o successivamente. Si evidenziano in particolare le seguenti modifiche:

- *IFRS 3 - Aggregazioni aziendali.* L'emendamento precisa che un joint operator, che acquisisce il controllo di un'attività a controllo congiunto che rappresenta un business, deve rimisurare l'interessenza precedentemente detenuta nell'attività a controllo congiunto al fair value alla data di acquisizione.
- *IFRS 11 – Joint Arrangements.* La modifica chiarisce che se una società che partecipa in un'attività a controllo congiunto che rappresenta un business (ai sensi dell'IFRS 3) senza esercitare un controllo congiunto, acquisisce il controllo congiunto, non deve rimisurare l'interessenza precedentemente detenuta.
- *IAS 23 – Oneri finanziari.* La modifica stabilisce che il tasso di capitalizzazione applicato al fine di determinare l'ammontare di oneri finanziari capitalizzabili deve corrispondere alla media ponderata dei tassi di interesse relativi a tutti i finanziamenti in essere durante l'esercizio, diversi da quelli ottenuti specificamente allo scopo di acquisire un bene. Pertanto la parte dei finanziamenti specifici che rimane in essere quando il correlato "qualifying asset" è pronto per l'utilizzo o la vendita, deve essere inclusa nell'ammontare dei finanziamenti generici della società.

*Amendments to IFRS 3 – Aggregazioni aziendali.* La modifica ha interessato la definizione di *business*, da intendersi come un insieme integrato di attività che è possibile condurre e gestire allo scopo di fornire beni o servizi ai clienti, generare reddito da investimenti (come dividendi o interessi) o generare altri redditi da attività ordinarie. Tale precisazione consente di distinguere se un'acquisizione si riferisce ad un'impresa o ad un gruppo di attività: solo nel primo caso può essere iscritto un avviamento. La nuova definizione di business dovrà essere applicata alle acquisizioni effettuate a decorrere dal 1 gennaio 2020.

*Definition of material - Amendments to IAS 1 e IAS 8.* L'emendamento, emesso in data 31 ottobre 2018, ha lo scopo di precisare meglio la definizione di "significativo", fornire indicazioni utili all'identificazione delle informazioni rilevanti da inserire in bilancio e rendere omogenea l'applicazione del concetto di materialità all'interno del corpo dei Principi contabili internazionali. La modifica sarà applicabile, previa omologazione, a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2020 o successivamente.

Relativamente ai nuovi principi applicabili a partire dall'esercizio 2019 o successivi sono in corso le valutazioni per la loro corretta applicazione e le analisi sugli impatti presumibili sui prossimi bilanci.



## V. GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI DEL GRUPPO

La gestione dei rischi aziendali rappresenta una componente essenziale del Sistema di Controllo Interno della corporate governance di una Società quotata e il Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana attribuisce su tale aspetto specifiche responsabilità.

Di seguito si riporta una sintesi della modalità di gestione e controllo dei rischi derivanti da strumenti finanziari (rischio di liquidità, rischio di cambio, rischio tassi di interesse, rischio di credito) e del rischio prezzo *commodity*, legato alla volatilità dei prezzi delle *commodity* energetiche.

### 1. RISCHI FINANZIARI

L'attività del Gruppo Iren è esposta a diverse tipologie di rischi finanziari tra le quali, rischi di liquidità, rischio cambio e rischi di variazione nei tassi di interesse. Nell'ambito dell'attività di Risk Management, al fine di limitare i rischi di cambio e di variazione dei tassi di interesse, il Gruppo utilizza contratti di copertura seguendo un'ottica non speculativa.

#### a) *Rischio di liquidità*

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che le risorse finanziarie disponibili all'azienda non siano sufficienti per far fronte alle obbligazioni finanziarie e commerciali nei termini e nelle scadenze prestabilite. L'attività di approvvigionamento delle risorse finanziarie è centralizzata allo scopo di ottimizzarne l'utilizzo. In particolare, la gestione centralizzata dei flussi finanziari in Iren consente di allocare i fondi disponibili a livello di Gruppo secondo le necessità che di volta in volta si manifestano tra le singole Società. I movimenti di liquidità sono registrati su conti infragruppo sui quali vengono contabilizzati anche le spese e gli interessi attivi e passivi infragruppo. Alcune società partecipate hanno una gestione finanziaria autonoma, nel rispetto delle linee guida fornite dalla Capogruppo.

Viene costantemente monitorata la situazione finanziaria attuale, prospettica e la disponibilità di adeguati affidamenti bancari e non si evidenziano criticità per la copertura degli impegni finanziari di breve termine. Al termine del periodo gli affidamenti bancari a breve termine utilizzati dalla Capogruppo sono nulli.

La tabella sottostante fornisce l'indicazione dei flussi di cassa nominali previsti per l'estinzione delle Passività finanziarie:

Passività finanziarie al 31 dicembre 2018:

	Valore contabile	Flussi finanziari contrattuali	migliaia di euro		
			entro i 12 mesi	1-5 anni	Oltre 5 anni
Debiti per mutui e bond (*)	3.293.125	(3.638.739)	(451.320)	(1.210.974)	(1.976.445)
Coperture rischio tasso(**)	74.965	(74.965)	(17.210)	(44.181)	(13.574)

(\*) Il valore contabile dei "Debiti per mutui e bond" comprende sia la quota corrente che la quota non corrente.

(\*\*) Il valore contabile delle "Coperture rischio tasso" comprende il fair value positivo e negativo dei contratti di copertura.

Passività finanziarie al 31 dicembre 2017:

	Valore contabile	Flussi finanziari contrattuali	migliaia di euro		
			entro i 12 mesi	1-5 anni	Oltre 5 anni
Debiti per mutui e bond (*)	3.063.470	(3.435.703)	(199.847)	(1.557.720)	(1.678.136)
Coperture rischio tasso(**)	82.537	(82.537)	(19.127)	(46.812)	(16.598)

(\*) Il valore contabile dei "Debiti per mutui e bond" comprende sia la quota corrente che la quota non corrente.

(\*\*) Il valore contabile delle "Coperture rischio tasso" comprende il fair value positivo e negativo dei contratti di copertura.

I flussi finanziari previsti per l'estinzione delle altre passività finanziarie, diverse da quelle verso finanziatori, non si discostano significativamente dal valore contabile riportato in bilancio.

Attraverso i rapporti che Iren intrattiene con i principali Istituti di Credito Italiani e Internazionali vengono ricercate le forme di finanziamento più adatte alle proprie esigenze e le migliori condizioni di mercato. Il dettaglio delle attività svolte in tale ambito e delle singole operazioni è riportato al capitolo "Gestione Finanziaria" della Relazione sulla Gestione.

L'indebitamento finanziario al termine del periodo è costituito al 33% da prestiti e al 67% da obbligazioni. Si evidenzia che al 31 dicembre 2018 il debito residuo per mutui risulta contrattualizzato per l'80% a tasso fisso e per il 20% a tasso variabile.

In merito al rischio di liquidità che potenzialmente deriva dalle clausole contrattuali che legittimano le controparti a ritirare il finanziamento al verificarsi di determinati eventi (*rischio default e covenants*), si segnala che le clausole inserite nei contratti di finanziamento che fanno capo a Iren sono rispettate; in particolare per alcuni contratti di finanziamento a medio lungo termine di Iren è previsto l'impegno a rispettare indici finanziari (*covenants* finanziari quali Debito/EBITDA, EBITDA/Oneri finanziari), con verifica annuale. Sono inoltre previsti altri impegni quali la clausola di *Change of Control*, che prevede il mantenimento del controllo del Gruppo Iren da parte degli Enti Locali in modo diretto o indiretto, clausole di *Negative Pledges*, per effetto delle quali la società si impegna a non costituire garanzie reali oltre un limite specificato, e la clausola *Pari Passu* che riserva alle banche finanziatrici un trattamento paritario rispetto a quello spettante agli altri creditori non garantiti. Anche alcuni contratti di finanziamento a medio lungo termine di società che contribuiscono alla Posizione Finanziaria Netta del Gruppo, in particolare il contratto di Project Finance in capo a TRM, prevedono il rispetto di indici finanziari che risultano soddisfatti.

#### b) Rischio di cambio

Fatta eccezione per quanto riportato nell'ambito del rischio energetico, il Gruppo IREN non è particolarmente esposto al rischio di cambio.

#### c) Rischio tassi di interesse

Il Gruppo Iren è esposto alle fluttuazioni dei tassi d'interesse soprattutto per quanto concerne la misura degli oneri finanziari relativi all'indebitamento. La strategia del Gruppo Iren è quella di limitare l'esposizione al rischio di volatilità del tasso di Interesse, mantenendo al contempo un costo della provvista contenuto. Con un'ottica non speculativa, i rischi connessi alla crescita dei tassi di interesse vengono monitorati e, se ritenuto opportuno, ridotti o eliminati stipulando con controparti finanziarie di elevato *standing creditizio* appositi contratti (*swap* e *collar*) che perseguono esclusivamente finalità di copertura. Al termine del periodo tutti i contratti stipulati soddisfano il requisito di limitare l'esposizione al rischio di oscillazione del tasso di Interesse e, salvo per alcune posizioni con impatti non significativi, soddisfano altresì i requisiti formali per l'applicazione dell'*hedge accounting*.

Il *fair value* complessivo dei suddetti contratti di copertura su tassi di interesse al 31 dicembre 2018 è negativo per 74.965 migliaia di euro.

I contratti di copertura stipulati, congiuntamente con i finanziamenti a tasso fisso, permettono di coprire dal rischio di crescita dei tassi di interesse circa il 94% dell'indebitamento finanziario lordo, in linea con l'obiettivo del Gruppo Iren di mantenere un'adeguata protezione da significativi rialzi del tasso di interesse.

Al fine di consentire una completa comprensione dei rischi di variazione dei tassi di interesse a cui è soggetto il Gruppo è stata condotta un'analisi di sensibilità degli oneri finanziari netti e delle componenti valutative dei contratti finanziari derivati al variare dei tassi di interesse. Relativamente agli oneri finanziari tale analisi è stata effettuata, sulla base di presupposti di ragionevolezza, secondo le seguenti modalità:

- una variazione teorica in aumento ed in diminuzione di 100 *basis points* dei tassi di interesse euribor rilevati nel corso dell'esercizio è stata applicata all'indebitamento finanziario netto;
- In caso sia esistente una relazione di copertura lo shock sui tassi è stato applicato congiuntamente alla posizione debitoria ed al relativo strumento derivato di copertura con un effetto netto a conto economico sostanzialmente contenuto;
- la variazione dei tassi viene altresì applicata alla eventuale quota di interessi passivi capitalizzati nell'esercizio.

Con riferimento ai contratti derivati di copertura esistenti alla data di chiusura dell'esercizio è stata applicata una traslazione teorica in aumento ed in diminuzione di 100 *basis points* delle curve *forward* dei tassi di interesse impiegate per la determinazione del *fair value* dei contratti stessi.

Nella seguente tabella sono riportati i risultati dell'analisi di sensibilità anzi illustrata svolta con riferimento alla data del 31 dicembre 2018.



	migliaia di euro	
	aumento di 100 bps	diminuzione di 100 bps
Incremento (diminuzione) degli oneri finanziari netti	(291)	314
Incremento (diminuzione) degli oneri da fair value contratti derivati	3.142	(3.337)
Incremento (diminuzione) della riserva copertura flussi finanziari	28.438	(31.212)

## 2. RISCHIO DI CREDITO

Il rischio di credito del Gruppo è legato essenzialmente all'ammontare dei crediti commerciali derivanti dalla vendita di energia elettrica, teleriscaldamento, gas e all'erogazione dei servizi energetici, idrici ed ambientali. I crediti sono suddivisi su un ampio numero di controparti, appartenenti a categorie di clienti eterogenee (clientela retail, business, enti pubblici); alcune esposizioni risultano di ammontare elevato e sono costantemente monitorate e, se del caso, fatte oggetto di piani di rientro. Le unità di Credit Management del Gruppo Iren dedicate al recupero crediti sono responsabili di questa attività.

Il Gruppo, nello svolgimento della propria attività, è esposto al rischio che i crediti possano non essere onorati alla scadenza con conseguente aumento dell'anzianità e dell'insolubilità sino all'aumento dei crediti sottoposti a procedure concorsuali o inesigibili. Tale rischio risente, tra gli altri fattori, anche della situazione economico-finanziaria congiunturale.

Per limitare l'esposizione al rischio di credito, sono stati attivati strumenti tra i quali l'analisi di solvibilità dei Clienti in fase di acquisizione attraverso un'accurata valutazione del merito creditizio, l'affidamento dei crediti di Clienti cessati e/o attivi a società di recupero crediti esterne e l'introduzione di nuove modalità di recupero per la gestione del contenzioso legale. Inoltre, sono offerti ai Clienti metodi di pagamento attraverso canali digitali.

La politica di gestione dei crediti e gli strumenti di valutazione del merito creditizio, nonché le attività di monitoraggio e recupero, sono differenziate in relazione alle diverse tipologie di clientela e di servizio erogato.

Il rischio di credito è coperto, per alcune tipologie di Clienti business, con opportune forme di garanzie bancarie o assicurative a prima richiesta emesse da soggetti di primario standing creditizio.

Per alcune tipologie di servizio (settore idrico, gas naturale, energia elettrica maggior tutela), in ottemperanza alle disposizioni normative che ne regolano l'attività, è previsto il versamento di un deposito cauzionale fruttifero, che viene rimborsato qualora il Cliente utilizzi, come modalità di pagamento, la domiciliazione bancaria/postale con addebito sul conto corrente.

Le condizioni di pagamento generalmente applicate alla clientela sono riconducibili alla normativa o ai regolamenti vigenti o in linea con gli standard del mercato libero; in caso di mancato pagamento, è prevista l'applicazione di interessi di mora nella misura indicata nei contratti o dalla normativa.

Gli accantonamenti ai fondi svalutazione crediti riflettono, in maniera accurata e nel rispetto della normativa vigente, i rischi di credito effettivi e sono determinati basandosi sull'estrazione dalle banche dati degli importi componenti il credito e, in generale, valutando le eventuali variazioni del predetto rischio rispetto alla rilevazione iniziale nonché, in particolare per i crediti commerciali, stimando le relative perdite attese determinate su base prospettica, tenendo in debita considerazione la serie storica.

Il controllo sui rischi di credito è inoltre rafforzato dalle procedure di monitoraggio e reportistica, al fine di individuare in modo tempestivo possibili contromisure.

Inoltre, su base trimestrale, la Direzione Risk Management si occupa di raccogliere ed integrare i principali dati in merito all'evoluzione dei crediti commerciali delle società del Gruppo, in termini di tipologia della clientela, stato del contratto, filiera di business e fascia di *ageing*. La valutazione del rischio credito è effettuata sia a livello consolidato che di Business Unit e società.

Alcune delle suddette valutazioni sono effettuate a intervalli inferiori al trimestre o su specifica esigenza.

In relazione alla concentrazione del credito si segnalano i rapporti tra le controllate Iren Energia e AMIAT ed il Comune di Torino. Per maggiori dettagli si rimanda in particolare alla Nota di commento 8 "Attività finanziarie non correnti" delle Informazioni sulla situazione patrimoniale-finanziaria.



### 3. RISCHIO ENERGETICO

Il Gruppo Iren è esposto al rischio prezzo, sulle commodity energetiche trattate, ossia energia elettrica, gas naturale, titoli di emissione ambientale, ecc., dal momento che sia gli acquisti sia le vendite risentono delle oscillazioni dei prezzi di dette commodity direttamente ovvero attraverso formule di indicizzazione. È presente l'esposizione rischio cambio, tipica delle commodity di derivazione petrolifera, ma in modo attenuato grazie allo sviluppo dei mercati organizzati europei che trattano la commodity gas in valuta Euro e non più indicizzata ai prodotti petroliferi.

La politica del Gruppo è orientata ad una strategia di gestione attiva delle posizioni per stabilizzare il margine cogliendo le opportunità offerte dai mercati; essa si realizza sia mediante l'allineamento delle indicizzazioni delle commodity in acquisto e in vendita, sia attraverso lo sfruttamento verticale e orizzontale delle varie filiere di business, sia operando sui mercati finanziari.

A tal fine viene eseguita un'attività di pianificazione della produzione per gli impianti del Gruppo, degli acquisti e delle vendite di energia e di gas naturale, sia in relazione ai volumi che alle formule di prezzo.

L'obiettivo è ottenere una sufficiente stabilità dei margini attraverso:

- per la filiera elettrica, l'opportuno bilanciamento dell'autoproduzione e dell'energia dal mercato a termine rispetto alla domanda proveniente dai clienti del Gruppo, con un ricorso al mercato spot adeguato;
- per la filiera del gas naturale la priorità di allineamento delle indicizzazioni della commodity in acquisto e in vendita.

Oltre alla normale attività con contratti fisici, a copertura del portafoglio energetico del 2018, sono state stipulate operazioni di derivato Over the Counter (OTC) su commodity (*Commodity swap* su indici TTF, PSV e PUN) per complessivi 2,5 TWh. Ulteriori 9,4 TWh risultano contrattualizzati a copertura del portafoglio energetico 2019 e 2020. In merito all'attività sulla piattaforma regolamentata EEX, a partire da maggio 2018, sono state stipulate operazioni di derivato su PUN per un nozionale complessivo pari a 0,5 TWh per il 2018 e 3 TWh per il 2019 e 2020.

Il Fair Value di tali strumenti al 31 dicembre 2018 è complessivamente negativo per 18.016 migliaia di euro.

#### CONTABILIZZAZIONE STRUMENTI DERIVATI

Gli strumenti finanziari derivati sono valutati al fair value, determinato sulla base dei valori di mercato o, qualora non disponibili, secondo una tecnica di valutazione interna.

Ai fini della contabilizzazione degli strumenti derivati, all'interno di tali operazioni è necessario distinguere tra operazioni che rispettano tutti i requisiti richiesti dall'IFRS 9 per essere contabilizzate in accordo con le regole dell'hedge accounting e operazioni che non rispettano tutti i suddetti requisiti.

#### *Operazioni contabilizzate in accordo con le regole dell'hedge accounting*

Tali operazioni possono includere:

- operazioni di fair value hedge: il derivato e lo strumento coperto sono iscritti nello stato patrimoniale al fair value e la variazione dei rispettivi fair value è contabilizzata direttamente a conto economico;
- operazioni di cash flow hedge: il derivato è iscritto in bilancio al fair value con contropartita una specifica riserva di patrimonio netto per la componente efficace della copertura e il conto economico per la componente inefficace; al momento della manifestazione dello strumento coperto l'importo sospeso a patrimonio netto viene riversato a conto economico.

La classificazione a conto economico del riversamento dell'importo sospeso a patrimonio netto e della componente inefficace avviene in accordo con la natura dello strumento sottostante; nel caso di strumenti derivati su commodity tale importo viene contabilizzato nel margine operativo lordo, mentre nel caso di copertura del rischio di tasso nei proventi ed oneri finanziari.

#### *Operazioni non contabilizzate in accordo con le regole dell'hedge accounting*

Il derivato è iscritto nello stato patrimoniale al fair value.

La variazione del fair value del derivato è iscritta a conto economico e la sua classificazione avviene in accordo con la natura dello strumento sottostante:

M



- nel caso di strumenti derivati su commodity, nel margine operativo lordo; in particolare la componente realizzata è contabilizzata a rettifica della componente di costo o ricavo cui si riferisce e quella derivante dalla valutazione del derivato a fine periodo tra gli altri oneri o tra gli altri proventi;
- nel caso di copertura del rischio di tasso, nei proventi ed oneri finanziari.

In merito alla valutazione del derivato tra le partite patrimoniali finanziarie si segnala che il fair value del derivato è iscritto tra i debiti / crediti finanziari a lungo termine se il relativo sottostante è una posta di medio / lungo termine, viceversa è iscritto tra i debiti / crediti finanziari a breve termine se il sottostante si estingue entro il periodo di riferimento.

#### FAIR VALUE

Per ogni classe di attività e passività indicate a bilancio occorre riportare, oltre al valore contabile ed il relativo fair value anche i metodi e le principali assunzioni utilizzate per la sua determinazione.

Il fair value viene determinato in misura pari alla sommatoria dei flussi finanziari futuri attesi connessi all'attività o passività comprensivi della relativa componente di onere o provento finanziario attualizzati con riferimento alla data di chiusura del bilancio. Il valore attuale dei flussi futuri è stato determinato applicando la curva dei tassi *forward* alla data di chiusura del periodo.

Al fine di fornire un'informativa quanto più possibile esaustiva è stato esposto anche il valore comparativo relativo al precedente esercizio.

migliaia di euro

	31.12.2018		31.12.2017	
	Valore contabile	Fair Value	Valore contabile	Fair Value
Attività per contratti derivati di copertura	311	311	1.812	1.812
Obbligazioni esigibili oltre 12 mesi	(2.185.550)	(2.174.032)	(1.777.885)	(1.879.082)
Obbligazioni esigibili entro 12 mesi	(89.069)	(91.779)	-	-
Mutui quota non corrente	(743.902)	(709.996)	(1.148.105)	(1.232.820)
Mutui quota corrente	(274.604)	(285.723)	(137.480)	(164.114)
Passività per contratti derivati di copertura	(75.276)	(75.276)	(84.349)	(84.349)
<b>Totale</b>	<b>(3.368.090)</b>	<b>(3.336.494)</b>	<b>(3.146.007)</b>	<b>(3.358.553)</b>

I valori relativi ad attività e passività per contratti derivati di copertura in tabella si riferiscono esclusivamente a derivati a copertura del rischio tasso.

Per le classi di attività e passività finanziarie non riportate nella tabella precedente il valore contabile coincide con il fair value.

### SCALA GERARCHICA DEL FAIR VALUE

La tabella seguente illustra gli strumenti finanziari contabilizzati al fair value in base alla tecnica di valutazione utilizzata e alla modalità della loro contabilizzazione. I diversi livelli sono stati definiti come illustrato di seguito:

- Livello 1: prezzi quotati (non rettificati) su mercati attivi per attività o passività identiche;
- Livello 2: dati di input diversi dai prezzi quotati di cui al Livello 1 che sono osservabili per l'attività o la passività, sia direttamente (come nel caso dei prezzi), sia indirettamente (ovvero derivati dai prezzi);
- Livello 3: dati di input relativi all'attività o alla passività che non sono basati su dati di mercato osservabili (dati non osservabili).

migliaia di euro

31.12.2018	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
Attività finanziarie valutate al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo				
Attività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico			7.223	7.223
Attività finanziarie derivate in Cash Flow Hedge		636		636
Attività finanziarie derivate in Fair Value Hedge		1.156		1.156
Attività finanziarie derivate fuori dall'hedge accounting				
<b>Totale attività</b>		<b>1.792</b>	<b>7.223</b>	<b>9.015</b>
Passività finanziarie derivate in Cash Flow Hedge		(91.477)		(91.477)
Passività finanziarie derivate in Fair Value Hedge		(108)		(108)
Passività finanziarie derivate fuori dall'hedge accounting		(3.188)		(3.188)
<b>Totale passività</b>		<b>(94.773)</b>		<b>(94.773)</b>
<b>Totale complessivo</b>		<b>(92.981)</b>	<b>7.223</b>	<b>(85.758)</b>

migliaia di euro

31.12.2017	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
Attività finanziarie disponibili per la vendita				
Attività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico				
Investimenti finanziari detenuti per finalità di trading				
Attività finanziarie derivate		4.117		4.117
<b>Totale attività</b>		<b>4.117</b>		<b>4.117</b>
Passività finanziarie derivate		(84.370)		(84.370)
<b>Totale complessivo</b>		<b>(80.253)</b>		<b>(80.253)</b>

I dati comparativi al 31 dicembre 2017 sono esposti secondo la vecchia classificazione prevista dallo IAS 39 dal momento che l'applicazione del nuovo IFRS 9 prevede la possibilità di non rideterminare i dati comparativi.

Tutti gli strumenti finanziari di copertura del Gruppo hanno fair value classificabile di livello 2, cioè misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato (es. tassi di interesse, prezzi commodities), diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario, o comunque che non richiedono un significativo aggiustamento basato su dati non osservabili sul mercato.

Si segnala inoltre che non ci sono stati trasferimenti tra i diversi Livelli della scala gerarchica del fair value.

## GESTIONE DEL CAPITALE

Le politiche di gestione del capitale del Consiglio di Amministrazione prevedono il mantenimento di un livello elevato di capitale proprio al fine di mantenere un rapporto di fiducia con gli investitori, i creditori ed il mercato, consentendo altresì lo sviluppo futuro dell'attività.

Il Consiglio di Amministrazione monitora il rendimento del capitale ed il livello di dividendi da distribuire ai detentori di azioni e ha l'obiettivo di mantenere un equilibrio tra l'ottenimento di maggiori rendimenti tramite il ricorso ad indebitamento e i vantaggi e la sicurezza offerti da una solida situazione patrimoniale.

## VI. INFORMATIVA SUI RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Come indicato nella Relazione sulla Gestione si forniscono di seguito le informazioni relative ai rapporti patrimoniali ed economici con le parti correlate.

### Rapporti con i Comuni soci-parti correlate

Iren S.p.A. fornisce una serie di servizi *corporate* a favore di Finanziaria Sviluppo Utilities S.r.l., veicolo societario attraverso il quale il Comune di Genova detiene la partecipazione in Iren S.p.A., sulla base di uno specifico contratto che prevede una remunerazione delle prestazioni.

Si evidenziano, per società controllate del Gruppo, i principali rapporti direttamente intrattenuti con i Comuni soci parti correlate nel cui territorio Iren opera attraverso le suddette Società.

Il Gruppo, dal 1° ottobre 2018 attraverso Iren Rinnovabili S.p.A., e fino a quella data attraverso Iren Energia S.p.A., gestisce servizi affidati dal Comune di Torino quali i servizi di illuminazione pubblica e semaforici, di gestione degli impianti termici ed elettrici degli edifici sedi di uffici amministrativi o adibiti a servizi alla collettività. Le prestazioni svolte da Iren Rinnovabili sono regolate da specifici contratti pluriennali.

Al riguardo si evidenzia che trova applicazione un contratto di conto corrente oneroso tra la Città di Torino e Iren Rinnovabili (subentrata a Iren Energia) per la gestione dei crediti scaduti relativi alle attività di cui sopra.

Nel corso dell'ultimo triennio sono stati realizzati alcuni importanti interventi di riqualificazione impiantistica ed efficientamento energetico che hanno riguardato gli impianti cittadini di pubblica illuminazione e le centrali termiche di numerosi edifici di proprietà comunale.

Il Gruppo, per il tramite di AMIAT S.p.A., assicura inoltre al Comune di Torino i servizi di igiene ambientale, di sgombero neve e di gestione post operativa della discarica di "Basse di Stura" in accordo al Contratto di servizio in essere. Al riguardo si evidenzia che trova applicazione un contratto di conto corrente oneroso tra la Città di Torino e AMIAT S.p.A. per la gestione dei crediti scaduti relativi alle attività di cui sopra.

Il Gruppo Iren, attraverso Iren Mercato S.p.A., assicura ai Comuni di Genova, Reggio Emilia, Parma e Piacenza forniture di energia elettrica e di calore al Comune di Torino, a condizioni normalmente praticate alla generalità della clientela restante.

Iren Acqua S.p.A. e IRETI S.p.A. forniscono servizi idrici rispettivamente al Comune di Genova e ai Comuni di Reggio Emilia, Parma e Piacenza, mediante contratti di somministrazione analoghi a quelli in essere con la generalità della clientela.

Iren Ambiente S.p.A. si occupa, nei confronti dei Comuni di Reggio Emilia, Parma e Piacenza, della fornitura del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti urbani in base alle condizioni previste negli affidamenti in essere.

Si ricorda infine che fra il Gruppo Iren e il Comune di Parma è vigente un accordo transattivo per la definizione della situazione debitoria/creditoria con alcune società del Gruppo.



Si rimanda inoltre alla seguente "Informativa ex art. 5.8 lett. a) e 5.9 Regolamento Consob – Operazioni di maggiore rilevanza" per ciò che concerne l'accordo intervenuto in merito ai rapporti tra le Società del Gruppo e il Comune di Torino.

#### **Rapporti con società *joint ventures* e collegate**

Fra i principali rapporti intrattenuti dal Gruppo Iren con le *joint ventures* e con le società ad esso collegate, si segnalano:

- la fornitura ad Asti Energia e Calore di beni e servizi per la realizzazione di un intervento di riqualificazione ed efficientamento degli impianti di illuminazione pubblica nella Città di Asti;
- il finanziamento concesso ad OLT Offshore LNG Toscana relativo all'impianto di rigassificazione di Livorno;
- le forniture commerciali di energia elettrica, gas metano e teleriscaldamento alla società Global Service Parma;
- la vendita acqua e le prestazioni inerenti al servizio idrico integrato a favore di AMTER;
- l'approvvigionamento di gas metano da Sinergie Italiane;
- i servizi tra i quali back office, call center, lettura, stampa, postalizzazione e spedizione forniti da So.Sel a favore del Gruppo.

#### **Rapporti con altre parti correlate**

In base al Regolamento Interno in materia di operazioni con parti correlate, sono state qualificate come parti correlate le società controllate, direttamente o indirettamente, da uno dei seguenti Comuni: Parma, Piacenza, Reggio Emilia, Torino e Genova.

In particolare si segnala che al fine di erogare il servizio idrico integrato nelle province di Parma, Piacenza e Reggio Emilia la società IRETI, a fronte della corresponsione di un canone annuo, utilizza gli asset di proprietà delle società Parma Infrastrutture, Piacenza Infrastrutture e AGAC Infrastrutture controllate dai Comuni di riferimento.

I restanti rapporti con le società controllate dai predetti Comuni sono prevalentemente di natura commerciale ed attinenti a servizi forniti alla generalità della clientela.

Le informazioni quantitative relative ai rapporti patrimoniali ed economici con le parti correlate sono riportate nel paragrafo "XII. Allegati al Bilancio Consolidato", che si considera parte integrante delle presenti note.

Da ultimo e per ciò che concerne gli amministratori e i sindaci di IREN si segnala che non risultano rapporti, oltre alle cariche ricoperte nelle società del Gruppo.

Qualora sussistano le relative condizioni, sono soggette alle previsioni di cui al Regolamento interno in materia di operazioni con parti correlate anche le operazioni che si sostanziano nell'assegnazione di remunerazioni e benefici economici, sotto qualsiasi forma, ai componenti degli organi di amministrazione e controllo e ai dirigenti con responsabilità strategiche.

#### **Informativa ex art. 5.8 lett. a) e 5.9 Regolamento Consob – Operazioni di maggiore rilevanza**

Nella riunione del 19 febbraio 2018 (con prosecuzione dei lavori in data 20 febbraio 2018) il COPC, ai sensi dell'articolo 9, comma 1, lett. (c), dell'allora vigente Regolamento interno OPC, ha espresso, all'unanimità, il proprio parere favorevole con riferimento all'operazione, qualificata quale "di maggiore rilevanza", avente ad oggetto la sottoscrizione di un Accordo Preliminare tra la Città di Torino, da una parte, e IREN quale mandataria delle proprie controllate AMIAT, Iren Energia e Iren Mercato, dall'altra parte, a fronte dei rapporti in essere.

La proposta di Accordo Preliminare è stata approvata dai competenti organi amministrativi di Iren, AMIAT, Iren Energia e Iren Mercato e sottoposta al Comune che, con deliberazione della Giunta comunale del 27 marzo 2018, ne ha approvato i suoi contenuti, con minime precisazioni e modifiche, e ha autorizzato la Sindaca a sottoscrivere il relativo contratto.

In relazione a quanto sopra, il Comitato ha proceduto con un aggiornamento delle proprie analisi e valutazioni e, in data 28 marzo 2018, ha confermato, all'unanimità, il proprio parere favorevole alla sottoscrizione dell'Accordo Preliminare nel testo approvato dalla Giunta comunale.

L'operazione di cui sopra è stata comunicata al mercato in data 29 marzo 2018, con pubblicazione del documento informativo redatto ai sensi dell'articolo 5 del Regolamento Consob.

L'Accordo Preliminare è stato concluso mediante scambio di corrispondenza il 3 aprile 2018, prevedendo l'impegno delle parti a stipulare il contratto definitivo entro il 30 giugno 2018.

A seguito della conclusione dell'Accordo Preliminare, le parti hanno avviato un'interlocazione per addivenire alla stipula dell'Accordo Definitivo e, a tal fine, hanno istituito un tavolo di lavoro congiunto per la predisposizione del testo di accordo che definisse in maniera completa e definitiva i termini e le condizioni dell'Operazione, secondo i contenuti e l'articolazione già definiti nel Preliminare, unitamente ai relativi allegati.

Le modalità di approvazione dell'Accordo Definitivo e le verifiche rese necessarie nella fase istruttoria, hanno indotto le parti a concordare una proroga del termine per la stipula dell'accordo definitivo al 15 luglio 2018, con relativa comunicazione al mercato effettuata in data 29 giugno 2018.

Ai sensi dell'articolo 9, comma 1, lett. (c), del Regolamento interno OPC in allora vigente, il COPC è stato nuovamente investito dell'istruttoria relativa alla stipula dell'Accordo Definitivo, operazione qualificata quale "di maggiore rilevanza".

In data 29 giugno 2018, previa approfondita disamina, svolta anche con il supporto di un consulente legale, il COPC ha confermato la valutazione già espressa con il proprio parere del 19-20 febbraio 2018 e con il relativo aggiornamento, del 28 marzo 2018, formulando il proprio parere favorevole alla sottoscrizione dell'Accordo Definitivo e dei relativi allegati, avendone verificato la loro sostanziale conformità ai principi sanciti dall'Accordo Preliminare e, conseguentemente, riconfermando la sussistenza dell'interesse all'operazione oltre che dei requisiti di convenienza e correttezza sostanziale prescritti dalla normativa in materia di operazioni con parti correlate.

La sottoscrizione dell'Accordo Definitivo è stata approvata, dopo il rilascio del parere favorevole del Comitato, il 2 luglio 2018 dal Consiglio di Amministrazione di IREN e successivamente, sulla base delle deliberazioni assunte dalla capogruppo, dagli organi amministrativi rispettivamente di AMIAT, Iren Energia e Iren Mercato, che hanno ciascuna conferito a IREN apposito mandato per la sottoscrizione del contratto. Il Comune ha anch'esso approvato la sottoscrizione dell'Accordo Definitivo con deliberazione della Giunta comunale in data 3 luglio 2018. Di tali approvazioni è stata data informazione con comunicato al mercato emesso in data 3 luglio 2018.

Inoltre, ai sensi della vigente informativa, in data 9 luglio 2018 è stato messo a disposizione del pubblico il documento informativo integrativo redatto ai sensi dell'articolo 5 del Regolamento Consob.

La sottoscrizione dell'Accordo Definitivo è avvenuta il 12 luglio 2018.

Ai sensi dell'art. 5, commi 8 e 9, Regolamento Consob, si rinvia alle informazioni contenute nei Documenti informativi predisposti e messi a disposizione del pubblico in data 29 marzo 2018 e in data 9 luglio 2018 ai sensi e per gli effetti del medesimo Regolamento (disponibili sul sito [www.gruppoiren.it](http://www.gruppoiren.it), sezione "Corporate Governance - Operazioni con Parti Correlate").

## VII. ALTRE INFORMAZIONI

### COMUNICAZIONE CONSOB N. DEM/6064293 del 28 luglio 2006

#### Eventi e operazioni significative non ricorrenti

Nel corso dell'esercizio 2018 il Gruppo Iren non è stato interessato da eventi "non ricorrenti" e non ha posto in essere operazioni significative individuate come tali in base alle definizioni contenute nella Comunicazione. In particolare, non è stato oggetto di fatti il cui accadimento non si ripeta frequentemente nel normale svolgimento dell'attività.

Tuttavia, si segnala che nell'esercizio i risultati economici del Gruppo sono stati influenzati dalla rilevazione di significativi proventi conseguenti alla revisione della stima dei crediti per fatture da emettere relativi alla vendita di energia elettrica, gas e calore (per 41.238 migliaia di euro).

Ai fini di permettere una migliore analisi dei risultati del Gruppo e dei settori in cui opera, tale elemento di discontinuità è stato comunque evidenziato nel prospetto di Conto Economico come posta "non ricorrente".

#### Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o Inusuali

Si precisa che nel corso dell'esercizio 2018 il Gruppo non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali, così come definite dalla Comunicazione. Le operazioni atipiche e/o inusuali sono quelle operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica dell'accadimento (prossimità alla chiusura dell'esercizio) possono dare luogo a dubbi in ordine alla correttezza/completezza delle informazioni in bilancio, al conflitto di interessi e alla salvaguardia del patrimonio aziendale o alla tutela degli azionisti di minoranza.

### INFORMATIVA DI CUI ALLA LEGGE 124/2017 ART. 1 COMMI 125-129

Con riferimento a quanto previsto in materia di trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche ex art. 1, commi 125-129 della legge 124 del 2017 si precisa quanto segue:

- sono presenti nell'ambito del Registro nazionale degli aiuti di Stato aiuti, a favore di società facenti parte del Gruppo Iren, che sono oggetto di obbligo di pubblicazione. Per i relativi dettagli si rimanda al citato Registro, ai sensi dell'articolo 1, comma 125, secondo periodo;
- non sono considerati nell'Informativa gli importi derivanti da ex certificati verdi, certificati bianchi, tariffa omnicomprendiva, conto energia e in generale tutti gli incentivi connessi a corrispettivi per forniture e servizi resi;
- nel corso del 2018 sono stati ricevuti contributi rientranti nella normativa di riferimento, elencati nella tabella riportata nel paragrafo "XII. Allegati al Bilancio Consolidato", ad esclusione di quelli inferiori a 10 migliaia di euro per Ente erogatore.

Si evidenzia che, essendo il primo anno di applicazione della normativa prevista dall'art. 1, commi 125-129 della legge 124 del 2017, non si sono ancora consolidati orientamenti e linee guida da parte delle autorità competenti in materia e che pertanto quanto sopra esposto risulta al momento la migliore interpretazione possibile della norma.

### PUBBLICAZIONE DEL BILANCIO

Il Bilancio è stato autorizzato alla pubblicazione dal Consiglio di Amministrazione di Iren S.p.A. nella riunione del 12 aprile 2019. Il Consiglio di Amministrazione ha autorizzato il Presidente e l'Amministrazione Delegata ad apportare al bilancio quelle modifiche che risultassero necessarie od opportune per il perfezionamento della forma nel periodo di tempo intercorrente fino alla data di approvazione da parte dell'Assemblea degli Azionisti.

L'assemblea degli azionisti che sarà convocata per l'approvazione del bilancio separato della Capogruppo ha la facoltà di richiedere modifiche al suddetto bilancio consolidato.

## VIII. INFORMAZIONI SULLA SITUAZIONE PATRIMONIALE - FINANZIARIA

Le tabelle che seguono, ove non diversamente indicato, riportano i dati in migliaia di euro.

### ATTIVO

#### ATTIVITA' NON CORRENTI

##### NOTA 1\_ATTIVITA' MATERIALI

La composizione della voce attività materiali, distinta tra costo storico, fondo ammortamento e valore netto, viene riportata nella tabella seguente:

	migliaia di euro					
	Costo al 31/12/2018	F.do amm.to al 31/12/2018	Valore netto al 31/12/2018	Costo al 31/12/2017	F.do amm.to al 31/12/2017	Valore netto al 31/12/2017
Terreni	110.732	(2.648)	108.084	104.498	(1.817)	102.681
Fabbricati	584.467	(214.588)	369.879	551.039	(184.900)	366.139
Impianti e macchinari	5.184.277	(2.365.057)	2.819.220	5.007.061	(2.165.936)	2.841.125
Attrezzature industriali e commerciali	122.471	(94.856)	27.615	115.126	(89.035)	26.091
Altri beni	184.383	(128.292)	56.091	166.274	(125.138)	41.136
Attività materiali in corso ed acconti	91.069	-	91.069	72.172	-	72.172
<b>Totale</b>	<b>6.277.399</b>	<b>(2.805.441)</b>	<b>3.471.958</b>	<b>6.016.170</b>	<b>(2.566.826)</b>	<b>3.449.344</b>

La movimentazione del costo storico delle attività materiali è esposta nella tabella seguente:

	migliaia di euro					
	Saldo iniziale	Incrementi	Decrementi	Variazione area di consolidamento	Riclassifiche	Saldo finale
Terreni	104.498	2.786	(618)	3.866	200	110.732
Fabbricati	551.039	7.861	(1.974)	25.407	2.134	584.467
Impianti e macchinari	5.007.061	104.336	(10.074)	46.622	36.332	5.184.277
Attrezzature industriali e commerciali	115.126	6.863	(3.869)	4.099	252	122.471
Altri beni	166.274	20.946	(17.899)	12.181	2.881	184.383
Attività materiali in corso ed acconti	72.172	49.392	(262)	6.351	(36.584)	91.069
<b>Totale</b>	<b>6.016.170</b>	<b>192.184</b>	<b>(34.696)</b>	<b>98.526</b>	<b>5.215</b>	<b>6.277.399</b>



La movimentazione del fondo ammortamento delle attività materiali è esposta nella tabella seguente:

migliaia di euro

	Saldo Iniziale	Ammorta- mento del periodo	Decrementi	Variazione area di consolida- mento	Riclassifiche	Saldo finale
F.do amm.to terreni	(1.817)	(831)	-	-	-	(2.648)
F.do amm.to fabbricati	(184.900)	(20.673)	1.355	(10.335)	(35)	(214.588)
F.do amm.to impianti e macchinari	(2.165.936)	(192.501)	9.627	(16.311)	64	(2.365.057)
F.do amm.to attrezzature industriali e commerciali	(89.035)	(6.976)	3.740	(2.512)	(73)	(94.856)
F.do amm.to altri beni	(125.138)	(12.539)	17.855	(8.490)	20	(128.292)
<b>Totale</b>	<b>(2.566.826)</b>	<b>(233.520)</b>	<b>32.577</b>	<b>(37.648)</b>	<b>(24)</b>	<b>(2.805.441)</b>

La colonna variazione area di consolidamento si riferisce ai saldi acquisti nel corso dell'esercizio relativi alle società del gruppo ACAM e alle società ReCos, Maira, Formaira e Spezia Energy Trading.

Il saldo della colonna riclassifiche si riferisce principalmente ai trasferimenti netti da attività immateriali ad attività materiali di cespiti non rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRIC 12.

#### Terreni e fabbricati

Tale voce include principalmente i terreni e i fabbricati industriali connessi agli impianti del gruppo.

#### Impianti e macchinari

Sono inclusi in questa voce i costi relativi agli impianti di produzione di energia elettrica, agli impianti di produzione calore, alle reti di distribuzione dell'energia elettrica, alle reti di distribuzione gas, alle reti di distribuzione calore e agli impianti riferibili ai servizi ambientali non in regime di concessione secondo quanto previsto dall'IFRIC 12. Tra i beni relativi agli impianti di produzione di energia elettrica sono comprese le opere devoivibili.

#### Attrezzature industriali e commerciali

Sono inclusi in questa voce i costi relativi all'acquisto di beni complementari o ausiliari agli impianti e macchinari, di cassoni, cassonetti, attrezzature di laboratorio e attrezzatura varia.

#### Altri beni

Sono inclusi in questa voce i costi relativi all'acquisto di mobili e macchine d'ufficio, di automezzi e di autovetture.

#### Immobilizzazioni in corso e acconti

La voce Immobilizzazioni in corso comprende il complesso degli oneri sostenuti per gli investimenti in fase di realizzazione e non ancora in funzione.

#### Incrementi

Gli incrementi del periodo, pari a 192.184 migliaia di euro, si riferiscono principalmente a:

- sviluppo della rete di teleriscaldamento e nuovi allacciamenti alla rete, comprensiva delle relative sottostazioni di scambio termico, dei misuratori e delle apparecchiature di telelettura, per 30.246 migliaia di euro;
- investimenti sulle reti di distribuzione energia elettrica, incluse le cabine primarie, per 41.588 migliaia di euro;
- investimenti sulle reti gas non in regime di concessione secondo quanto previsto dall'IFRIC 12 per 23.349 migliaia di euro;
- investimenti sulle centrali termoelettriche e idroelettriche per 46.555 migliaia di euro;
- investimenti per la raccolta e lo smaltimento nel settore ambiente per 24.249 migliaia di euro.



3

### Ammortamenti

Gli ammortamenti ordinari dell'esercizio 2018, pari a complessivi 233.520 migliaia di euro sono stati calcolati sulla base delle aliquote indicate nel paragrafo "IV. Principi contabili e criteri di valutazione" e ritenute rappresentative della residua possibilità di utilizzo delle immobilizzazioni.

Si segnala che in merito alle concessioni di grandi derivazioni d'acqua per uso idroelettrico ("concessioni idroelettriche"), al concessionario uscente spetta un corrispettivo così determinato:

- per le "opere bagnate" (opere di raccolta, di regolazione, di condotte forzate, e canali di scarico compresi nel ramo d'azienda del concessionario uscente, le cosiddette "opere devolvibili"), sulla base del costo storico rivalutato, calcolato al netto dei contributi pubblici in conto capitale, anch'essi rivalutati, ricevuti dal concessionario per la realizzazione di tali opere, diminuito nella misura dell'ordinario degrado;
- per le "opere asciutte" (beni materiali compresi nel ramo d'azienda del concessionario uscente e non ricadenti nella categoria delle "opere bagnate", le cosiddette opere non devolvibili), sulla base del valore di ricostruzione a nuovo diminuito nella misura dell'ordinario degrado.

In seguito a tale normativa, a partire dall'esercizio 2012, per i beni devolvibili relativi alle concessioni idroelettriche scadute il cui valore contabile residuo è inferiore al presumibile valore spettante al concessionario uscente (determinato in base alle disposizioni di cui sopra) è stato sospeso il relativo ammortamento.

Si segnala, infine, che non vi sono attività materiali concesse a garanzia di passività.

### **NOTA 2\_INVESTIMENTI IMMOBILIARI**

La tabella che segue evidenzia la composizione della voce in questione:

	migliaia di euro					
	Costo al 31/12/2018	F.do amm.to al 31/12/2018	Valore netto al 31/12/2018	Costo al 31/12/2017	F.do amm.to al 31/12/2017	Valore netto al 31/12/2017
Terreni	2.859	-	2.859	2.859	-	2.859
Fabbricati	13.133	(3.172)	9.961	13.103	(2.825)	10.278
<b>Totale</b>	<b>15.992</b>	<b>(3.172)</b>	<b>12.820</b>	<b>15.962</b>	<b>(2.825)</b>	<b>13.137</b>

La voce è costituita principalmente da immobili il cui fair value non è inferiore al valore contabile.

**NOTA 3\_ATTIVITA' IMMATERIALI A VITA DEFINITA**

La composizione della voce attività immateriali, distinta tra costo storico, fondo ammortamento e valore netto viene riportata nella tabella seguente:

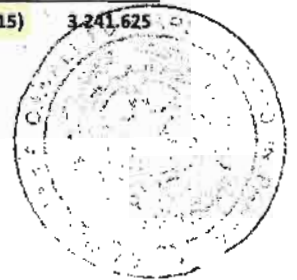
migliaia di euro

	Costo al 31/12/2018	F.do amm.to al 31/12/2018	Valore netto al 31/12/2018	Costo al 31/12/2017	F.do amm.to al 31/12/2017	Valore netto al 31/12/2017
Costi di sviluppo	3.755	(1.176)	2.579	1.433	(562)	871
Diritti brevetto industriale e utilizzo opere dell'ingegno	106.274	(60.678)	45.596	86.991	(38.808)	48.183
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	2.692.758	(1.057.536)	1.635.222	2.242.143	(911.529)	1.330.614
Altre immobilizzazioni immateriali	285.801	(112.249)	173.552	196.972	(83.418)	113.554
Immobilizzazioni in corso e acconti	153.037	-	153.037	160.755	-	160.755
<b>Totale</b>	<b>3.241.625</b>	<b>(1.231.639)</b>	<b>2.009.986</b>	<b>2.688.294</b>	<b>(1.034.317)</b>	<b>1.653.977</b>

La movimentazione del costo storico delle attività immateriali è esposta nella tabella seguente:

migliaia di euro

	Saldo iniziale	Incrementi	Decrementi	Variazione area di consolida- mento	Riclassifiche	Saldo finale
Costi di sviluppo	1.433	1.391	-	291	640	3.755
Diritti brevetto industriale e utilizzo opere dell'ingegno	86.991	10.713	(102)	6.509	2.163	106.274
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	2.242.143	128.803	(38.212)	274.067	85.957	2.692.758
Altre immobilizzazioni immateriali	196.972	93.807	(16.025)	11.435	(388)	285.801
Immobilizzazioni in corso e acconti	160.755	82.246	(745)	4.368	(93.587)	153.037
<b>Totale</b>	<b>2.688.294</b>	<b>316.960</b>	<b>(55.084)</b>	<b>296.670</b>	<b>(5.215)</b>	<b>3.241.625</b>



3

La movimentazione del fondo ammortamento delle attività immateriali è esposta nella tabella seguente:

migliaia di euro

	Saldo iniziale	Ammortamento del periodo	Decrementi	Variazione area di consolidamento	Riclassifiche	Saldo finale
F.amm.to costi di sviluppo	(562)	(323)	-	(291)	-	(1.176)
F.amm.to dir. brevetto ind.le e utilizzo opere dell'ingegno	(38.808)	(15.482)	95	(6.480)	(3)	(60.678)
F.amm.to concessioni, licenze, marchi e diritti simili	<b>(911.529)</b>	<b>(84.014)</b>	<b>24.609</b>	(86.614)	12	(1.057.536)
F. amm.to altre immobilizzazioni immateriali	(83.418)	(21.261)	907	(8.492)	15	(112.249)
<b>Totale</b>	<b>(1.034.317)</b>	<b>(121.080)</b>	<b>25.611</b>	<b>(101.877)</b>	<b>24</b>	<b>(1.231.639)</b>

La colonna variazione area di consolidamento si riferisce ai saldi acquisti nel corso dell'esercizio relativi alle società del gruppo ACAM, alle società ReCos, Maira, Formaira e Spezia Energy Trading.

Il saldo della colonna riclassifiche si riferisce principalmente ai trasferimenti netti da attività immateriali ad attività materiali di cespiti non rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRIC 12.

#### Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno

La voce si riferisce principalmente al complesso dei costi sostenuti per l'acquisto e la produzione interna di software aziendali e per l'acquisizione di diritti per l'utilizzo in esclusiva di studi tecnici relativi all'andamento statistico delle perdite di rete, ammortizzati tra i tre e i cinque anni.

#### Concessioni, licenze, marchi e diritti simili

La voce è costituita principalmente:

- dalle attività rilevate a fronte dell'applicazione dell'IFRIC 12 relative al settore di attività di distribuzione del gas naturale, del Servizio Idrico Integrato e, marginalmente, del teleriscaldamento;
- dal diritto d'uso delle reti acquedottistiche in forza delle concessioni assentite dal Comune di Genova e da altri Comuni limitrofi;
- dalle concessioni per l'utilizzo della rete telematica di operatori terzi.

#### Altre immobilizzazioni immateriali

La voce è costituita principalmente:

- da diritti di utilizzo di infrastrutture di telecomunicazione di proprietà di terzi;
- dalle quote di emissione (emission trading) detenute a fronte del proprio fabbisogno;
- dai costi per lo sviluppo commerciale della clientela;
- dalla valorizzazione delle liste clienti avvenuta in sede di allocazione del prezzo di acquisizione del controllo di Atena Trading, Salerno Energia Vendite, Studio Alfa e Spezia Energy Trading.

#### Immobilizzazioni in corso ed acconti

La voce è costituita prevalentemente dagli investimenti in corso dei servizi in concessione disciplinati dall'IFRIC 12, oltre che da licenze d'uso software e dai relativi costi sostenuti per le implementazioni.

### **NOTA 4\_AVVIAMENTO**

L'avviamento, pari a 149.713 migliaia di euro (127.320 migliaia di euro al 31 dicembre 2017), nel corso dell'esercizio 2018 presenta una variazione in aumento per 22.393 migliaia di euro a seguito delle acquisizioni (*business combinations*) effettuate dal Gruppo nel corso dell'esercizio, in cui ai sensi dell'IFRS 3 – Aggregazioni aziendali, il differenziale positivo fra il costo di acquisizione ed il fair value, alla data di acquisizione, delle attività identificabili acquisite e delle passività assunte identificabili è stato allocato ad avviamento. In particolare si riferisce all'acquisizione del controllo del Gruppo ACAM (18.209 migliaia di euro), di ReCos S.p.A. (597 migliaia di euro), di Spezia Energy Trading S.r.l. (2.694 migliaia di euro) e di un ramo di azienda costituito dalla partecipazione del 48,85% del capitale sociale della Società Ecologica



Territorio Ambiente (SETA) S.p.A. e delle attività di chiusura e gestione post mortem della discarica di Chivasso 0 (893 migliaia di euro).

L'avviamento viene considerato un'attività immateriale a vita utile indefinita e pertanto non risulta ammortizzato, ma sottoposto almeno annualmente ad impairment test al fine di verificare la recuperabilità del valore iscritto a bilancio. Dal momento che l'avviamento non genera flussi di cassa indipendenti e non può essere ceduto autonomamente, l'impairment test sugli avviamenti iscritti in bilancio è svolto facendo riferimento all'unità generatrice di flussi di cassa (Cash Generating Unit) cui gli stessi sono allocabili. Le Unità generatrici di flussi di cassa sono identificate con le singole Business Unit e corrispondono ai settori di attività rappresentati nella premessa delle presenti note e si basano sulla struttura direzionale e sul sistema di reporting interno del Gruppo.

Tale metodologia consente la verifica più efficace degli avviamenti e dei piani di investimento futuri e fornisce un'analisi omogenea alle informazioni comunicate al mercato.

La tabella che segue evidenzia l'allocazione della voce avviamento alle unità generatrici di flussi di cassa (Cash Generating Unit).

	migliaia di euro
	31/12/2018
Ambiente	4.069
Energia	4.686
Mercato	32.460
Reti	108.498
<b>Totale</b>	<b>149.713</b>

La procedura dell'impairment test al 31 dicembre 2018 è stata posta in essere in continuità metodologica con quella adottata al 31 dicembre 2017.

L'impairment test consiste nel verificare che il valore contabile di un'attività iscritto in bilancio non sia superiore alla stima del valore recuperabile dell'attività stessa.

Il valore recuperabile di un'attività è il maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, e il valore d'uso. Il fair value è definito come l'ammontare al quale un'attività può essere scambiata in una transazione ordinata tra partecipanti di mercato, dedotti i costi della vendita.

Il valore d'uso è il valore attuale della stima dei flussi finanziari futuri in entrata e in uscita che deriveranno dall'uso continuativo dell'attività e dalla sua dismissione finale. Per la valutazione del valore in uso sono stati utilizzati i flussi di cassa operativi pre-tax, che derivano dalle proiezioni economiche e finanziarie basate sul Piano Industriale di medio termine approvato dal Consiglio di Amministrazione di Iren in data 26 settembre 2018, con un orizzonte esplicito fino al 2023 ed il terminal value pre-tax calcolato con la metodologia della rendita perpetua, se applicabile, seguendo una logica industriale di continuità su tutti i business. Si evidenzia che gli investimenti contenuti nel flussi economici di piano includono investimenti di mantenimento degli impianti e delle infrastrutture, coerenti con l'ipotesi di continuità operativa. Come metodo di controllo si è utilizzata la media tra rendita perpetua e capitale investito netto. Tale assunto si fonda sul ragionevole presupposto che, in caso di uscita dal business, il valore di riscatto sia almeno pari al valore del capitale investito netto.

Il tasso di attualizzazione, definito partendo dal costo medio ponderato pre-tax del capitale (WACC), è calcolato in via specifica per ogni CGU e risulta compreso nel range tra 5% e 8,10% a seconda della relativa linea di business.



M

Nella tabella seguente sono riportati gli avviamenti attribuiti alle singole Cash Generating Unit, specificandone per ciascuna i tassi di attualizzazione utilizzati (WACC).

	Valore al 31/12/2018	WACC 2018
Ambiente	4.069	5,00%
Energia	4.686	6,50%
Mercato	32.460	8,10%
Reti	108.498	5,00%-5,50% (1)
<b>Totale</b>	<b>149.713</b>	

(1) Range compreso tra 5% e 5,50% a seconda che si tratti di Reti Elettriche, Reti Gas e Reti Idriche

Il valore recuperabile dell'avviamento attribuito alle Cash Generating Unit è stato determinato facendo riferimento al valore d'uso delle stesse.

In linea generale ed in ottica prudenziale, è stato utilizzato un tasso di crescita "g" per il calcolo del terminal value pari a zero a valori reali. Nel caso di piani utilizzati stand alone a valori nominali è stato utilizzato un tasso di crescita g pari all'inflazione programmata (1,5%).

#### Cash Generating Unit Ambiente

Il valore dell'avviamento, pari a 4.069 migliaia di euro, si riferisce principalmente:

- all'acquisizione del controllo di ACAM Ambiente (gruppo ACAM) avvenuta nel mese di aprile del 2018 (2.572 migliaia di euro);
- all'acquisizione del controllo del ramo di azienda da SMC S.p.A. costituito dalla partecipazione del 48,85% del capitale sociale della Società Ecologica Territorio Ambiente (SETA) S.p.A. e delle attività di chiusura e gestione post mortem della discarica di Chivasso 0 avvenuta nel mese di ottobre del 2018 (894 migliaia di euro)
- all'acquisizione del controllo di ReCos S.p.A. avvenuta nel mese di aprile del 2018 (597 migliaia di euro).

Nessuna perdita di valore è stata riscontrata in sede di impairment test in quanto il valore recuperabile della Cash Generating Unit Ambiente risulta superiore al capitale investito netto della stessa comprensivo del valore dell'avviamento iscritto.

#### Cash Generating Unit Energia

Il valore dell'avviamento, pari a 4.686 migliaia di euro, si riferisce:

- all'acquisizione del controllo di Iren Rinnovabili nel 2017 a seguito dell'avvenuta decadenza degli accordi di governance stipulati con l'altro socio CCPL S.p.A. che qualificavano Iren Rinnovabili come società a controllo congiunto. L'avviamento pari a 3.544 migliaia di euro è stato rilevato come eccedenza tra il fair value del corrispettivo trasferito per l'acquisizione del controllo e il fair value delle attività identificabili acquisite e passività assunte identificabili alla data di acquisizione.
- al ramo d'azienda Gestione Servizi Calore trasferito nel 2017 dalla Cash Generating Unit Mercato alla Cash Generating Unit Energia (948 migliaia di euro).

Nessuna perdita di valore è stata riscontrata in sede di impairment test in quanto il valore recuperabile della Cash Generating Unit Energia risulta superiore al capitale investito netto della stessa comprensivo del valore dell'avviamento iscritto.

#### Cash Generating Unit Mercato

Il valore dell'avviamento, pari a 32.460 migliaia di euro, deriva principalmente:

- dalle quote azionarie di Enia Energia (ora fusa in Iren Mercato) acquisite da Sat Finanziaria S.p.A. e da Edilson nel 2008 per un importo di 16.761 migliaia di euro;
- dal ramo d'azienda acquisito da ENEL nel 2000 e riferito alle utenze elettriche della città di Parma per un importo di 7.421 migliaia di euro;
- dall'acquisizione nel 2012 del ramo d'azienda da ERG Power & Gas relativo alla commercializzazione e la vendita di energia elettrica per un importo di 3.401 migliaia di euro;

- dall'acquisizione del controllo di Spezia Energy Trading s.r.l. avvenuta nel mese di settembre del 2018 (2.694 migliaia di euro).

Nessuna perdita di valore è stata riscontrata in sede di impairment test in quanto il valore recuperabile della Cash Generating Unit Mercato risulta superiore al capitale investito netto della stessa comprensivo del valore dell'avviamento iscritto.

Cash Generating Unit Reti

Il valore dell'avviamento, pari a 108.498 migliaia di euro, deriva principalmente:

- dall'acquisizione nel 2000 da ENEL del ramo d'azienda relativo alla distribuzione e vendita di energia elettrica a clienti vincolati nel Comune di Torino, in cui la differenza positiva tra il costo di acquisto e il fair value delle attività e delle passività acquisite e identificabili è stata iscritta come avviamento per 64.608 migliaia di euro;
- dall'acquisizione nel 2005 del controllo di Acqua Italia S.p.A. (ora Mediterranea delle Acque S.p.A.), in cui la differenza positiva tra il costo di acquisto e il fair value delle attività e delle passività acquisite e identificabili è stata iscritta come avviamento per 23.202 migliaia di euro;
- dall'acquisizione del controllo di ACAM Acque (gruppo ACAM) avvenuta nel mese di aprile del 2018 (15.442 migliaia di euro);
- dal ramo d'azienda acquisito da ENEL nel 2000 e riferito alle utenze elettriche della città di Parma per un importo di 3.023 migliaia di euro.

Nessuna perdita di valore è stata riscontrata in sede di impairment test in quanto il valore recuperabile della Cash Generating Unit Reti risulta superiore al capitale investito netto della stessa comprensivo del valore dell'avviamento iscritto.

Alla luce delle considerazioni sopra esposte il valore recuperabile è superiore rispetto al valore contabile del capitale investito netto per tutte le Unità generatrici di cassa. Tale differenza risulta particolarmente sensibile alla variazione del costo medio ponderato pre-tax del capitale (WACC) ed alla definizione del Terminal Value. La definizione delle due variabili indicate segue un approccio prudentiale sia nelle logiche di costruzione che nel valore assoluto. Sono stati effettuati quindi gli opportuni stress test sulla sensitività del valore recuperabile al peggioramento delle due variabili evidenziate senza l'emersione di problematiche significative.

Alla luce dell'attuale situazione di volatilità dei mercati e di incertezza sulle prospettive economiche future, la società ritiene opportuno evidenziare che i business regolati sono soggetti ad una specifica normativa di settore che ne disciplina le marginalità; pertanto tali business hanno una marginalità più stabile e maggiormente prevedibile anche in periodi di turbolenza dei mercati.

Si evidenzia che le risultanze delle sopra menzionate procedure sono state oggetto di specifica approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione di Iren S.p.A., in una riunione precedente a quella di approvazione del progetto di bilancio, come raccomandato dalle disposizioni emanate da Consob, Banca d'Italia e IVASS.



3

## NOTA 5\_PARTECIPAZIONI VALUTATE CON IL METODO DEL PATRIMONIO NETTO

Le partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto sono partecipazioni in imprese in cui il Gruppo detiene il controllo congiunto o esercita un'influenza notevole. Si precisa che la valutazione a patrimonio netto viene effettuata sulla base degli ultimi bilanci disponibili (consolidati se redatti) delle partecipate. L'elenco delle società valutate con il metodo del patrimonio netto appartenenti al Gruppo al 31 dicembre 2018 è riportato in allegato.

Le variazioni intervenute nell'esercizio sono presentate nelle tabelle esposte nel seguito.

### Partecipazioni in società a controllo congiunto (joint venture)

migliaia di euro

	31/12/2017	Rivalutazioni/ svalutazioni per equity	Variazioni con effetto a PN	Riclassifiche	Rivalutazio- ne (Svaluta- zione) del periodo	31/12/2018
Acque Potabili	17.474	(1.762)	2	-	(5.000)	10.714
OLT Offshore LNG	29.078	(1.404)	-	(27.674)	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>46.552</b>	<b>(3.166)</b>	<b>2</b>	<b>(27.674)</b>	<b>(5.000)</b>	<b>10.714</b>

La società Acque Potabili, nel corso dell'esercizio, ha dismesso l'ultima concessione della gestione del servizio idrico di cui era titolare e, al 31 dicembre 2018, risulta essere priva di attività operative dirette. Inoltre, nel corso dell'esercizio è emerso un significativo rischio collegato ad un contenzioso tra la società e il Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto del Monferrato e, poiché si ritiene altamente probabile che l'esito del contenzioso sia negativo, il valore della partecipazione è stato svalutato per 5.000 migliaia di euro.

La partecipazione in OLT Offshore LNG è stata riclassificata tra le attività destinate ad essere cedute. Per maggiori dettagli si rimanda alla nota 17.



Partecipazioni in società collegate

migliaia di euro

	31/12/2017	Acquisizioni	Variazione area di consolidamento	Rivalutazioni-svalutazioni per equity	Distribuzione dividendi	Variazioni con effetto a PN	Rivalutazione (Svalutazione) del periodo	31/12/2018
A2A Alfa	-	-	-	-	-	-	-	-
Acos	10.014	-	-	1.079	(164)	(1)	-	10.928
Acos Energia	1.314	-	-	368	(725)	-	-	957
Acquaenna	-	-	-	1.839	-	-	1.380	3.219
Aguas de San Pedro	9.595	-	-	1.323	(275)	(82)	-	10.561
Alga	-	-	-	-	-	-	-	-
Amat	2.409	-	-	(263)	-	(35)	(2.111)	-
Amter	1.014	-	-	19	(120)	-	-	913
Asa	33.904	-	-	30	-	250	-	34.184
Astea	22.964	-	-	762	(319)	17	-	23.424
Asti Energia Calore	39	-	-	88	-	-	-	127
BI Energia	1.045	-	-	(36)	-	-	-	1.009
Campo Base	-	-	9	-	-	-	-	9
CSP Innovazione nelle ICT	149	-	-	(40)	-	-	-	109
Domus Acqua	55	-	-	-	-	-	-	55
FIngas	-	500	-	-	-	-	(500)	-
Fratello Sole Energie Solidali	-	300	-	-	-	-	-	300
G.A.I.A.	15.144	-	-	142	(581)	-	-	14.705
Global Service	6	-	-	-	-	-	-	6
Iniziativa Ambientali	457	-	-	2	-	-	-	459
Mondo Acqua	649	-	-	-	-	-	-	649
Nord Ovest Servizi	4.375	-	-	-	-	-	-	4.375
ReCos S.p.A.	3.545	-	(1.244)	(595)	-	-	(1.706)	-
Rio Rilazzone	146	-	-	-	-	-	-	146
SETA	-	-	10.800	-	-	-	-	10.800
Sinergie Italiane	-	-	-	-	-	-	-	-
Sosel	1.101	-	-	-	(45)	-	-	1.056
STU Reggiane	5.500	-	-	(1.610)	-	-	-	3.890
Tirana Acque	-	-	-	-	-	-	-	-
Valle Dora Energia	1.278	-	-	834	(113)	-	-	1.999
<b>TOTALE</b>	<b>114.703</b>	<b>800</b>	<b>9.565</b>	<b>3.942</b>	<b>(2.342)</b>	<b>149</b>	<b>(2.937)</b>	<b>123.880</b>

Per la partecipata ReCos la variazione area di consolidamento si riferisce all'acquisizione del controllo e al conseguente consolidamento integrale della società. La svalutazione della partecipazione si riferisce alla rideterminazione al fair value, alla data di acquisizione delle quote di controllo, dell'interessenza di minoranza detenuta al 31 marzo 2018.

La Società Ecologica Territorio Ambiente (SETA) S.p.A. entra nel perimetro di consolidamento con il metodo del patrimonio netto a seguito dell'acquisizione di un ramo di azienda da SMC S.p.A. costituito dal 48,85% della partecipazione e delle attività di chiusura e gestione post mortem della discarica di Chivasso 0.

La società Campo Base entra nel perimetro di consolidamento con il metodo del patrimonio netto a seguito del consolidamento integrale di Maira che detiene il 49% delle quote azionarie della società.

Nel corso dell'esercizio 2018 è stato acquisito il 40% della società Fratello Sole Energie Solidali attraverso la sottoscrizione di 140.000 quote di capitale.

La rivalutazione della partecipata Acquaenna (1.380 migliaia di euro) si riferisce al venir meno dei presupposti che avevano portato ad una svalutazione della stessa in esercizi precedenti.

Il valore della partecipazione in AMAT è stato azzerato a seguito del contesto regolatorio non favorevole in cui la società opera e allo squilibrio economico finanziario che ne deriva.

Relativamente alla partecipazione in Sinergie Italiane, il cui valore contabile è nullo, si segnala il fondo rischi per 10.000 migliaia di euro stanziato a copertura del rischio di perdite relative alla partecipata.

Gli altri movimenti sono dovuti principalmente alla differenza cambio (Aguas de San Pedro) e ai movimenti delle riserve di cash.flow hedge e di quelle connesse a utili (perdite) attuariali per benefici ai dipendenti.

#### NOTA 6\_ ALTRE PARTECIPAZIONI

Tale voce si riferisce a partecipazioni in società sulle quali il Gruppo non esercita né controllo, né controllo congiunto, né influenza notevole. Tali partecipazioni sono valutate al *fair value* ma, poiché le più recenti informazioni disponibili per valutare il *fair value* sono insufficienti e il costo rappresenta la migliore stima del *fair value*, sono state mantenute al costo.

L'elenco delle partecipazioni in altre imprese appartenenti al Gruppo al 31 dicembre 2018 è riportato in allegato.

Le variazioni intervenute nell'esercizio sono presentate nella tabella esposta nel seguito:

	31/12/2017	Variazione area di consolidamento	Rivalutazione (Svalutazione) del periodo	31/12/2018
A2A Scarl	7	-	-	7
Acque Potabili Siciliane	-	-	-	-
Aeroporto di Reggio Emilia	2	-	-	2
Alpen 2.0	-	100	-	100
ASQ Network	6	-	-	6
Aurora srl	3	-	-	3
Autostrade Centro Padane	1.248	-	-	1.248
BT Enia	2.110	-	-	2.110
C.R.P.A.	52	-	-	52
CIDIU	2.294	-	11	2.305
Consorzio Italiano Compostatori	3	-	(3)	-
Consorzio Leap	10	-	-	10
Consorzio Topix	5	-	-	5
Credito cooperativo reggiano	5	-	-	5
Emilbanca BCC	1	-	-	1
Environment Park	1.243	-	-	1.243
Fondo Core Multiutilities	100	-	-	100
italeko AD	11	-	(11)	-
RE Innovazione	12	-	-	12
SDB Società di biotecnologie	10	-	-	10
Stadio di Albaro	-	-	-	-
T.I.C.A.S.S.	4	-	-	4
<b>TOTALE</b>	<b>7.126</b>	<b>100</b>	<b>(3)</b>	<b>7.223</b>

Le quote della società Alpen 2.0 sono state acquisite a seguito del consolidamento integrale di Maira, che detiene le quote azionarie della società.

#### NOTA 7\_CREDITI COMMERCIALI NON CORRENTI

La voce ammonta a 69.068 migliaia di euro (69.801 migliaia di euro al 31 dicembre 2017) e si riferisce principalmente:

- ai crediti del servizio idrico integrato per conguagli tariffari e per minori volumi erogati rispetto al vincolo di ricavi spettante al gestore; il vigente metodo tariffario ne prevede generalmente (fatto salvo eventuale raggiungimento del limite di crescita tariffario) il recupero in tariffa dopo due esercizi (43.323 migliaia di euro al 31 dicembre 2018, 52.242 migliaia di euro al 31 dicembre 2017);
- ai crediti dei servizi di trasmissione, distribuzione e misura dell'energia elettrica derivanti dalle disposizioni emanate dalla delibera AEEGSI n. 654/2015 in tema di regolazione tariffaria per il periodo 2016-2023 che ha comportato la rilevazione di ricavi per distribuzione di energia elettrica e dei relativi crediti (13.801 migliaia di euro al 31 dicembre 2018, 12.958 migliaia di euro al 31 dicembre 2017);
- ai crediti per fatture da emettere verso il Comune di Torino per il rinnovamento tecnologico e per l'efficientamento degli impianti termici presso alcuni stabili comunali (10.286 migliaia di euro al 31 dicembre 2018, 3.436 migliaia di euro al 31 dicembre 2017). Per maggiori informazioni sulla posizione creditoria complessiva del Gruppo Iren nei confronti del Comune di Torino si rimanda alla seguente nota 8 "Attività finanziarie non correnti".

#### NOTA 8\_ATTIVITA' FINANZIARIE NON CORRENTI

La voce pari a 147.867 migliaia di euro (165.767 migliaia di euro al 31 dicembre 2017) è composta da crediti finanziari, dalla valorizzazione degli strumenti derivati con *fair value* positivo e da titoli diversi dalle partecipazioni. Il dettaglio è evidenziato nella tabella seguente:

	migliaia di euro	
	31/12/2018	31/12/2017
Crediti finanziari non correnti vs Collegate	9.882	3.239
Crediti finanziari non correnti vs soci parti correlate	127.447	145.088
Crediti finanziari non correnti vs altri	10.187	13.672
Fair value contratti derivati quota non corrente	315	1.812
Titoli diversi dalle partecipazioni	36	36
<b>Totale</b>	<b>147.867</b>	<b>165.767</b>

##### Crediti finanziari non correnti verso Collegate

Si riferiscono a crediti verso le società Acos (5.166 migliaia di euro), Acquaenna (3.776 migliaia di euro), Asti Energia Calore (880 migliaia di euro) e Campo Base (60 migliaia di euro). È inoltre presente un credito per 487 migliaia di euro verso la collegata AIGA che è stato completamente svalutato. Si segnala che al 31 dicembre 2017 era presente un credito finanziario verso la società Re.Cos (2.083 migliaia di euro) che a partire dal 1° aprile 2018 rientra nel perimetro di consolidamento integrale.

##### Crediti finanziari non correnti verso soci parti correlate

I crediti verso soci parti correlate, pari a 127.447 migliaia di euro (145.088 migliaia di euro al 31 dicembre 2017), riguardano crediti verso il Comune di Torino e sono relativi:

- alla quota a medio lungo termine dei crediti, comprensivi di interessi, inerenti al conto corrente che regola i rapporti tra le controllate AMIAT S.p.A., Iren Rinnovabili S.p.A. ed il Comune di Torino (109.384 migliaia di euro);
- all'applicazione del modello dell'attività finanziaria previsto dall'IFRIC 12 al progetto di efficientamento ("Torino LED") legato al servizio di Illuminazione Pubblica svolto in regime di concessione da Iren Rinnovabili S.p.A. nella città di Torino, per la quota a lungo termine (18.063 migliaia di euro). L'iscrizione dell'attività finanziaria consegue alla maturazione del diritto attuale incondizionato a ricevere i flussi di cassa contrattualmente riconosciuti, avvenuta con il completamento dell'installazione dei relativi apparecchi a LED.

3

Il trattamento contabile dell'accordo di conto corrente sopra richiamato determina una riduzione dei crediti commerciali rappresentata nel rendiconto finanziario come una generazione di flussi finanziari operativi, ed un corrispondente incremento dei crediti finanziari, rappresentato come un assorbimento di cassa nei flussi da attività di finanziamento.

Tali crediti fanno parte di una posizione complessiva di 229.292 migliaia di euro, ripartita fra diverse voci di bilancio in relazione alla classificazione secondo natura e scadenza: Crediti commerciali non correnti (Nota 7), Attività finanziarie non correnti (Nota 8), Crediti commerciali (Nota 12) ed Attività finanziarie correnti (Nota 15), come evidenziato dalla tabella esposta nel seguito.

La ripartizione dei crediti tra quota corrente e quota non corrente è stata fatta dagli amministratori in base ad una previsione dei tempi di incasso dei crediti stessi determinata anche a seguito delle risultanze dell'accordo siglato tra il Comune di Torino e il Gruppo Iren. Per maggiori dettagli si rimanda a quanto riportato nei "Fatti di rilievo dell'esercizio" della Relazione sulla gestione.

	migliaia di euro	
	31/12/2018	31/12/2017
<b>Crediti commerciali non correnti</b>	<b>10.286</b>	<b>3.436</b>
Crediti commerciali per servizi per fatture emesse	59.841	72.637
Crediti commerciali per servizi per fatture da emettere	6.938	6.411
Crediti commerciali per forniture di energia elettrica e altro	2.086	8.093
Fondo svalutazione crediti commerciali	(62)	(2.622)
<b>Totale crediti commerciali correnti</b>	<b>68.803</b>	<b>84.519</b>
Crediti finanziari in conto corrente quota non corrente	108.726	132.925
Crediti finanziari per interessi quota non corrente	658	1.223
Crediti finanziari per servizi in concessione quota non corrente	18.063	13.807
Fondo svalutazione crediti finanziari	-	(2.947)
<b>Totale crediti finanziari non correnti</b>	<b>127.447</b>	<b>145.008</b>
Crediti finanziari in conto corrente quota corrente	18.353	1.889
Crediti finanziari per interessi quota corrente	4.403	10.988
Crediti finanziari per servizi in concessione quota corrente	-	3.191
<b>Totale crediti finanziari correnti</b>	<b>22.756</b>	<b>16.068</b>
<b>Totale</b>	<b>229.292</b>	<b>249.031</b>

#### Crediti finanziari non correnti verso altri

Tra i crediti finanziari non correnti verso altri è compresa la quota a lungo termine del credito derivante dalla cessione del ramo di azienda costituito dalla rete di telecomunicazioni (TLC) presente in Emilia Romagna avvenuta nel corso del 2016.

#### Fair value contratti derivati quota non corrente

Il fair value dei contratti derivati si riferisce agli strumenti in portafoglio per la copertura del rischio di variazione dei tassi di interesse e dei prezzi delle commodities.

#### Titoli diversi dalle partecipazioni

Ammontano a 36 migliaia di euro (invariato rispetto al 31 dicembre 2017) e si riferiscono a titoli a cauzione che sono valutati al costo ammortizzato (*amortised cost*) in quanto il modello di business prevede che l'attività finanziaria sia detenuta per incassare i relativi flussi di cassa che corrispondono unicamente al pagamento di capitale e interessi.



## NOTA 9 ALTRE ATTIVITÀ NON CORRENTI

Il dettaglio è evidenziato nella tabella seguente:

	migliaia di euro	
	31/12/2018	31/12/2017
Depositi cauzionali	9.580	9.456
Crediti di natura tributaria oltre 12 mesi	12.995	25.366
Altre attività non correnti	15.770	3.281
Ratei e risconti attivi non correnti	4.785	6.511
<b>Totale</b>	<b>43.130</b>	<b>44.614</b>

I crediti per depositi cauzionali si riferiscono principalmente a somme versate da Iren Mercato alla partecipata Sinergie Italiane in relazione al contratto di fornitura di gas metano stipulato tra le parti.

I crediti di natura tributaria oltre i 12 mesi presenti al 31 dicembre 2018 sono riferiti principalmente a crediti maturati a seguito dell'istanza di deduzione IRAP dalla base imponibile IRES (art. 2 comma 1 quater DL 6 dicembre 2011 n. 201). La significativa riduzione della voce rispetto al 31 dicembre 2017 è dovuta all'accordo transattivo tra l'Agenzia delle Entrate e la controllata Iren Acqua che ha portato in parte allo stralcio (6.259 migliaia di euro) e in parte alla riclassifica a breve termine (7.234 migliaia di euro) dei crediti della società per il versamento delle cartelle notificate a seguito dell'iscrizione a ruolo inerente ai 2/3 dell'imposta accertata relativa al contenzioso sul conferimento di due rami di azienda, effettuato a fine 1999 a favore della Società Genova Acque S.p.A. (oggi incorporata in Iren Acqua S.p.A.), da parte dell'allora controllante AMGA S.p.A. Per maggiori dettagli si rimanda alla nota 43 "Imposte sul reddito".

L'incremento della voce "altre attività non correnti" è dovuta al versamento effettuato per l'acquisizione di un ramo d'azienda relativo alla gestione di impianti di trattamento rifiuti che ha efficacia 1 gennaio 2018.

I risconti attivi riguardano principalmente i costi prepagati, per la quota a lungo termine, relativi ai contratti servizio energia in capo alla controllata Iren Rinnovabili S.p.A.

## NOTA 10 ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE

Ammontano a 360.298 migliaia di euro (277.771 migliaia di euro al 31 dicembre 2017) e si riferiscono alla fiscalità anticipata derivante da componenti di reddito fiscalmente deducibili nei futuri esercizi. Includono, inoltre, l'effetto fiscale anticipato sulle rettifiche effettuate in sede di conversione ai principi contabili internazionali.

L'incremento rispetto al 31 dicembre 2017 è dovuto principalmente all'iscrizione dell'effetto fiscale relativo all'iscrizione cumulativa di risconti passivi al 1° gennaio 2018 in conseguenza del cambio di trattamento contabile dei contributi di allacciamento, adottato a partire da tale data a seguito dell'entrata in vigore dell'IFRS 15 - *Ricavi da contratti con i clienti*.

Per ulteriori informazioni si rimanda alla nota del conto economico "Imposte sul reddito" (nota 43) ed al prospetto riportato in allegato.

## ATTIVITÀ CORRENTI

### NOTA 11 RIMANENZE

Le rimanenze, valorizzate al costo medio ponderato, sono costituite principalmente da gas metano e da materiali di consumo destinati alla manutenzione e costruzione del patrimonio impiantistico del Gruppo. I lavori in corso su ordinazione si riferiscono principalmente ad attività svolte nei confronti del Comune di Torino.

La tabella che segue sintetizza le consistenze della voce nei periodi in esame:

	migliaia di euro	
	31/12/2018	31/12/2017
Materie prime	78.397	70.267
Fondo svalutazione magazzino	(5.390)	(8.978)
<b>Valore netto</b>	<b>73.007</b>	<b>61.289</b>
Lavori in corso su ordinazione	792	695
<b>Totale</b>	<b>73.799</b>	<b>61.984</b>

La variazione delle rimanenze di materie prime di periodo consegue essenzialmente all'incremento degli stoccaggi gas.

Il fondo svalutazione magazzino è stato costituito e si movimenta per tenere conto dell'obsolescenza tecnica e della scarsa movimentazione di alcune giacenze di materiali.

Al 31 dicembre 2018 non sono presenti rimanenze di magazzino impegnate a garanzia di passività.

#### NOTA 12\_CREDITI COMMERCIALI

Il dettaglio è evidenziato nella tabella seguente:

	migliaia di euro	
	31/12/2018	31/12/2017
Crediti verso clienti	1.061.471	917.956
Fondo svalutazione crediti	(190.152)	(166.545)
<b>Crediti verso clienti netti</b>	<b>871.319</b>	<b>751.411</b>
Crediti commerciali verso joint ventures	932	783
Crediti commerciali verso collegate	12.810	23.641
Crediti commerciali verso soci parti correlate	90.452	113.705
Crediti commerciali verso altre parti correlate	8.385	12.399
Fondo svalutazione crediti verso soci parti correlate	(62)	(6.151)
<b>Totale</b>	<b>983.836</b>	<b>895.788</b>

Si segnala che al 31 dicembre 2018 sono state effettuate operazioni di factoring con *derecognition* del credito per complessive 19.683 migliaia di euro (44.313 migliaia di euro al 31 dicembre 2017).

I crediti commerciali, al lordo del fondo svalutazione crediti, sono dettagliati per scadenza come segue:

	migliaia di euro	
	31/12/2018	31/12/2017
Non scaduti	877.269	755.179
Scaduti da 0 a 3 mesi	90.415	74.845
Scaduti da 3 a 12 mesi	68.708	75.972
Scaduti oltre 12 mesi	137.658	162.488
<b>Totale</b>	<b>1.174.050</b>	<b>1.068.484</b>

Nei crediti non scaduti sono compresi crediti per fatture da emettere per 481.081 migliaia di euro (445.878 migliaia di euro al 31 dicembre 2017) che includono la stima dei ricavi maturati per le somministrazioni effettuate tra la data dell'ultimo rilevamento del consumo effettivo e la data di fine esercizio.

#### Crediti verso clienti

Sono relativi principalmente a crediti per fornitura di energia elettrica, gas, acqua, calore, servizi ambientali e servizi diversi. Il saldo netto tiene conto del fondo svalutazione crediti, presentato nel seguito, pari a 190.152 migliaia di euro (166.545 migliaia di euro al 31 dicembre 2017).

#### Crediti verso Joint.venture

Si tratta di crediti che il Gruppo vanta verso le proprie joint ventures, consolidate con il metodo del patrimonio netto. Si riferiscono a normali operazioni commerciali, intrattenute a condizioni di mercato. Per maggiori dettagli si rimanda alla tabella dei rapporti con parti correlate riportata in allegato.

#### Crediti verso imprese collegate

Si riferiscono a normali operazioni commerciali, intrattenute a condizioni di mercato. Per maggiori dettagli si rimanda alla tabella dei rapporti con parti correlate riportata in allegato.

#### Crediti verso soci parti correlate

I crediti verso soci parti correlate si riferiscono a rapporti di natura commerciale condotti a normali condizioni di mercato con gli enti territoriali proprietari qualificati come parte correlata (Comuni di Genova, Parma, Piacenza, Reggio Emilia e Torino) e, in via marginale, verso la società FSU. Il saldo tiene conto del fondo svalutazione crediti pari a 62 migliaia di euro (6.151 migliaia di euro al 31 dicembre 2017). Per maggiori dettagli si rimanda alla tabella dei rapporti con parti correlate riportata in allegato.

#### Crediti verso altre parti correlate

Riguardano crediti verso le imprese controllate dagli enti territoriali proprietari (Comuni di Genova, Parma, Piacenza, Reggio Emilia e Torino) e si riferiscono a normali operazioni commerciali, intrattenute a condizioni di mercato.

#### Fondo svalutazione crediti

Il fondo svalutazione presenta la dinamica riportata nella tabella che segue:

migliaia di euro

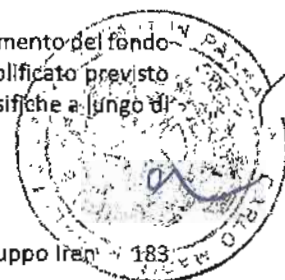
	31/12/2017	Variazione area di consolidamento	Accantonamenti del periodo	Decrementi	Altri movimenti	31/12/2018
Fondo svalutazione crediti	166.545	16.245	42.617	(40.022)	4.767	190.152
Fondo svalutazione crediti vs soci parti correlate	6.151	-	-	(5.707)	(382)	62
<b>Totale</b>	<b>172.696</b>	<b>16.245</b>	<b>42.617</b>	<b>(45.729)</b>	<b>4.385</b>	<b>190.214</b>

La colonna variazione area di consolidamento si riferisce ai saldi acquisiti nel corso del semestre relativi alle società del gruppo ACAM.

L'accantonamento del periodo è stato effettuato per adeguare la consistenza del fondo svalutazione crediti all'ammontare delle perdite attese sulla base del modello semplificato previsto dal nuovo principio IFRS 9, dove per "perdita" si intende il valore attuale di tutti i futuri mancati incassi, opportunamente integrato per tenere conto delle aspettative future ("forward looking information").

La voce "decrementi" si riferisce ad utilizzi per perdite su crediti per 43.743 migliaia di euro e a rilasci per 1.986 migliaia di euro.

La colonna altri movimenti si riferisce per 5.307 migliaia di euro alla rideterminazione in aumento del fondo svalutazione crediti al 1° gennaio 2018 dovuta all'applicazione del suddetto metodo semplificato previsto in sede di prima applicazione dell'IFRS 9 e, per 922 migliaia di euro in diminuzione, a riclassifiche a lungo di importi relativi a crediti in precedenza esposti a breve.



M

### NOTA 13\_CREDITI PER IMPOSTE CORRENTI

Ammontano a 11.445 migliaia di euro (7.365 migliaia di euro al 31 dicembre 2017) e comprendono i crediti verso l'erario per IRES e IRAP.

### NOTA 14\_CREDITI VARI E ALTRE ATTIVITA' CORRENTI

Il dettaglio è evidenziato nella tabella seguente:

	migliaia di euro	
	31/12/2018	31/12/2017
Crediti per imposta governativa erariale/UTIF	3.640	4.624
Credito verso Erario per IVA	73.546	56.440
Altri crediti di natura tributaria	17.977	12.023
<b>Crediti tributari entro 12 mesi</b>	<b>95.163</b>	<b>73.087</b>
Crediti verso Cassa Servizi Energetici e Ambientali (CSEA)	49.965	119.961
Crediti per certificati verdi	46.558	45.560
Crediti per anticipi a fornitori	19.797	10.056
Altre attività correnti	21.917	21.275
<b>Altre attività correnti</b>	<b>138.237</b>	<b>196.952</b>
Ratei e risconti	8.479	6.308
<b>Totale</b>	<b>241.879</b>	<b>276.347</b>

Si segnala che al 31 dicembre 2018 sono state effettuate operazioni di factoring con *derecognition* del credito per certificati verdi e per titoli di efficienza energetica per complessivi 46.077 migliaia di euro (1.958 migliaia di euro al 31 dicembre 2017).

Da un punto di vista procedurale, per l'esercizio 2018, la liquidazione dell'IVA di Gruppo ha comportato il trasferimento in capo alla controllante Iren S.p.A. di tutti gli obblighi relativi alle liquidazioni ed ai versamenti periodici IVA. Le società che partecipano alla procedura di liquidazione di gruppo, oltre alla capogruppo Iren S.p.A., sono le seguenti: Iren Energia, IRETI, Iren Mercato, Iren Ambiente, AMIAT, Iren Rinnovabili, Enia Solaris, Iren Acqua Tigullio, Iren Acqua, Greensource, Varsi Fotovoltaico, Immobiliare delle Fabbriche, Iren Laboratori e Bonifica Autoclsterne, REI, ASM Vercelli e Atena Trading.

In relazione ai crediti verso la Cassa Servizi Energetici e Ambientali (CSEA) si segnala che una quota degli importi esposti potrebbe non essere esigibile entro i 12 mesi successivi.

### NOTA 15\_ATTIVITA' FINANZIARIE CORRENTI

Il dettaglio è evidenziato nella tabella seguente:

	migliaia di euro	
	31/12/2018	31/12/2017
Crediti finanziari verso joint venture	-	439.000
Crediti finanziari verso collegate	4.130	6.488
Crediti finanziari verso Comuni soci parti correlate	22.756	16.068
Crediti finanziari verso altri	50.411	42.521
Attività per strumenti derivati correnti	1.478	2.305
<b>Totale</b>	<b>78.775</b>	<b>506.382</b>

La scadenza di tutti i crediti finanziari iscritti in questa voce non supera i 12 mesi. Il valore contabile di tali crediti approssima il loro fair value in quanto l'impatto dell'attualizzazione risulta trascurabile.



#### Crediti finanziari verso joint venture

Il credito finanziario verso la joint venture OLT Offshore LNG Toscana, fino al 31 dicembre 2017 esposto tra le attività finanziarie correnti, è stato riclassificato nella voce attività destinate ad essere cedute. Per maggiori dettagli si rimanda alla nota 17.

#### Crediti finanziari verso collegate

La voce si riferisce principalmente a finanziamenti verso Acquaenna (1.452 migliaia di euro), BI Energia (731 migliaia di euro) e STU Reggiane (480 migliaia di euro). La restante parte riguarda essenzialmente crediti per dividendi da incassare. Si segnala che al 31 dicembre 2017 era presente un credito finanziario verso la società Re.Cos (2.316 migliaia di euro) che a partire dal 1° aprile 2018 rientra nel perimetro di consolidamento integrale.

Per maggiori dettagli si rimanda al prospetto dei rapporti con parti correlate riportato in allegato.

#### Crediti finanziari verso soci parti correlate

Riguardano crediti verso il Comune di Torino, sui quali maturano interessi a favore del Gruppo, e ammontano a 22.756 migliaia di euro (16.068 migliaia di euro al 31 dicembre 2017). Al 31 dicembre 2017 erano inoltre presenti crediti per 3.191 migliaia di euro relativi all'applicazione del modello dell'attività finanziaria previsto dall'IFRIC 12 al progetto di efficientamento ("Torino LED") legato al servizio di Illuminazione Pubblica svolto in regime di concessione. Al 31 dicembre 2018 i crediti finanziari relativi al progetto "Torino LED" sono classificati tra crediti finanziari non correnti.

#### Crediti finanziari verso altri

Si riferiscono per 40.985 migliaia di euro a depositi bancari vincolati della controllata TRM S.p.A. derivanti dal contratto di finanziamento che prevede di vincolare gli importi a servizio della rata in scadenza, degli oneri inerenti le compensazioni ambientali e delle manutenzioni straordinarie dell'impianto di termovalorizzazione. La restante parte si riferisce a depositi versati a garanzia per operare sui mercati future delle commodities, a ratei e risconti attivi aventi natura finanziaria e a crediti finanziari diversi.

#### Attività per strumenti derivati correnti

Si riferiscono al fair value positivo dei contratti derivati sulle commodities stipulati da Iren Mercato e Spezia Energy Trading.

#### NOTA 16\_DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI

La voce disponibilità liquide e mezzi equivalenti risulta essere così costituita:

	31/12/2018	31/12/2017
Depositi bancari e postali	369.153	168.872
Denaro e valori in cassa	165	214
<b>Totale</b>	<b>369.318</b>	<b>169.086</b>

Le disponibilità liquide sono rappresentate dalle disponibilità in essere su depositi bancari e postali. Il Gruppo non dispone di mezzi equivalenti a disponibilità liquide, intesi come impieghi finanziari a breve termine e ad alta liquidità che sono prontamente convertibili in valori di cassa noti e soggetti ad un irrilevante rischio di variazione.

#### NOTA 17\_ATTIVITÀ DESTINATE AD ESSERE CEDUTE

Le attività destinate ad essere cedute sono valutate al minore tra il loro valore netto contabile e il fair value al netto dei costi di vendita e ammontano a 402.424 migliaia di euro (8.724 migliaia di euro al 31 dicembre 2017). La voce si riferisce:

- per 401.900 migliaia di euro (439.000 migliaia di euro al 31 dicembre 2017, quando era esposto tra le attività finanziarie correnti) al finanziamento concesso alla joint venture OLT Offshore LNG Toscana. Al

M

31 dicembre 2018 la partecipazione in OLT Offshore LNG Toscana e il relativo finanziamento soci sono stati classificati tra le attività destinate ad essere cedute, come gruppo di attività, in dismissione, in quanto il loro valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché con il loro uso continuativo. Nel corso dell'esercizio il Consiglio di Amministrazione si è impegnato in un programma, tuttora in corso, per la dismissione delle attività, attivandosi per individuare un acquirente, e ritiene la vendita altamente probabile entro i prossimi dodici mesi. Il valore della partecipazione è stato azzerato in quanto, sulla base di una fairness opinion redatta da esperti indipendenti, si ritiene che il fair value della partecipazione sia nullo. Tale valutazione è inoltre in linea con quanto emerso nella recente transazione relativa alla cessione delle quote della società detenute dall'altro socio di riferimento.

Come specificamente indicato dall'IFRS 5, il credito finanziario, ancorché classificato tra le attività destinate ad essere cedute, continua ad essere valutato secondo le regole dell'IFRS 9 e in particolare al costo ammortizzato dal momento che il modello di business della società prevede che l'attività finanziaria sia detenuta per incassare i flussi di cassa esclusivamente relativi a capitale ed interessi. L'importo del finanziamento soci si è ridotto rispetto al 31 dicembre 2017 a seguito dei rimborsi effettuati dalla partecipata e alla stima delle perdite attese sul credito valutate, come previsto dall'IFRS 9 – Strumenti finanziari, ponderando i risultati derivanti da possibili scenari futuri. Nell'analisi di tali scenari sono stati presi in considerazione anche i valori derivati dalla transazione sopra citata.

- per 226 migliaia di euro (invariato rispetto al 31 dicembre 2017) alle attività nette inerenti la concessione, scaduta il 31 marzo 2017, del servizio idrico integrato del Comune di Saint Vincent (AO) per la quale è in corso di definizione il subentro del nuovo gestore;
- per 140 migliaia di euro (invariato rispetto al 31 dicembre 2017) alla partecipazione in Plurigas in liquidazione. La partecipazione è stata classificata tra le attività destinate ad essere cedute in quanto nel corso del 2014 si è conclusa l'attività operativa della società;
- per 158 migliaia di euro (invariato rispetto al 31 dicembre 2017) alla società collegata Piana Ambiente.

Inoltre, tra le attività destinate ad essere cedute è presente la partecipazione in Fata Morgana già completamente svalutata in periodi precedenti.

Si ricorda che al 31 dicembre 2017 era presente in tale voce la partecipazione in Mestni Plinovodl, ceduta nel corso del primo semestre del 2018.

## PASSIVO

### NOTA 18\_PATRIMONIO NETTO

Il patrimonio netto risulta essere così composto:

	migliaia di euro	
	31/12/2018	31/12/2017
Capitale sociale	1.300.931	1.276.226
Riserve e Utili (Perdite) a nuovo	642.396	608.184
Risultato netto del periodo	242.116	237.720
<b>Totale patrimonio netto attribuibile agli azionisti</b>	<b>2.185.443</b>	<b>2.122.130</b>
Capitale e riserve attribuibili alle minoranze	345.807	349.633
Utile (perdita) attribuibile alle minoranze	31.121	27.040
<b>Totale patrimonio netto consolidato</b>	<b>2.562.371</b>	<b>2.498.803</b>

#### Capitale sociale

Il capitale sociale ammonta a 1.300.931.377 euro, interamente versati, e si compone di 1.300.931.377 azioni ordinarie del valore nominale di 1 euro ciascuna. Al 31 dicembre 2017 ammontava a 1.276.225.677 euro, interamente versati, e si componeva di 1.213.920.212 azioni ordinarie e di 62.305.465 azioni di risparmio senza diritto di voto.

A gennaio 2018 Finanziaria Città di Torino ha ceduto le 62.305.465 azioni di risparmio Iren che deteneva e pertanto, come previsto dallo Statuto sociale, tali azioni sono state convertite automaticamente, alla pari, in azioni ordinarie.

Ad aprile 2018, nell'ambito dell'operazione di aggregazione del Gruppo Iren e del Gruppo ACAM, è avvenuta la sottoscrizione da parte di 27 soci di ACAM di complessive 24.705.700 nuove azioni ordinarie di Iren S.p.A. ad un prezzo di sottoscrizione di ciascuna azione ordinaria di nuova emissione di euro 2,13, di cui euro 1,00 imputato a capitale sociale ed euro 1,13 a titolo di sovrapprezzo.

#### Riserve

Il dettaglio della voce è riportato nella tabella seguente:

	migliaia di euro	
	31/12/2018	31/12/2017
Riserva sovrapprezzo azioni	133.019	105.102
Riserva legale	58.346	49.998
Riserva copertura flussi finanziari	(17.353)	(1.729)
Altre riserve e Utile (perdite) accumulate	468.384	454.813
<b>Totale riserve</b>	<b>642.396</b>	<b>608.184</b>

#### Riserva coperture di flussi finanziari

La variazione del fair value dei contratti derivati designati come strumenti di copertura efficaci viene contabilizzata in bilancio con contropartita direttamente a patrimonio netto nella riserva di copertura di flussi finanziari. Tali contratti sono stati stipulati per coprire l'esposizione al rischio di oscillazione dei tassi di interesse dei mutui a tasso variabile e al rischio della variazione dei prezzi nei contratti di acquisto di energia elettrica e gas.

#### Altre riserve e Utile (perdite) accumulate

Sono composte principalmente dall'avanzo generato dalla fusione per incorporazione di AMGA in AEM Torino e successivamente di Enia in Iride, da utili e perdite portati a nuovo e dalla riserva che accoglie gli



M

utili e le perdite attuariali derivanti dalla valutazione dei benefici ai dipendenti successivi al rapporto di lavoro.

Nel corso dell'esercizio 2018 sono variate principalmente a seguito dell'effetto netto negativo cumulato al 1° gennaio 2018 derivante dall'applicazione degli IFRS 9 e 15 (-137.992 migliaia di euro) e per il riporto a nuovo degli utili dell'esercizio 2017 non distribuiti (+138.307 migliaia di euro).

Per maggiori dettagli si rimanda al prospetto delle variazioni delle voci di patrimonio netto.

## **PASSIVITA' NON CORRENTI**

### **NOTA 19\_PASSIVITA' FINANZIARIE NON CORRENTI**

Ammontano complessivamente a 3.013.303 migliaia di euro (3.023.888 migliaia di euro al 31 dicembre 2017):

#### **Obbligazioni**

Ammontano a 2.185.550 migliaia di euro (1.777.885 migliaia di euro al 31 dicembre 2017). La voce è interamente costituita da posizioni della Capogruppo riferite ad emissioni di Private Placement e Public Bond, contabilizzate a costo ammortizzato, a fronte di un complessivo importo nominale in circolazione al 31.12.2018, per la parte di obbligazioni con scadenza oltre 12 mesi, di 2.209.340 migliaia di euro (1.798.440 al 31 dicembre 2017).

- Private Placement: Notes scadenza 2020, cedola 4,37%, importo di emissione 260 milioni di euro, in circolazione al 31.12.2018 per 167.870 migliaia di euro a seguito di riacquisti (Tender Offer) eseguiti nel 2015, 2016 e 2017 (importo a costo ammortizzato 167.783 migliaia di euro).
- Public Bond: a) Notes scadenza 2021, cedola 3%, importo di emissione 300 milioni di euro, in circolazione al 31.12.2018 per 181.836 migliaia di euro a seguito delle operazioni di riacquisto sopra esposte (importo a costo ammortizzato 180.871 migliaia di euro); b) Notes scadenza 2022, cedola 2,75%, importo di emissione 500 milioni di euro, in circolazione al 31.12.2018 per 359.634 migliaia di euro a seguito di tender offer del 2016 e 2017 (importo a costo ammortizzato 357.414 migliaia di euro); c) Notes scadenza 2024, cedola 0,875%, importo 500 milioni di euro, in circolazione per pari importo (importo a costo ammortizzato 494.738 migliaia di euro); d) Green Bond scadenza 2027, cedola 1,5%, importo 500 milioni di euro, in circolazione per pari importo (importo a costo ammortizzato 490.996 migliaia di euro); e) Green Bond scadenza 2025, cedola 1,95%, importo 500 milioni di euro, emesso a settembre 2018 (importo a costo ammortizzato 493.748 migliaia di euro).

I prestiti obbligazionari sono stati sottoscritti da investitori istituzionali italiani ed esteri e sono quotati alla Borsa Irlandese; ai Public Bond è attribuito rating Fitch.

La variazione del complessivo valore contabile rispetto al 31 dicembre 2017 è dovuta in aumento all'emissione del nuovo Green Bond di settembre 2018 e in diminuzione alla riclassificazione entro 12 mesi di un Private Placement con scadenza 2019, oltre all'imputazione degli oneri finanziari di competenza calcolati sulla base del metodo del costo ammortizzato secondo i principi IAS/IFRS.

#### **Debiti finanziari non correnti verso istituti di credito**

I finanziamenti a medio lungo termine riguardano esclusivamente la quota a lungo dei mutui/linee di finanziamento a scadenza oltre 12 mesi, concessi dagli istituti finanziari ed ammontano a 743.902 migliaia di euro (1.148.105 migliaia di euro al 31 dicembre 2017).



I finanziamenti a medio lungo termine possono essere analizzati per regime di tasso (con le rispettive indicazioni di tasso minimo e tasso massimo applicati) e per scadenza, come illustrato nella tabella che segue:

	migliaia di euro		
	a tasso fisso	a tasso variabile	TOTALE
tasso min/max	2,79% - 5,151%	0,00% - 0,603%	
periodo di scadenza	2020-2027	2020-2032	
1.1.2020 - 31.12.2020	20.125	67.234	87.359
1.1.2021 - 31.12.2021	19.804	45.370	65.174
1.1.2022 - 31.12.2022	19.632	59.458	79.090
1.1.2023 - 31.12.2023	20.083	77.114	97.196
successivi	77.449	337.634	415.083
<b>Totale debiti oltre 12 mesi al 31/12/2018</b>	<b>157.093</b>	<b>586.809</b>	<b>743.902</b>
<b>Totale debiti oltre 12 mesi al 31/12/2017</b>	<b>489.474</b>	<b>658.630</b>	<b>1.148.105</b>

I finanziamenti sono tutti denominati in euro.

Le movimentazioni dei finanziamenti a medio lungo termine avvenute nel corso dell'esercizio sono qui di seguito riepilogate:

	migliaia di euro					
	31/12/2017				31/12/2018	
	Totale debiti oltre 12 mesi	Incrementi	Variazione area consolidamento	Riduzioni	Variazione costo ammortizzato	Totale debiti oltre 12 mesi
- a tasso fisso	489.474	3.258	12.117	(348.185)	429	157.093
- a tasso variabile	658.630	80.000	1.399	(154.113)	893	586.809
<b>TOTALE</b>	<b>1.148.105</b>	<b>83.258</b>	<b>13.515</b>	<b>(502.298)</b>	<b>1.322</b>	<b>743.902</b>

Il totale dei debiti a medio lungo termine al 31 dicembre 2018 risulta in complessiva riduzione rispetto al 31 dicembre 2017.

Sono di seguito espone le principali variazioni, in incremento e in riduzione, che hanno determinato il complessivo decremento dell'importo a fine 2018:

- erogazione di due finanziamenti BEI alla Capogruppo per complessivi 80 milioni di euro a dicembre 2018, a valere sul contratto di finanziamento relativo al programma di investimenti nelle infrastrutture di produzione di acqua potabile e di trattamento delle acque reflue per le città di Genova e Parma;
- erogazione di un finanziamento alla Società consolidata Studio Alfa per 1 milione di euro a settembre 2018;
- inserimento nel perimetro di consolidamento delle Società Acam S.p.A., ReCos S.p.A., Maira S.p.A., titolari di finanziamenti a medio-lungo termine, complessivamente pari a 13.515 migliaia di euro alla rispettiva data di consolidamento;
- riduzione per complessivi 502.298 migliaia di euro, sia a fronte di attività di liability management con estinzione anticipata di finanziamenti per 295 milioni di euro, che hanno riguardato posizioni della Capogruppo per 261,8 milioni di euro e di altre Società consolidate per 33,2 milioni di euro (Iren Rinnovabili, Varsi, GreenSource, ASM Vercelli, Acam, Ireti, Malra), sia per la classificazione a breve termine delle quote dei finanziamenti in scadenza entro i prossimi 12 mesi;
- incremento per complessivi 1.322 migliaia di euro per la contabilizzazione al costo ammortizzato dei finanziamenti.

#### Altre passività finanziarie

Ammontano a 83.851 migliaia di euro (97.898 migliaia di euro al 31 dicembre 2017) e si riferiscono:

- per 75.500 migliaia di euro (84.319 migliaia di euro al 31 dicembre 2017) al gruppo Iren

M



derivati stipulati per coprire l'esposizione al rischio di oscillazione dei tassi di interesse dei mutui a tasso variabile e dei prezzi delle commodities (per il commento si rinvia al paragrafo "Gestione dei rischi finanziari del Gruppo");

- per 6.228 migliaia di euro (10.952 migliaia di euro al 31 dicembre 2017) alla quota a lungo termine del debito conseguente all'operazione di acquisizione del diritto d'uso del 25% della capacità complessiva della rete TLC ceduta a BT Enia;
- per 1.867 migliaia di euro (non presenti al 31 dicembre 2017) a debiti per contratti di leasing;
- per 256 migliaia di euro (2.627 migliaia di euro al 31 dicembre 2017) a debiti finanziari diversi.

#### NOTA 20\_BENEFICI AI DIPENDENTI

Nel corso dell'esercizio 2018 hanno avuto la seguente movimentazione:

	migliaia di euro
<b>Valore al 31/12/2017</b>	<b>116.483</b>
Obbligazioni maturate per l'attività prestata nel periodo	634
Oneri finanziari	1.570
Erogazioni dell'esercizio	(16.764)
(Utili) Perdite attuariali	(2.680)
Variazione area di consolidamento	8.866
<b>Valore al 31/12/2018</b>	<b>108.109</b>

La riga variazione area di consolidamento si riferisce ai saldi acquisti nel corso dell'esercizio relativi alle società del Gruppo Acam e alle società Maira e Spezia Energy Trading.

Le passività per benefici a dipendenti sono costituite da:

#### Trattamento di fine rapporto (TFR)

Nel corso dell'esercizio 2018 il TFR ha avuto la seguente movimentazione:

	migliaia di euro
<b>Valore al 31/12/2017</b>	<b>93.961</b>
Obbligazioni maturate per l'attività prestata nel periodo	488
Oneri finanziari	1.379
Erogazioni dell'esercizio	(11.428)
(Utili) Perdite attuariali	(1.732)
Variazione area di consolidamento	8.866
<b>Valore al 31/12/2018</b>	<b>91.534</b>

### Altri benefici

Nel seguito viene presentata la composizione e la movimentazione dell'esercizio per i piani a benefici definiti diversi dal TFR analizzato in precedenza.

#### Mensilità aggiuntive (premio anzianità)

	migliaia di euro
<b>Valore al 31/12/2017</b>	<b>2.670</b>
Obbligazioni maturate per l'attività prestata nel periodo	93
Oneri finanziari	38
Erogazioni dell'esercizio	(37)
(Utili) Perdite attuariali	(220)
<b>Valore al 31/12/2018</b>	<b>2.544</b>

#### Premio fedeltà

	migliaia di euro
<b>Valore al 31/12/2017</b>	<b>3.882</b>
Obbligazioni maturate per l'attività prestata nel periodo	53
Oneri finanziari	38
Erogazioni dell'esercizio	(415)
(Utili) Perdite attuariali	(288)
<b>Valore al 31/12/2018</b>	<b>3.270</b>

#### Agevolazioni tariffarie

	migliaia di euro
<b>Valore al 31/12/2017</b>	<b>5.418</b>
Oneri finanziari	73
Erogazioni dell'esercizio	(288)
(Utili) Perdite attuariali	(372)
<b>Valore al 31/12/2018</b>	<b>4.828</b>

Le agevolazioni tariffarie includono benefici relativi alla fornitura di gas naturale a uso domestico. Lo "Sconto energia" riconosciuto fino al 30 settembre 2017 ai dipendenti in servizio, a seguito della sottoscrizione di specifici accordi con le parti sindacali, è stato convertito in altre forme di trattamento a favore dei dipendenti. Lo "Sconto energia" riconosciuto fino al 30 settembre 2017 ai dipendenti in stato di quiescenza è stato revocato unilateralmente e sostituito da somme una tantum comprese nel fondo benefici ex dipendenti.

#### Fondo Premungas

	migliaia di euro
<b>Valore al 31/12/2017</b>	<b>3.220</b>
Oneri finanziari	42
Erogazioni dell'esercizio	(551)
(Utili) Perdite attuariali	(68)
<b>Valore al 31/12/2018</b>	<b>2.543</b>

#### Fondo benefici ex dipendenti

Il fondo ammonta a 3.290 migliaia di euro (7.335 migliaia di euro al 31 dicembre 2017) e accoglie gli importi che saranno erogati una tantum ai dipendenti in stato di quiescenza in sostituzione dello sconto energia non più riconosciuto a partire dal 1 ottobre 2017.

#### Ipotesi attuariali

La valutazione delle passività esposte in precedenza è effettuata da attuari indipendenti. Si sottolinea che la passività relativa ai programmi a benefici definiti, è determinata sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevata per competenza coerentemente alle prestazioni di lavoro necessarie per l'ottenimento dei benefici. Allo scopo di definire l'ammontare del valore attuale delle obbligazioni si è proceduto alla stima delle future prestazioni che, sulla base di ipotesi evolutive connesse sia allo sviluppo numerico della collettività, sia allo sviluppo retributivo, saranno erogate a favore di ciascun dipendente nel caso di prosecuzione dell'attività lavorativa, pensionamento, decesso, dimissioni o richiesta di anticipazione.

Ai fini della scelta del tasso di sconto adottato nelle valutazioni previste dallo IAS 19, sono stati considerati i seguenti elementi:

- mercato dei titoli di riferimento;
- data di riferimento delle valutazioni;
- durata media prevista delle passività in esame.

La durata media residua delle passività è stata ottenuta come media ponderata delle durate medie residue delle passività relative a tutti i benefici e a tutte le Società del Gruppo.

Le ipotesi di natura economico-finanziaria adottate per le elaborazioni sono le seguenti:

Tasso annuo di attualizzazione	1,20% - 1,60%
Tasso annuo di inflazione	1,50%
Tasso annuo incremento TFR	2,50%

In ottemperanza a quanto previsto dallo IAS19 vengono fornite le seguenti informazioni aggiuntive:

- analisi di sensitività per ciascuna ipotesi attuariale rilevante alla fine dell'esercizio, mostrando gli effetti che ci sarebbero stati a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariale ragionevolmente possibili a tale data, in termini assoluti;
- indicazione del contributo per l'esercizio successivo;
- indicazione della durata media finanziaria dell'obbligazione per i piani a benefici definiti

Di seguito si riportano tali informazioni.

	Variazione passività al variare del tasso di attualizzazione		Service cost 2019	Duration del piano
	+0,25%	-0,25%		
TFR	(2.130)	2.206	494	9,5
Mensilità Aggiuntive	(67)	69	90	11,0
Premio fedeltà	(50)	51	136	6,2
Agevolazioni tariffarie	(122)	127	-	10,0
Premungas	(41)	42	-	6,0

La metodologia utilizzata per predisporre la sensitivity non è variata rispetto all'esercizio precedente.



## NOTA 21\_FONDI PER RISCHI ED ONERI

Il dettaglio è esposto nella seguente tabella e si riferisce sia alla quota corrente che alla quota non corrente:

	Saldo Iniziale	Variazione area di consolidamento	Incrementi	Decrementi	(Proventi) oneri da attualizzazione	Saldo finale	Quota corrente
Fondo ripristino beni di terzi e opere devolvibili	156.126	-	11.691	(1.988)	(300)	165.529	1.292
Fondi post mortem	33.017	12.753	3.374	(3.269)	(723)	45.152	8.303
Fondo smantellamento e bonifica area	31.084	-	350	(792)	(710)	29.932	241
Fondo oneri esodo personale	53.705	-	9.161	(20.264)	-	42.602	1.925
Fondo rischi su partecipazioni	10.065	-	-	-	-	10.065	10.065
Altri fondi per rischi ed oneri	234.638	6.361	73.874	(78.769)	-	236.104	68.061
<b>Totale</b>	<b>518.635</b>	<b>19.114</b>	<b>98.450</b>	<b>(105.082)</b>	<b>(1.733)</b>	<b>529.384</b>	<b>89.887</b>

Nel caso in cui l'effetto dell'attualizzazione del valore del denaro sia significativo, i fondi vengono attualizzati utilizzando un tasso di sconto ante imposte che, in base al periodo temporale previsto per i flussi finanziari futuri, non supera il 3,71%.

La colonna variazione area di consolidamento si riferisce ai saldi acquisti nell'anno relativi alle società del Gruppo ACAM, alla società Maira e al ramo d'azienda che comprende le attività di chiusura e gestione post mortem della discarica di Chivasso 0.

### Fondo ripristino beni di terzi e opere devolvibili

Il fondo ripristino beni di terzi si riferisce alla passività che, in caso di riassegnazione a terzi delle concessioni del servizio idrico relativo agli ATO di Parma, Piacenza e Reggio Emilia, verrà dedotta dal corrispettivo che dovrà essere versato al Gruppo dal nuovo gestore entrante. Tale passività viene stimata in funzione dell'ammortamento del complesso dei beni e delle dotazioni afferenti il suddetto ciclo idrico integrato, che per effetto delle operazioni di scissione effettuate nel 2005 dalle tre società AGAC, Tesa e AMPS (poi confluite nella ex Eni) sono stati conferiti nei bilanci di tre società patrimoniali di proprietà interamente pubblica, come previsto dall'art. 113, comma 13 del T.U.E.L. Tale complesso di beni viene utilizzato per svolgere il servizio idrico a fronte della corresponsione di un canone e con l'impegno contrattuale a costituire il suddetto fondo.

Il fondo ripristino opere devolvibili rappresenta una stima dell'onere necessario per la restituzione dei beni in concessione del settore idroelettrico in perfette condizioni di funzionamento.

### Fondi post mortem

Si tratta principalmente di fondi costituiti per oneri futuri di recupero ambientale degli impianti ad interrimento controllato e che comprendono anche i costi della gestione post-operativa fino alla completa riconversione a verde delle aree interessate. Tali fondi sono supportati da apposite perizie periodicamente aggiornate al fine di adeguare i fondi esistenti alla stima dei costi futuri da sostenere. I decrementi si riferiscono in particolare agli utilizzi a fronte di costi sostenuti nella fase di post-esercizio fino alla completa mineralizzazione del rifiuto, nonché alla riconversione a "verde" delle aree dei bacini interessati a discarica.

### Fondo smantellamento e bonifica area

Il "Fondo smantellamento e bonifica area" rappresenta la stima degli oneri legati al futuro smantellamento degli impianti di termovalorizzazione del Gruppo nonché la stima degli oneri da sostenere in relazione alla futura bonifica dei terreni relativi all'area ex-AMNU, su cui era presente un forno inceneritore.

### Fondo oneri esodo personale

Il fondo si riferisce agli oneri legati all'esodo di una parte del personale dipendente e trae origine dalle risultanze di accordi fra il Gruppo Iren e le Organizzazioni Sindacali che prevede l'accompagnamento incentivato alla pensione di una parte dei dipendenti occupati, mediante adesioni su base volontaria tra i lavoratori del Gruppo potenzialmente interessati. L'operazione si iscrive in un più ampio quadro di



M

riequilibrio professionale e demografico del personale del Gruppo Iren, a fronte di un piano di inserimento di giovani.

L'incentivazione, a totale carico del Gruppo Iren (in applicazione dell'art. 4 della legge 92/2012), consentirà al personale in possesso dei requisiti di legge di andare in pensione in via anticipata rispetto alla data di maturazione, colmando in parte il ritardo nella cessazione del rapporto di lavoro venutosi a determinare dopo la riforma del sistema previdenziale.

Lo stanziamento rappresenta la stima della corresponsione a favore dei dipendenti interessati al Piano, tramite Istituto Previdenziale, di una prestazione di importo pari al trattamento di pensione che spetterebbe in base alle regole vigenti (c.d. isopensione), con versamento all'Istituto Previdenziale della contribuzione fino al raggiungimento dei requisiti minimi per il pensionamento (in conformità alla citata legge 92/2012), ed una somma, per ognuno degli interessati, a titolo di una tantum come incentivazione.

#### **Fondi rischi su partecipazioni**

La voce si riferisce principalmente ai rischi di futuri oneri derivanti dalla gestione della partecipata Sinergie Italiane.

#### **Altri fondi per rischi e oneri**

L'ammontare del fondo si riferisce principalmente ai rischi probabili di maggiori oneri inerenti la realizzazione di impianti attualmente già completati o ancora da ultimare, alla stima dell'IMU/ICI da versare sul valore degli impianti delle centrali calcolata come previsto dall'articolo 1-quinquies del Decreto legge n. 44 del 31 marzo 2005, alla stima degli oneri relativi alla restituzione delle quote di emissione, agli oneri per compensazioni ambientali, a rischi di natura regolatoria e a probabili oneri inerenti contenziosi vari.

La parte corrente riferita ai fondi sopra descritti è esposta nella voce "fondi quota corrente" (nota 28).

#### **NOTA 22\_PASSIVITA' PER IMPOSTE DIFFERITE**

Le passività per imposte differite, pari a 211.553 migliaia di euro (213.760 migliaia di euro al 31 dicembre 2017), sono dovute alle differenze temporanee tra il valore contabile e quello fiscale di attività e passività iscritte in bilancio.

Si segnala inoltre che le imposte differite sono state calcolate applicando le aliquote previste nel momento in cui le differenze temporanee si riverseranno.

Per ulteriori informazioni si rimanda alla nota del conto economico "Imposte sul reddito", nota 43 e al prospetto riportato in allegato.

#### **NOTA 23\_DEBITI VARI E ALTRE PASSIVITA' NON CORRENTI**

Sono composti come riportato nella tabella seguente:

	migliaia di euro	
	31/12/2018	31/12/2017
Debiti oltre 12 mesi	49.872	36.567
Risconti passivi per contributi c/impianto - non correnti	421.090	182.075
Ratei e risconti passivi non correnti	3.816	3.953
<b>Totale</b>	<b>474.778</b>	<b>222.595</b>

La voce "Debiti oltre 12 mesi" si riferisce ad anticipi versati da utenti a garanzia sulla fornitura di acqua, alle somme relative ad esercizi precedenti da versare per la cassa integrazione guadagni (CIG), per la cassa integrazione guadagni straordinaria (CIGS) e per la mobilità e a debiti di natura tributaria per imposte sostitutive da versare oltre i 12 mesi dalla data del bilancio.

L'incremento dei risconti passivi per contributi in conto impianti è dovuto per 178.233 migliaia di euro all'iscrizione di nuovi risconti passivi per contributi di allacciamento in seguito all'applicazione retrospettiva del principio contabile IFRS 15, avendo usufruito della semplificazione, prevista dal medesimo principio, di

rilevare gli impatti applicativi cumulati sull'apertura del 1° gennaio 2018. I risconti passivi per contributi in conto impianti si incrementano inoltre per 54.080 migliaia di euro a seguito del consolidamento delle società del gruppo ACAM e di ReCos S.p.A..

Tra i risconti passivi per contributi in conto impianti sono compresi gli importi relativi alla componente Fo.N.I. (Fondo Nuovi Investimenti), per un importo pari a 47.371 migliaia di euro, prevista dal metodo tariffario del Servizio Idrico Integrato che si riverseranno a conto economico oltre i 12 mesi dalla data di bilancio. La quota che verrà riversata a conto economico nei 12 mesi successivi alla data di bilancio ammonta a 2.504 migliaia di euro e viene esposta nella voce "Debiti vari e altre passività correnti tra i risconti passivi" per contributi c/impianto.

## PASSIVITA' CORRENTI

### NOTA 24\_PASSIVITA' FINANZIARIE CORRENTI

La scadenza di tutti i debiti finanziari iscritti in questa voce non supera i 12 mesi. Il valore contabile di tali debiti approssima il loro fair value in quanto l'impatto dell'attualizzazione risulta trascurabile.

Le passività finanziarie a breve termine sono così suddivise:

	migliaia di euro	
	31/12/2018	31/12/2017
Obbligazioni	89.069	.
Debiti verso istituti di credito	288.556	150.573
Debiti finanziari verso società collegate	2.734	2.023
Debiti finanziari verso soci parti correlate	3.308	148
Debiti finanziari verso altre parti correlate	-	2.995
Debiti finanziari verso altri	34.423	33.341
Passività per strumenti derivati correnti	19.273	57
<b>Totale</b>	<b>437.363</b>	<b>189.132</b>

#### Obbligazioni

Sono relativi a Private Placement con scadenza 2019, cedola 3%, importo di emissione 100 milioni di euro, attualmente in circolazione per 89,1 milioni di euro a seguito di riacquisti (Tender Offer) eseguiti nel 2015 e 2016.

L'importo è contabilizzato a costo ammortizzato secondo i principi IAS/IFRS.

#### Debiti finanziari verso istituti di credito

I debiti verso istituti di credito a breve termine sono così suddivisi:

	migliaia di euro	
	31/12/2018	31/12/2017
Mutui - quota a breve	274.604	137.480
Altri debiti verso banche a breve	44	142
Ratei e risconti passivi finanziari	13.908	12.951
<b>Totale</b>	<b>288.556</b>	<b>150.573</b>

#### Debiti finanziari verso collegate

Si riferiscono a debiti verso la società Valle Dora Energia per il rapporto di tesoreria accentrata in capo ad Iren S.p.A..

M



**Debiti finanziari verso soci parti correlate**

Si riferiscono a dividendi della società TRM ancora da liquidare al socio Comune di Torino.

**Debiti finanziari verso altre parti correlate**

Al 31 dicembre 2017 si riferivano a dividendi della società AMIAT ancora da liquidare al socio FCT Holding, controllata dal Comune di Torino.

**Debiti finanziari verso altri**

Riguardano debiti verso società di factoring per le quote incassate dai clienti e da versare al factor (28.931 migliaia di euro), debiti per dividendi ad azionisti (1.041 migliaia di euro), ed importi singolarmente meno significativi.

**Passività per strumenti derivati correnti**

Si riferiscono al *fair value* negativo dei contratti derivati su commodities stipulati da Iren Mercato.

**NOTA 25\_DEBITI COMMERCIALI**

La scadenza di tutti i debiti commerciali non supera i 12 mesi. Il valore contabile di tali debiti approssima il loro *fair value* in quanto l'impatto dell'attualizzazione risulta trascurabile.

	migliaia di euro	
	31/12/2018	31/12/2017
Debiti verso fornitori	860.574	767.645
Debiti commerciali verso joint venture	349	247
Debiti commerciali verso collegate	14.237	10.227
Debiti commerciali verso soci parti correlate	13.054	19.635
Debiti commerciali verso altre parti correlate	4.426	2.624
Acconti esigibili entro 12 mesi	5.506	5.158
Depositi cauzionali entro 12 mesi	16.782	21.931
Vincoli da rimborsare entro 12 mesi	10	10
<b>Totale</b>	<b>914.938</b>	<b>827.477</b>

**NOTA 26\_DEBITI VARI E ALTRE PASSIVITA' CORRENTI**

La scadenza di tutti i debiti iscritti in questa voce non supera i 12 mesi. Il valore contabile di tali debiti approssima il loro *fair value* in quanto l'impatto dell'attualizzazione risulta trascurabile.

	migliaia di euro	
	31/12/2018	31/12/2017
Debito per IVA	4.242	4.189
Debito per imposta governativa erariale/UTIF	6.355	21.085
Debiti per IRPEF	1.230	399
Altri debiti tributari	28.945	19.228
<b>Debiti tributari entro 12 mesi</b>	<b>40.772</b>	<b>44.901</b>
Debiti verso dipendenti	42.620	41.762
Debiti verso Cassa Servizi Energetici e Ambientali (CSEA)	51.964	38.544
Debiti verso istituti previdenziali entro 12 mesi	22.072	22.343
Altre passività correnti	105.985	110.955
<b>Altri debiti entro 12 mesi</b>	<b>222.641</b>	<b>213.604</b>
Ratei e Riscconti passivi	20.872	11.215
<b>Totale</b>	<b>284.285</b>	<b>269.720</b>



La riduzione dei debiti per imposta governativa erariale è dovuto alle dinamiche dei versamenti in acconto e in saldo che sono influenzate dai volumi di fatturazione dell'esercizio di competenza e dell'esercizio precedente.

L'incremento dei debiti verso la Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali del periodo è legato alle stime di perequazione passiva di energia elettrica e gas.

Le altre passività correnti si riferiscono principalmente alle stime di costo per gli obblighi relativi ai titoli di efficienza energetica, ai debiti per canoni di depurazione e ai debiti per canone RAI riscosso in bolletta.

#### NOTA 27\_DEBITI PER IMPOSTE CORRENTI

La voce "Debiti per imposte correnti", che risulta pari a 32.049 migliaia di euro (15.295 migliaia di euro al 31 dicembre 2017), è composta da debiti IRES e IRAP ed è stata determinata sulla base della stima delle imposte dell'esercizio.

#### NOTA 28\_FONDI PER RISCHI ED ONERI QUOTA CORRENTE

La voce ammonta a 89.887 migliaia di euro (88.502 migliaia di euro al 31 dicembre 2017) e si riferisce alla quota dei fondi che si prevede di utilizzare entro i 12 mesi successivi, così suddivisa:

- fondo rischi per 11.640 migliaia di euro;
- fondo oneri per compensazioni ambientali per 16.430 migliaia di euro;
- fondo oneri relativi all'obbligo di restituzione delle quote di emissione per 40.056 migliaia di euro;
- fondo rischi partecipazioni per 10.000 migliaia di euro, riferito alla collegata Sinergie Italiane;
- fondo oneri legati all'esodo del personale per 1.925 migliaia di euro;
- fondo ripristino opere devolvibili per 1.292 migliaia di euro;
- fondo smantellamento e bonifica aree e fondi post-mortem per 8.544 migliaia di euro.

Per maggiori dettagli sulla composizione e movimentazione dei fondi per rischi ed oneri si rimanda alla nota 21.

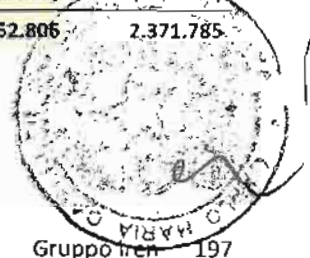
#### NOTA 29\_PASSIVITA' CORRELATE AD ATTIVITA' DESTINATE AD ESSERE CEDUTE

Non sono presenti passività correlate ad attività destinate ad essere cedute al 31 dicembre 2018.

#### POSIZIONE FINANZIARIA

L'indebitamento finanziario netto, calcolato come differenza tra i debiti finanziari a breve, medio e lungo termine e le attività finanziarie a breve, medio e lungo termine, è composto come riportato nella tabella seguente:

	migliaia di euro	
	31/12/2018	31/12/2017
Attività finanziarie a medio e lungo termine	(147.867)	(165.767)
Indebitamento finanziario a medio e lungo termine	3.013.303	3.023.888
<b>Indebitamento finanziario netto a medio e lungo termine</b>	<b>2.865.436</b>	<b>2.858.121</b>
Attività finanziarie a breve termine	(849.993)	(675.468)
Indebitamento finanziario a breve termine	437.363	189.132
<b>Indebitamento finanziario netto a breve termine</b>	<b>(412.630)</b>	<b>(486.336)</b>
<b>Indebitamento finanziario netto</b>	<b>2.452.806</b>	<b>2.371.785</b>



M

#### Dettaglio Posizione Finanziaria Netta verso parti correlate

Le attività finanziarie a lungo termine sono relative per 127.446 migliaia di euro a crediti verso il Comune di Torino e per 9.882 migliaia di euro a crediti verso società collegate.

Le attività finanziarie a breve termine sono relative per 22.755 migliaia di euro a crediti verso il Comune di Torino, per 401.900 migliaia di euro a crediti verso la joint venture OLT Offshore e per 4.130 migliaia di euro a crediti verso società collegate.

Le passività finanziarie a breve termine sono relative per 3.308 migliaia di euro a debiti verso il Comune di Torino e per 2.734 migliaia di euro a debiti verso la società collegata Valle Dora Energia.

Si riporta di seguito la posizione finanziaria netta secondo la struttura proposta dalla raccomandazione ESMA del 10 febbraio 2005 recepita con comunicazione Consob del 28 luglio 2006 che non include le attività finanziarie a lungo termine.

	migliaia di euro	
	31/12/2018	31/12/2017
A. Cassa	(369.318)	(169.086)
B. Altre disponibilità liquide (dettagli)	-	-
C. Titoli detenuti per la negoziazione	-	-
<b>D. Liquidità (A) + (B) + (C)</b>	<b>(369.318)</b>	<b>(169.086)</b>
<b>E. Crediti finanziari correnti</b>	<b>(480.675)</b>	<b>(506.382)</b>
F. Debiti bancari correnti	13.952	13.093
G. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	363.673	137.480
H. Altri debiti finanziari correnti	59.738	38.559
<b>I. Indebitamento finanziario corrente (F)+(G)+(H)</b>	<b>437.363</b>	<b>189.132</b>
<b>J. Indebitamento finanziario corrente netto (I) - (E) - (D)</b>	<b>(412.630)</b>	<b>(486.336)</b>
K. Debiti bancari non correnti	743.902	1.148.105
L. Obbligazioni emesse	2.185.550	1.777.885
M. Altri debiti non correnti	83.851	97.898
<b>N. Indebitamento finanziario non corrente (K) + (L) + (M)</b>	<b>3.013.303</b>	<b>3.023.888</b>
<b>O. Indebitamento finanziario netto (J) + (N)</b>	<b>2.600.673</b>	<b>2.537.552</b>

Nella tabella seguente viene riportata la movimentazione delle passività finanziarie correnti e non correnti.

	migliaia di euro
<b>Passività finanziarie correnti e non correnti 31.12.2017</b>	<b>3.213.020</b>
Sottoscrizione di finanziamenti a medio lungo termine	581.000
Rimborso di finanziamenti a medio lungo termine	(393.940)
Passività acquisite a seguito di variazione area di consolidamento	34.044
Variazione di fair value strumenti derivati	10.403
Altre variazioni	6.139
<b>Passività finanziarie correnti e non correnti 31.12.2018</b>	<b>3.450.666</b>

## IX. INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Le tabelle che seguono, ove non diversamente indicato, riportano i dati in migliaia di euro.

A partire dal 1° gennaio 2018 il conto economico consolidato del Gruppo accoglie le grandezze economiche delle società del Gruppo Iren Rinnovabili, a partire dal 1° aprile 2018, quelle delle società del Gruppo ACAM e di ReCos S.p.A. e a partire da settembre 2018 quelle delle società Maira, Formaira e Spezia Energia Trading; i risultati economici del 2018 sono quindi influenzati dall'inclusione di tali grandezze nel perimetro di consolidamento.

Si segnala inoltre che le voci di conto economico comprendono, lungo l'intero arco temporale in oggetto, i risultati della controllata Salerno Energia Vendite, mentre nel 2017 erano inclusi a partire dal 1° maggio.

### RICAVI

#### NOTA 30\_RICAVI PER BENI E SERVIZI

La voce in questione risulta pari a 3.764.386 migliaia di euro (3.448.664 migliaia di euro nell'esercizio 2017). Per maggiori dettagli sull'andamento dei ricavi per settori di attività si rimanda alle tabelle del paragrafo XI "Informativa per settori di attività". Si segnala che per l'esercizio 2018 la voce comprende proventi non ricorrenti per 41.238 migliaia di euro riconducibili alla revisione della stima dei crediti per fatture da emettere relativi alla vendita di energia elettrica, gas e calore, avvenuta a seguito dell'introduzione di una nuova metodologia di calcolo dei ricavi di competenza, che ha perfezionato l'analisi dell'emesso e la stima degli accertamenti di fine esercizio.

#### NOTA 31\_VARIAZIONE DEI LAVORI IN CORSO

La voce, negativa, ammonta a 84 migliaia di euro (-22.792 migliaia di euro nell'esercizio 2017) e si riferisce prevalentemente alla contabilizzazione dell'avanzamento lavori svolti per il Comune di Torino. Nel 2017 si riferiva prevalentemente alle contabilizzazioni della conclusione lavori del progetto Torino LED (18.785 migliaia di euro) e del progetto di efficientamento energetico di impianti termici comunali della Città di Torino (6.112 migliaia di euro), e all'avanzamento lavori di altre attività svolte per il Comune di Torino.

#### NOTA 32\_ALTRI PROVENTI

Gli altri proventi ammontano complessivamente a 276.387 migliaia di euro (271.263 migliaia di euro nell'esercizio 2017) e riguardano contributi, ricavi per titoli energetici e proventi diversi. Nelle tabelle seguenti viene riportato dettaglio delle singole voci.

#### Contributi

	migliaia di euro	
	Esercizio 2018	Esercizio 2017
Contributi c/impianto	10.834	8.987
Contributi allacciamento	9.541	8.980
Altri contributi	1.061	4.064
<b>Totale</b>	<b>21.436</b>	<b>22.031</b>

I contributi in conto impianti e i contributi di allacciamento rappresentano la quota di competenza dei contributi calcolata in proporzione alle quote di ammortamento degli impianti a cui si riferiscono. I contributi allacciamento annoverano le somme ricevute per il collegamento alle reti di distribuzione energia elettrica, idrica, gas e calore del Gruppo. A partire dal 1° gennaio 2018, con l'introduzione dell'IFRS 15 "Ricavi da contratti con i clienti", tali contributi non possono più essere considerati parte del corrispettivo del servizio di distribuzione in quanto non si ha il trasferimento del controllo del bene e pertanto devono essere

riscontati e rilasciati lungo la vita dell'asset di riferimento in linea con quanto previsto ai fini tariffari. Avendo usufruito della semplificazione, prevista dal medesimo principio, di rilevare gli impatti applicativi cumulati sull'apertura del 1° gennaio 2018 i dati comparativi dell'esercizio 2017 non sono stati rideterminati.

Nell'esercizio 2018 il nuovo trattamento contabile ha causato una riduzione della voce Contributi di allacciamento per 2.056 migliaia di euro dovuta a:

- minori ricavi per contributi incassati nell'esercizio 2018 e riscontati per 11.597 migliaia di euro;
- maggiori ricavi per rigiro a conto economico di risconti di contributi di anni precedenti per 9.541 migliaia di euro.

#### Ricavi titoli energetici

	migliaia di euro	
	Esercizio 2018	Esercizio 2017
Ricavi Emission Trading	350	1.217
Ricavo incentivo ex-Certificati Verdi	97.947	89.435
Ricavi Titoli di Efficienza Energetica (Certificati Bianchi)	110.979	74.070
<b>Totale</b>	<b>209.276</b>	<b>164.722</b>

Il significativo aumento dei ricavi da Certificati Bianchi deriva principalmente dal riconoscimento di titoli di efficienza energetica per periodi pregressi e dalle vendite in borsa di eccedenze di titoli in portafoglio rispetto alle quantità necessarie all'adempimento degli obblighi di annullamento fissati dall'Autorità.

#### Proventi diversi

	migliaia di euro	
	Esercizio 2018	Esercizio 2017
Ricavi da contratti di servizio	4.551	3.580
Ricavi da affitti attivi e noleggi	1.582	1.308
Plusvalenze da alienazione di beni	1.163	722
Recuperi assicurativi	396	2.282
Rimborsi diversi	6.775	6.238
Altri ricavi e proventi	31.208	70.380
<b>Totale</b>	<b>45.675</b>	<b>84.510</b>



## COSTI

### NOTA 33\_COSTI MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E MERCI

La voce in oggetto si compone delle seguenti voci:

	migliaia di euro	
	Esercizio 2018	Esercizio 2017
Acquisto energia elettrica	446.192	418.788
Acquisto gas	781.277	671.776
Acquisto calore	169	265
Acquisto altri combustibili	50	67
Acquisto Acqua	3.372	2.949
Altre materie prime e materiali magazzino	83.148	66.029
Emission trading	39.969	15.721
Certificati bianchi	33.160	62.918
Variazione delle rimanenze	(10.271)	10.126
<b>Totale</b>	<b>1.377.066</b>	<b>1.248.639</b>

I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci si incrementano di circa 128 milioni di euro. L'aumento è principalmente legato alle dinamiche dei prezzi di acquisto di energia elettrica e gas registratesi nell'arco dell'esercizio, superiori soprattutto in rapporto a quanto rilevato nei primi mesi dell'esercizio precedente. La variazione dei costi per Emission trading e Certificati Bianchi rispetto all'esercizio precedente consegue all'andamento dei prezzi di tali titoli. La variazione delle rimanenze è influenzata dall'incremento degli stoccaggi gas.

### NOTA 34\_PRESTAZIONI DI SERVIZI E GODIMENTO BENI DI TERZI

I costi per prestazioni di servizi ammontano a 1.227.435 migliaia di euro e (1.124.239 migliaia di euro nell'esercizio 2017) e sono dettagliati nella tabella seguente:

	migliaia di euro	
	Esercizio 2018	Esercizio 2017
Trasporto energia elettrica e oneri sistema elettrico	627.506	608.304
Vettoriamiento gas	45.737	49.480
Vettoriamiento calore	-	-
Lavori di terzi, manutenzioni e prestazioni industriali	199.970	165.382
Raccolta e smaltimento, spazzamento neve, verde pubblico	172.157	145.168
Costi relativi al personale (mensa, formazione, trasferte)	10.459	9.091
Consulenze tecniche, amministrative commerciali e spese pubblicitarie	63.073	43.845
Spese legali e notarili	2.543	3.597
Assicurazioni	13.035	16.085
Spese bancarie	7.872	6.729
Spese telefoniche	6.950	7.208
Spese per informatica	35.539	21.221
Servizi di lettura e bollettazione	13.748	17.214
Compensi Collegio Sindacale	860	748
Altri costi per servizi	27.986	40.157
<b>Totale costi per servizi</b>	<b>1.227.435</b>	<b>1.124.239</b>

M



I costi per lavori di terzi riguardano principalmente costi per esercizio e manutenzione di impianti e reti. Gli "altri costi per servizi" accolgono in via residuale costi per consumi interni, back office clienti, call center, trasporti ed altre prestazioni.

I costi per godimento beni di terzi ammontano a 44.524 migliaia di euro (42.399 migliaia di euro nell'esercizio 2017). Comprendono canoni corrisposti al gestore unico dell'Ambito Genovese, canoni corrisposti alle società proprietarie degli assets del servizio idrico integrato dei comuni di Parma, Piacenza e Reggio Emilia, servitù di attraversamento terreni, canoni per leasing operativo (comprensivi dell'affitto dei fabbricati del fondo Core Multiutilities), noleggi, canoni informatici e affitti vari.

#### NOTA 35\_ ONERI DIVERSI DI GESTIONE

Gli oneri diversi di gestione ammontano a 64.653 migliaia di euro (99.814 migliaia di euro nell'esercizio 2017) e sono dettagliati nella tabella seguente:

	migliaia di euro	
	Esercizio 2018	Esercizio 2017
Spese generali	14.630	14.586
Canoni e sovraccanoni di derivazione	16.492	16.087
Imposte e tasse	23.037	20.186
Sopravvenienze passive	1.343	19.551
Minusvalenze da alienazione di beni	936	238
Altri oneri diversi di gestione	8.215	29.166
<b>Totale</b>	<b>64.653</b>	<b>99.814</b>

Le spese generali ricomprendono fra l'altro contributi di funzionamento ad enti vari e penalità da fornitori di servizi. La voce "imposte e tasse" afferisce principalmente agli oneri per IMU su impianti e fabbricati del Gruppo ed i canoni per occupazione e ripristino del suolo pubblico.

La significativa variazione degli altri oneri diversi di gestione deriva principalmente dal venir meno di costi per titoli energetici relativi ad esercizi precedenti iscritti nell'esercizio 2017.

#### NOTA 36\_ COSTI PER LAVORI INTERNI CAPITALIZZATI

I costi per lavori interni capitalizzati ammontano a 33.198 migliaia di euro (27.724 migliaia di euro nell'esercizio 2017) e riguardano gli incrementi dell'attivo patrimoniale realizzati con risorse e fattori produttivi interni.

	migliaia di euro	
	Esercizio 2018	Esercizio 2017
Manodopera capitalizzata	(22.852)	(22.193)
Materiali di magazzino capitalizzati	(10.346)	(5.531)
<b>Totale</b>	<b>(33.198)</b>	<b>(27.724)</b>

### NOTA 37\_COSTO DEL PERSONALE

I costi per il personale si attestano a 393.618 migliaia di euro (389.552 migliaia di euro nell'esercizio 2017) e sono così dettagliati:

	migliaia di euro	
	Esercizio 2018	Esercizio 2017
Retribuzioni lorde	275.058	250.498
Oneri sociali	88.504	81.608
TFR	434	186
Altri benefici a lungo termine dipendenti	210	1.084
Altri costi per il personale	28.081	54.995
Compensi amministratori	1.331	1.181
<b>Totale</b>	<b>393.618</b>	<b>389.552</b>

Si segnala che, come riportato in nota 36, sono stati capitalizzati 22.852 migliaia di euro di costi relativi al personale dipendente.

Gli altri costi del personale comprendono lo stanziamento al fondo esodo per gli oneri legati ai nuovi accordi per le uscite incentivate secondo l'art. 4 della legge n. 92/2012, i contributi ai fini assistenziali e ricreativi, il contributo al Fondo Assistenza Sanitaria Integrativa, l'assicurazione infortuni extra-lavoro, la quota TFR ed i contributi a carico del datore di lavoro destinati ai fondi pensione integrativi.

Nell'esercizio 2017 comprendevano inoltre:

- il rilascio del fondo sconto energia elettrica relativo ai dipendenti e agli ex dipendenti, in virtù di accordi sindacali e della revoca unilaterale del beneficio effettuata nel quarto trimestre 2017;
- l'accantonamento della stima degli oneri futuri legati alla nuova regolamentazione in sostituzione di tali agevolazioni tariffarie per i dipendenti e gli ex dipendenti.

La composizione del personale è evidenziata nella tabella seguente.

	31/12/2018	31/12/2017	Media del periodo
Dirigenti	93	89	91
Quadri	296	265	292
Impiegati	3.304	2.918	3.259
Operai	3.349	3.013	3.279
<b>Totale</b>	<b>7.042</b>	<b>6.285</b>	<b>6.921</b>

L'incremento del numero dei dipendenti è dovuto principalmente al consolidamento delle società del Gruppo ACAM e di Spezia Energy Trading e al fatto che al 31 dicembre 2017 esso non includeva i dipendenti delle società del Gruppo Iren Rinnovabili in quanto acquisite alla fine dell'esercizio e dunque non partecipanti alla determinazione del costo del personale di Gruppo nel 2017.

m



### NOTA 38\_ AMMORTAMENTI

Gli ammortamenti del periodo ammontano a 354.947 migliaia di euro (321.865 migliaia di euro nell'esercizio 2017).

	migliaia di euro	
	Esercizio 2018	Esercizio 2017
Attività materiali e investimenti immobiliari	233.867	219.557
Attività immateriali	121.080	102.308
<b>Totale</b>	<b>354.947</b>	<b>321.865</b>

Per un maggior dettaglio sugli ammortamenti si rimanda ai prospetti dei movimenti delle immobilizzazioni materiali e immateriali.

### NOTA 39\_ ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI

La voce si attesta complessivamente a 81.150 migliaia di euro (78.002 migliaia di euro nell'esercizio 2017) ed è dettagliata nella tabella seguente.

	migliaia di euro	
	Esercizio 2018	Esercizio 2017
<b>Accantonamenti a fondo svalutazione crediti</b>	<b>52.217</b>	<b>46.660</b>
Accantonamenti a fondi rischi e ripristino beni di terzi	40.323	45.432
Rilascio fondi	(16.028)	(19.383)
Svalutazioni	4.638	5.293
<b>Totale altri accantonamenti netti e svalutazioni</b>	<b>28.933</b>	<b>31.342</b>
<b>Totale</b>	<b>81.150</b>	<b>78.002</b>

Come illustrato nel paragrafo Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2018 e come indicato nella nota Nota 12\_Crediti commerciali, l'accantonamento al fondo svalutazione crediti del periodo riflette la nuova metodologia prevista dal principio contabile IFRS 9.

L'andamento degli accantonamenti a fondi rischi e ripristino beni di terzi è riferibile alla valutazione di rischi di passività in ambito elettrico ed idrico, oltre che ad onerosità emergenti nel settore ambiente, mentre i rilasci fondi del periodo si riferiscono alla revisione di stime di oneri accantonati in precedenti esercizi. Il dettaglio della consistenza e della movimentazione dei fondi è riportato nel commento della voce "Fondi per rischi e oneri" dello Stato Patrimoniale.



#### NOTA 40\_GESTIONE FINANZIARIA

##### Proventi finanziari

I proventi finanziari ammontano a 42.844 migliaia di euro (46.246 migliaia di euro nell'esercizio 2017). Il dettaglio è riportato nella tabella seguente:

	migliaia di euro	
	Esercizio 2018	Esercizio 2017
Dividendi	693	726
Interessi attivi verso banche	581	340
Interessi attivi su crediti/finanziamenti	18.757	21.824
Interessi attivi da clienti	5.253	4.270
Proventi fair value contratti derivati	10.956	15.868
Proventi realizzati su contratti derivati	743	-
Plusvalenza da cessione di attività finanziarie	-	1.445
Utili su cambi	45	24
Altri proventi finanziari	5.816	1.749
<b>Totale</b>	<b>42.844</b>	<b>46.246</b>

Gli interessi attivi su crediti/finanziamenti si riferiscono principalmente a interessi attivi verso la joint venture OLT Offshore (13.445 migliaia di euro) e ad interessi su crediti maturati sui rapporti di conto corrente tra il Gruppo e il Comune di Torino (4.409 migliaia di euro).

I proventi da fair value su contratti derivati si riferiscono alla quota non efficace di strumenti di copertura e alla variazione di fair value di strumenti di copertura che non soddisfano i requisiti formali per l'applicazione dell'hedge accounting.

Gli altri proventi finanziari sono costituiti principalmente da proventi per l'attualizzazione dei fondi e per la rettifica di stime di anni precedenti.

##### Oneri finanziari

La voce ammonta a 148.976 migliaia di euro (128.753 migliaia di euro nell'esercizio 2017). Il dettaglio degli oneri finanziari è riportato nella tabella seguente:

	migliaia di euro	
	Esercizio 2018	Esercizio 2017
Interessi passivi su mutui	79.057	34.078
Interessi passivi su prestiti obbligazionari	43.232	55.507
Interessi passivi su c/c bancari	47	32
Interessi passivi verso altri	997	1.026
Oneri da fair value contratti derivati	714	723
Oneri realizzati su contratti derivati	17.645	34.348
Minusvalenza da cessione di attività finanziarie	219	-
Interest cost - Benefici ai dipendenti	1.570	1.183
Altri oneri finanziari	5.495	1.781
<b>Totale</b>	<b>148.976</b>	<b>128.678</b>

Gli interessi passivi su mutui del periodo comprendono gli oneri per operazioni di *liability management* riguardanti mutui e linee *committed* per 51,8 milioni di euro (nell'esercizio 2017, per operazioni di *liability management* riguardanti bond emessi, erano presenti oneri per 12,7 milioni di euro).

Gli interessi su mutui e prestiti obbligazionari comprendono gli oneri relativi alla valutazione al costo ammortizzato.

M

Gli oneri da fair value su contratti derivati accolgono il riversamento a conto economico di una quota di riserva di cash flow hedge relativa ad alcune posizioni di copertura che non soddisfano i requisiti formali per l'applicazione dell'hedge accounting. La voce "oneri realizzati su contratti derivati" nell'esercizio 2017 comprendeva per 7,8 milioni di euro gli oneri relativi all'estinzione anticipata di alcuni strumenti di copertura dal rischio variazione tassi di interesse.

Il dettaglio degli oneri finanziari per benefici ai dipendenti è riportato nella nota di commento "Benefici ai dipendenti" dello Stato Patrimoniale.

#### **NOTA 41\_RISULTATO DI COLLEGATE CONTABILIZZATE CON IL METODO DEL PATRIMONIO NETTO**

Il risultato di società collegate contabilizzate con il metodo del patrimonio netto è positivo ed ammonta a 776 migliaia di euro (22.532 migliaia di euro nell'esercizio 2017).

La variazione fra i periodi in analisi (-21.756 migliaia di euro) è essenzialmente imputabile ai risultati registrati nel 2017 per le società OLT Offshore LNG Toscana e ASTEA. Per la prima risentivano della definizione delle tariffe di rigassificazione, in particolare per quanto riguarda la remunerazione addizionale del capitale investito relativa ad esercizi precedenti, mentre per ASTEA erano influenzati dalla plusvalenza realizzata a seguito della cessione del controllo della società commerciale.

Per maggiori dettagli si rimanda alla nota 5 "Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto".

#### **NOTA 42\_RETTIFICA DI VALORE DI PARTECIPAZIONI**

La voce è negativa per 35.614 migliaia di euro (positiva per 8.670 migliaia di euro nell'esercizio 2017) e si riferisce principalmente:

- alla svalutazione della partecipazione in OLT Offshore LNG Toscana (-27.674 migliaia di euro) operata per l'allineamento al fair value previsto in conseguenza della probabile cessione, alla luce delle risultanze emerse nel programma di attività avviato a tal fine;
- alle svalutazioni riferite alle partecipate Acque Potabili (-5.000 migliaia di euro) e AMAT (-2.111 migliaia di euro, ad azzeramento del valore), operate rispettivamente in ragione delle prospettive di incertezza reddituale e dell'avverso contesto regolatorio;
- alla ripresa di valore di Acquaenna alla luce del venir meno dei presupposti di una svalutazione operata in esercizi precedenti (+1.380 migliaia di euro);
- alla rideterminazione al fair value, alla data di acquisizione delle quote di controllo, dell'interessenza di minoranza detenuta al 31 marzo 2018 in ReCos. (-1.706 migliaia di euro).

Nell'esercizio 2017 la voce era positiva per 8.670 migliaia di euro e si riferiva:

- agli effetti della rideterminazione al fair value, alla data di acquisizione del controllo, delle interessenze pregresse in Salerno Energia Vendite (8.635 migliaia di euro) e nel Gruppo Rinnovabili (2.837 migliaia di euro);
- alla ripresa di valore di Mestni Plinovodi alla luce del venir meno dei presupposti di una svalutazione operata in esercizi precedenti (3.341 migliaia di euro);
- alla svalutazione integrale di Fingas (5.729 migliaia di euro), operata a seguito delle mutate prospettive di sviluppo di nuova capacità di rigassificazione nel panorama italiano.

#### NOTA 43\_IMPOSTE SUL REDDITO

Le imposte sul reddito dell'esercizio 2018 sono stimate pari a 116.287 migliaia di euro (104.359 migliaia di euro nell'esercizio 2017).

Il dettaglio delle imposte è riportato nella tabella seguente:

	migliaia di euro	
	Esercizio 2018	Esercizio 2017
Imposte correnti (IRES)	116.505	99.728
Imposte correnti (IRAP)	30.188	26.135
Imposte correnti (IRES e IRAP) esercizi precedenti	(14.711)	(1.698)
Imposte anticipate	(12.897)	(11.401)
Imposte differite	(2.798)	(8.405)
<b>Totale</b>	<b>116.287</b>	<b>104.359</b>

Si segnala che, a partire dall'esercizio 2010 la società Iren S.p.A., ha optato per il regime fiscale del Consolidato domestico di cui agli artt. 117 e seguenti del nuovo TUIR. Detto regime consiste nella determinazione dell'IRES sulla base imponibile di Gruppo corrispondente alla somma algebrica degli imponibili positivi e negativi delle singole società che partecipano al consolidato, opportunamente rettificato per le variazioni di consolidamento.

Il perimetro di consolidamento fiscale, per il 2018, oltre alla consolidante Iren S.p.A., include le seguenti società: Ireti, Iren Mercato, Iren Energia, Iren Acqua, Immobiliare delle Fabbriche, Iren Ambiente (incorporante di TRM V e TRM Holding), Iren Rinnovabili, Greensource, Enia Solaris, Varsi Fotovoltaico, AMIAT e AMIAT V.

Tutti i rapporti, economici e giuridici, tra le parti sono stati disciplinati da apposito contratto interaziendale tra le società coinvolte e la consolidante Iren S.p.A..

#### Chiusura del contenzioso con l'Agenzia delle Entrate Direzione Regionale della Liguria

Con riferimento al recupero delle imposte per Mediterranea delle Acque (ora IREN Acqua) ed al contenzioso con l'Agenzia delle Entrate relativo all'avvenuta deduzione delle quote di ammortamento (inerenti il conferimento del ramo di Azienda del 23 dicembre 1999 operato da AMGA S.p.A. si precisa quanto segue.

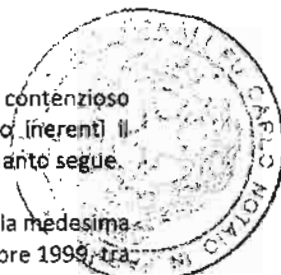
Gli avvisi di accertamento ricevuti per i periodi di imposta dal 2003 al 2012 traggono origine dalla medesima contestazione, inerente l'operazione di conferimento d'azienda intervenuta, in data 23 dicembre 1999, tra AMGA S.p.A. e la controllata Genova Acque S.p.A., incorporata poi, da Mediterranea delle Acque (ora IREN Acqua S.p.A.), in data 7 giugno 2006).

L'attenzione dell'Agenzia delle entrate si è appuntata, in particolare, sulla circostanza che, in relazione al conferimento, AMGA S.p.A. aveva realizzato una plusvalenza, esclusa da imposizione, in applicazione del regime di "moratoria fiscale", possibile fino al 31 dicembre 1999 (ex art. 66, comma 4, D.L. 30 agosto 1993, n. 331). La società conferitaria (ovvero Genova Acque S.p.A.) aveva, invece, proceduto all'iscrizione delle attività e delle passività ricevute sulla base del valore corrente risultante da perizia di stima.

L'Agenzia delle Entrate ha, dunque, ritenuto che la sequenza di operazioni sopradescritta integrasse una fattispecie "elusiva" ai sensi dell'allora vigente art. 37-bis del D.P.R. n. 600 del 1973 (ovvero dell'attualmente vigente art. 10-bis della legge n. 212 del 2000), che avrebbe comportato un vantaggio tributario "indebito" consistente nel maggior ammortamento fiscalmente deducibile (correlato ai maggiori valori d'azienda) in capo alla conferitaria Genova Acque S.p.A. e nella non rilevanza fiscale della plusvalenza realizzata in capo alla conferente AMGA S.p.A..

In relazione all'operazione sopra descritta, l'Agenzia delle Entrate ha emesso, nei confronti della IREN Acqua S.p.A. e della IREN S.p.A. (nella sua qualità di società consolidante), una serie di avvisi di accertamento, che hanno interessato le annualità di imposta dal 2003 al 2012, impugnati e pendenti nel tre gradi di giudizio. Le società hanno ottenuto però riscontri positivi solo limitatamente agli aspetti sanzionatori.

Le Commissioni Tributarie adite hanno, infatti, ritenuto di dover procedere ad una disapplicazione delle sanzioni irrogate, in considerazione delle condizioni di obiettiva incertezza sulla portata e l'ambito delle



M

disposizioni applicate alla fattispecie esaminata. Tuttavia, nel merito (seppure con motivazioni opinabili), le Commissioni medesime hanno confermato la ripresa a tassazione operata dall'Agenzia delle Entrate.

Alla luce di tali circostanze sono state svolte talune riflessioni in ordine all'opportunità di ricercare una soluzione alternativa ai fini di una definizione dell'intera vicenda processuale.

In esito al contraddittorio instaurato con l'Agenzia delle entrate si è, pertanto, giunti ad una rideterminazione degli importi originariamente accertati in capo alle società, tramite la sottoscrizione – in data 29 novembre 2018 – di un accordo che ha interessato tutte le annualità oggetto di accertamento.

Pertanto, con riferimento all'intero orizzonte temporale di interesse che va dal 2003 al 2038, anno in cui terminerà l'ammortamento dei beni oggetto del conferimento, l'importo complessivo delle maggiori imposte e interessi, dovuto a seguito dell'accordo, ammonta a 13.333 migliaia di euro. In esercizi precedenti la società aveva provveduto a stanziare un fondo rischi per un ammontare massimo stimato alle annualità fino al 2017 pari a 18.060 migliaia di euro per maggiori imposte connesse alla contestazione, nonché pari a 4.237 migliaia di euro per interessi ed oneri di riscossione.

Nell'esercizio 2018 si è provveduto quindi a:

- rilasciare a conto economico la parte eccedente del fondo rischi, rispetto a quanto rideterminato fino all'annualità 2017 nell'accordo con l'Agenzia, per un importo pari a 13.118 migliaia di euro, di cui 10.439 migliaia di euro per minori imposte e 2.679 migliaia di euro per minori interessi e oneri di riscossione;
- calcolare le imposte correnti di competenza nel rispetto del citato accordo (293 migliaia di euro);
- stanziare tra le imposte differite 3.862 migliaia di euro relativi alle annualità 2019-2038.

Il seguente prospetto evidenzia la composizione del tax rate per l'esercizio 2018 e per l'esercizio 2017.

	migliaia di euro			
	Esercizio 2018		Esercizio 2017	
Risultato prima delle imposte	389.524		369.119	
Imposta IRES	93.486	24,0%	88.588	24,0%
Differenze permanenti	12.397	3,2%	1.917	0,5%
IRAP	30.188	7,7%	26.135	7,1%
Imposte relativi a precedenti esercizi e altre differenze	(19.785)	-5,1%	(12.281)	-3,3%
<b>Totale imposte a conto economico</b>	<b>116.287</b>	<b>29,9%</b>	<b>104.359</b>	<b>28,3%</b>

Il tax rate adjusted, al netto degli eventi straordinari del 2018 sopra indicati, è del 29,9% circa.



Il seguente prospetto mostra la rilevazione delle imposte anticipate e differite e degli effetti conseguenti.

	migliaia di euro	
	Esercizio 2018	Esercizio 2017
<b>Imposte anticipate</b>		
Fondi non rilevanti fiscalmente	125.549	114.250
Differenze di valore delle immobilizzazioni	125.543	119.617
Contributi di allacciamento	48.793	
Strumenti derivati	23.728	19.623
Perdite fiscali riportabili + ACE	5.462	
Altro	31.222	24.281
<b>Totale</b>	<b>360.298</b>	<b>277.771</b>
<b>Imposte differite</b>		
Differenze di valore delle immobilizzazioni	201.410	198.945
Fondo svalutazione crediti	3.814	3.814
Altri fondi	583	1.754
Altro	5.746	9.247
<b>Totale</b>	<b>211.553</b>	<b>213.760</b>
<b>Totale imposte anticipate/differite nette</b>	<b>148.745</b>	<b>64.011</b>
<b>Variazione totale</b>	<b>84.734</b>	
di cui:		
a Patrimonio Netto	58.837	
a Conto economico	19.562	
per variazione area consolidamento	6.336	

#### NOTA 44\_RISULTATO NETTO DA ATTIVITA' OPERATIVE CESSATE

Non'presente nell'esercizio 2018 e nell'esercizio 2017.

#### NOTA 45\_UTILE (PERDITA) DEL PERIODO ATTRIBUIBILE ALLE MINORANZE

L'utile di terzi, pari a 31.121 migliaia di euro (27.040 migliaia di euro nell'esercizio 2017), si riferisce alla quota di pertinenza degli azionisti di minoranza delle società consolidate integralmente, ma non possedute al 100% dal Gruppo.

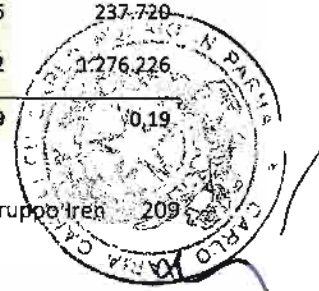
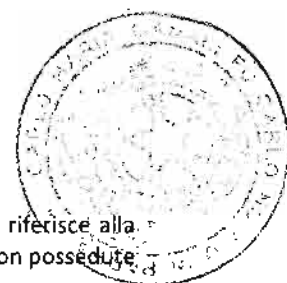
#### NOTA 46\_UTILE (PERDITA) PER AZIONE

Ai fini del calcolo dell'utile base e diluito per azione si segnala che il numero delle azioni dell'esercizio 2018 rappresenta la media ponderata delle azioni in circolazione nel periodo di riferimento sulla base di quanto previsto dallo IAS 33 § 20. La società non ha emesso strumenti finanziari che hanno una potenzialità di diluizione delle azioni ordinarie e di risparmio, pertanto l'utile per azione diluito è uguale all'utile per azione base.

	Esercizio 2018	Esercizio 2017
Utile (perdita) netto (migliaia di euro)	242.116	237.720
Numero medio ponderato di azioni in circolazione durante l'esercizio (migliaia)	1.292.132	1.276.226
<b>Utile (perdita) per azione base (euro)</b>	<b>0,19</b>	<b>0,19</b>

Gruppo Iren 2019

M



#### NOTA 47\_ALTRE COMPONENTI DI CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

Le altre componenti di conto economico complessivo sono negative per 14.882 migliaia di euro (+9.574 migliaia di euro nell'esercizio 2017) e comprendono altre componenti di conto economico complessivo che saranno successivamente riclassificate a conto economico e altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate a conto economico.

Le altre componenti di conto economico complessivo che saranno successivamente riclassificate a conto economico si riferiscono:

- alla quota efficace delle variazioni di *fair value* di strumenti di copertura di flussi finanziari, negativa per 22.342 migliaia di euro, che si riferisce ai derivati stipulati come copertura della variazione dei tassi di interesse e ai derivati stipulati come copertura della variazione dei prezzi delle commodities (per il Gruppo si tratta di gas).
- alla quota degli altri utili/(perdite) delle imprese valutate con il metodo del patrimonio netto, positiva per 222 migliaia di euro, che si riferisce alle variazioni di *fair value* di strumenti di copertura di flussi finanziari di società collegate.
- all'effetto fiscale delle altre componenti di conto economico complessivo, per 6.198 migliaia di euro.

Le altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate a conto economico si riferiscono:

- agli utili attuariali netti relativi ai piani per dipendenti a benefici definiti per 2.403 migliaia di euro.
- alla quota degli altri utili/(perdite) delle imprese valutate con il metodo del patrimonio netto relativi ai piani per dipendenti a benefici definiti, per -115 migliaia di euro.
- all'effetto fiscale delle altre componenti di conto economico complessivo, per -1.248 migliaia di euro.

## X. GARANZIE E PASSIVITÀ POTENZIALI

Le garanzie prestate riguardano:

- a) Fideiussioni per impegni propri per 403.780 migliaia di euro (369.791 migliaia di euro al 31 dicembre 2017); le voci più significative si riferiscono a fideiussioni emesse a favore:
- di ARPAE per 75.632 migliaia di euro a fronte conferimento rifiuti e gestioni operative e post-mortem di impianti soggetti ad A.I.A.;
  - di Provincia Torino/Città Metropolitana per 60.971 migliaia di euro a fronte conferimento rifiuti e gestione post-mortem impianti soggetti ad A.I.A.;
  - di ATO-R per 41.000 migliaia di euro come garanzie definitive procedura AMIAT/TRM;
  - di CONSIP per 33.785 migliaia di euro per contratti fornitura energia elettrica;
  - di Comune Città di Torino per 27.478 migliaia di euro come garanzie definitive procedura AMIAT/TRM;
  - del GME per 27.400 migliaia di euro a garanzia del contratto di adesione al mercato;
  - di INPS per 27.074 migliaia di euro per procedura esodo programmato dei dipendenti del gruppo;
  - di Agenzie Dogane per euro 20.592 migliaia di euro a garanzia del regolare versamento dell'imposte erariali e addizionali comunali e provinciali sui consumi di energia elettrica ed accise gas;
  - di SNAM Rete Gas per 18.442 migliaia di euro, di cui 942 migliaia di euro nell'interesse di OLT Offshore LNG Toscana in relazione alla realizzazione di un punto di consegna;
  - di ATERSIR per 14.306 migliaia di euro per convenzioni e gare in corso S.I.I. e S.G.R.U.;
  - del Ministero dell'Ambiente per 14.025 migliaia di euro;
  - di SETA Spa per 5.850 migliaia di euro a garanzia regolare esecuzione attività post-mortem discarica Chivasso 0;
  - di Terna per 5.088 migliaia di euro a garanzia di contratti di dispacciamento in immissione ed in prelievo ed a garanzia della convenzione per il servizio di trasporto energia elettrica;
  - di Comune di Parma per 2.501 migliaia di euro a garanzia impianto di Cornocchio e per contratti manutenzione;
  - di FCT Holding per 2.000 migliaia di euro come garanzia definitiva procedura AMIAT/TRM;
  - di REAM Sgr SpA per 1.931 migliaia di euro a garanzia dei canoni di locazione degli immobili conferiti al fondo immobiliare denominato Fondo Core Multiutilities;
- b) Garanzie prestate per conto di società controllate e collegate per 372.450 migliaia di euro, principalmente a garanzia affidamenti bancari e contratti commerciali/Parent Company Guarantee per conto Iren Mercato Spa;

Si segnala che gli importi più rilevanti, relativi alle garanzie prestate per conto di società collegate, attengono alla società collegata Sinergie Italiane in liquidazione e in particolare riguardano garanzie per affidamenti bancari e patronage per 25.332 migliaia di euro (26.666 migliaia di euro al 31 dicembre 2017). I liquidatori hanno condotto a termine i principali contratti di approvvigionamento e dal 1° ottobre 2012 l'attività operativa della società è quindi unicamente costituita dall'acquisto di gas dal fornitore russo Gazprom e dalla vendita dello stesso ai soci o loro controllate, tra i quali Iren Mercato.

### IMPEGNI

Relativamente alla controllata Iren Acqua (già Mediterranea delle Acque), si segnala l'esistenza di un impegno all'interno dell'Accordo quadro con il Socio F2i rete idrica S.p.A. che prevede al paragrafo 15 un obbligo di indennizzo da parte di Ireti in caso di passività, perdite o danni subiti da F2i o da Iren Acqua stessa o dalle sue partecipate, derivanti da non veridicità o non correttezza delle dichiarazioni espresse nell'accordo stesso.



M

## XI. INFORMATIVA PER SETTORI DI ATTIVITÀ

In ottemperanza a quanto previsto dall'IFRS 8, si forniscono di seguito le informazioni per aree di business, che si basano sulla struttura direzionale e sul sistema di reporting interno del Gruppo.

Per la natura dell'attività svolta dalle società del Gruppo la ripartizione per area geografica non è rilevante.

### SETTORI DI ATTIVITÀ

Il Gruppo Iren opera nei seguenti settori di attività:

- Energia (Produzione idroelettrica e da altre fonti rinnovabili, Cogenerazione elettrica e calore, Reti di Teleriscaldamento, Produzione termoelettrica)
- Mercato (Vendita energia elettrica, gas, calore)
- Reti (Reti di distribuzione dell'energia elettrica, Reti distribuzione del gas, Servizio Idrico Integrato)
- Ambiente (Raccolta e Smaltimento rifiuti)
- Altri servizi (Illuminazione Pubblica, Servizi global service, Servizi di efficienza energetica ed altri minori).

Tali segmenti operativi sono presentati in accordo all'IFRS 8 che richiede di basare l'informativa di settore sugli elementi che il management utilizza nel prendere le proprie decisioni operative e strategiche.

Ai fini di una corretta lettura dei risultati economici relativi alle singole attività, si precisa che i ricavi ed i costi riferiti alle attività comuni sono stati interamente allocati sui business, in base all'utilizzo effettivo dei servizi forniti oppure in base a driver tecnico-economici.

L'informativa di settore che segue non contiene l'informativa secondaria di settore per area geografica data la sostanziale univocità territoriale in cui il Gruppo opera prevalentemente.

Nei prospetti seguenti vengono esposti il capitale investito netto per settore di attività comparato ai valori al 31 dicembre 2017 e il conto economico (fino al risultato operativo) per settore di attività, raffrontato ai dati dell'esercizio 2017.

### Situazione patrimoniale riclassificata per settori di attività al 31 dicembre 2018

	milioni di euro						
	Reti	Ambiente	Energia	Mercato	Altri servizi	Non allocabili	Totale
Capitale immobilizzato	2.609	946	1.882	146	61	142	5.786
Capitale circolante netto	(21)	70	47	41	(5)	-	132
Altre attività e passività non correnti	(610)	(156)	(122)	(7)	(8)	-	(903)
<b>Capitale Investito netto (CIN)</b>	<b>1.978</b>	<b>860</b>	<b>1.807</b>	<b>180</b>	<b>49</b>	<b>142</b>	<b>5.015</b>
Patrimonio netto							2.562
Posizione Finanziaria netta							2.453
Mezzi propri ed indebitamento finanziario netto							5.015



Situazione patrimoniale riclassificata per settori di attività al 31 dicembre 2017

milioni di euro

	Reti	Ambiente	Energia	Mercato	Altri servizi	Non allocabili	Totale
Capitale immobilizzato	2.272	933	1.876	131	32	168	5.412
Capitale circolante netto	59	50	50	10	14	-	182
Altre attività e passività non correnti	(435)	(166)	(101)	(25)	4	-	(723)
<b>Capitale investito netto (CIN)</b>	<b>1.896</b>	<b>817</b>	<b>1.825</b>	<b>116</b>	<b>49</b>	<b>168</b>	<b>4.871</b>
Patrimonio netto							2.499
Posizione Finanziaria netta							2.372
Mezzi propri ed indebitamento finanziario netto							4.871

Conto Economico per settori di attività dell'esercizio 2018

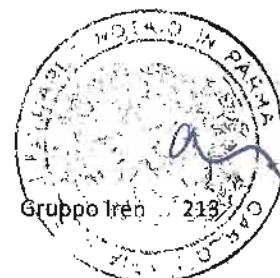
milioni di euro

	Reti	Ambiente	Energia	Mercato	Altri servizi	Elisioni e rettifiche	Totale
Totali ricavi e proventi	947	610	1.345	2.602	83	(1.546)	4.041
Totale costi operativi	(605)	(455)	(1.020)	(2.463)	(77)	1.546	(3.074)
<b>Margine Operativo Lordo (EBITDA)</b>	<b>342</b>	<b>155</b>	<b>325</b>	<b>139</b>	<b>6</b>	<b>-</b>	<b>967</b>
Amm.ti, acc.ti netti e svalutazioni	(166)	(80)	(137)	(53)	(1)	-	(437)
<b>Risultato operativo (EBIT)</b>	<b>176</b>	<b>75</b>	<b>188</b>	<b>86</b>	<b>5</b>	<b>-</b>	<b>530</b>

Conto Economico per settori di attività dell'esercizio 2017

milioni di euro

	Reti	Ambiente	Energia	Mercato	Altri servizi	Elisioni e rettifiche	Totale
Totali ricavi e proventi	936	551	1.104	2.418	127	(1.438)	3.697
Totale costi operativi	(600)	(402)	(849)	(2.307)	(157)	1.438	(2.877)
<b>Margine Operativo Lordo (EBITDA)</b>	<b>336</b>	<b>149</b>	<b>255</b>	<b>111</b>	<b>(31)</b>	<b>-</b>	<b>820</b>
Amm.ti, acc.ti netti e svalutazioni	(157)	(81)	(117)	(42)	(2)	-	(400)
<b>Risultato operativo (EBIT)</b>	<b>179</b>	<b>67</b>	<b>138</b>	<b>69</b>	<b>(33)</b>	<b>-</b>	<b>420</b>



m



## XII. ALLEGATI AL BILANCIO CONSOLIDATO

ELENCO DELLE IMPRESE CONSOLIDATE INTEGRALMENTE

ELENCO DELLE IMPRESE A CONTROLLO CONGIUNTO

ELENCO DELLE IMPRESE COLLEGATE

ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI IN ALTRE IMPRESE

DATI DI BILANCIO DELLE PRINCIPALI SOCIETA' CONSOLIDATE INTEGRALMENTE, A CONTROLLO CONGIUNTO E COLLEGATE

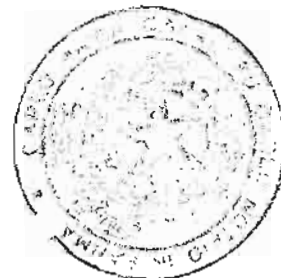
RICONCILIAZIONE PROSPETTI DI BILANCIO IAS/IFRS CON I PROSPETTI DI BILANCIO RICLASSIFICATI (Comunicazione Consob n. 6064293 del 26 luglio 2006)

PROSPETTO IMPOSTE ANTICIPATE E DIFFERITE

DETTAGLIO RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

ELENCO CONTRIBUTI DI CUI ALLA LEGGE 124/2017 ART. 1 COMMI 125-129

CORRISPETTIVI ALLA SOCIETA' DI REVISIONE



M

**ELENCO DELLE IMPRESE CONSOLIDATE INTEGRALMENTE**

Società	Sede	Valuta	Capitale sociale	% possesso	Società partecipante
Iren Ambiente S.p.A.	Piacenza	Euro	63.622.002	100,00	Iren
Iren Energia S.p.A.	Torino	Euro	918.767.148	100,00	Iren
Iren Mercato S.p.A.	Genova	Euro	61.356.220	100,00	Iren
Ireti S.p.A.	Genova	Euro	196.832.103	100,00	Iren
Acam Acque S.p.A.	La Spezia	Euro	24.260.050	100,00	Ireti
Acam Ambiente S.p.A.	La Spezia	Euro	6.313.620	100,00	Iren Ambiente
AMIAT S.p.A.	Torino	Euro	46.326.462	80,00	AMIAT V
AMIAT V S.p.A.	Torino	Euro	1.000.000	93,06	Iren Ambiente
ASM Vercelli S.p.A.	Vercelli	Euro	120.812.720	59,97	Ireti
Atena Trading S.r.l.	Vercelli	Euro	556.000	100,00	ASM Vercelli
Bonifica Autocisterne S.r.l.	Piacenza	Euro	595.000	51,00	Iren Ambiente
Coin Consultech S.r.l.	Reggio Emilia	Euro	10.000	72,87	Studio Alfa
Consorzio GPO	Reggio Emilia	Euro	20.197.260	62,35	Ireti
Enia Solaris S.r.l.	Reggio Emilia	Euro	100.000	100,00	Greensource
Formaira S.r.l.	San Damiano Macra (CN)	Euro	10.000	100,00	Maira
Greensource S.p.A.	Reggio Emilia	Euro	1.000.000	100,00	Iren Energia
Immobiliare delle Fabbriche S.r.l.	Genova	Euro	90.000	100,00	Iren Acqua
Iren Acqua S.p.A.	Genova	Euro	19.203.420	60,00	Ireti
Iren Acqua Tigullio S.p.A.	Chiavari (GE)	Euro	979.000	66,55	Iren Acqua
Iren Laboratori S.p.A.	Genova	Euro	2.000.000	90,89	Ireti
Iren Rinnovabili S.p.A.	Reggio Emilia	Euro	2.596.721	60,00	Iren Energia
				20,00	Iren Ambiente
				20,00	Iren Mercato
Maira S.p.A.	San Damiano Macra (CN)	Euro	596.442	66,23	Iren Energia
Monte Querce S.c.a.r.l.	Reggio Emilia	Euro	100.000	60,00	Iren Ambiente
ReCos S.p.A.	La Spezia	Euro	3.516.000	95,00	Iren Ambiente
R.E.I. S.r.l.	Pianezza (TO)	Euro	50.000	100,00	Iren Ambiente
Salerno Energia Vendite S.p.A.	Salerno	Euro	3.312.060	50,00	Iren Mercato
Spezia Energy Trading S.r.l.	La Spezia	Euro	60.000	100,00	Iren Mercato
Studio Alfa S.p.A.	Reggio Emilia	Euro	100.000	86,00	Iren Rinnovabili
TRM S.p.A.	Torino	Euro	86.794.220	80,00	Iren Ambiente
Varsi Fotovoltaico S.r.l.	Reggio Emilia	Euro	100.000	100,00	Greensource



## ELENCO DELLE IMPRESE A CONTROLLO CONGIUNTO

Società	Sede	Valuta	Capitale sociale	% possesso	Società partecipante
Acque Potabili S.p.A.	Torino	Euro	7.633.096	44,92	Ireti
Olt Offshore Toscana LNG S.p.A. (1)	Milano	Euro	40.489.544	46,79	Iren Mercato

(1) Società classificata nelle attività destinate ad essere cedute

## ELENCO DELLE IMPRESE COLLEGATE

Società	Sede	Valuta	Capitale sociale	% possesso	Società partecipante
A2A Alfa S.r.l.	Milano	Euro	100.000	30,00	Iren Mercato
Acos Energia S.p.A.	Novi Ligure	Euro	150.000	25,00	Iren Mercato
Acos S.p.A.	Novi Ligure	Euro	17.075.864	25,00	Ireti
Acquaenna S.c.p.a.	Enna	Euro	3.000.000	46,00	Ireti
Aguas de San Pedro	S. Pedro Sula (Honduras)	Lempiras	159.900	39,34	Ireti
Aiga S.p.A.	Ventimiglia	Euro	104.000	49,00	Ireti
Amat S.p.A.	Imperia	Euro	5.435.372	48,00	Ireti
Amter S.p.A.	Cogoleto (GE)	Euro	404.263	49,00	Iren Acqua
ASA S.p.A.	Livorno	Euro	28.613.406	40,00	Ireti
ASTEIA S.p.A.	Recanati	Euro	76.115.676	21,32	Consorzio GPO
Asti Energia e Calore S.p.A.	Asti	Euro	120.000	34,00	Iren Energia
BI Energia S.r.l.	Reggio Emilia	Euro	100.000	47,50	Iren Energia
Campo Base S.r.l.	Cuneo	Euro	20.000	49,00	Maira
CSP Innovazione nelle ICT S.c.r.l.	Torino	Euro	600.000	25,00	Iren Energia
Domus Acqua S.r.l.	Domusnovas	Euro	96.000	29,00	Ireti
Fata Morgana S.p.A. (2)	Reggio Calabria	Euro	2.225.694	25,00	Ireti
Fin Gas S.r.l.	Milano	Euro	10.000	50,00	Iren Mercato
Fratello Sole Energie Solidali Impresa Sociale S.r.l.	Genova	Euro	350.000	40,00	Iren Energia
G.A.I.A. S.p.A.	Asti	Euro	5.539.700	45,00	Iren Ambiente
Global Service Parma S.c.a.r.l.	Parma	Euro	20.000	30,00	Ireti
Iniziative Ambientali S.r.l.	Novellara (RE)	Euro	100.000	40,00	Iren Ambiente
Mondo Acqua S.p.A.	Mondovì (CN)	Euro	1.100.000	38,50	Ireti
Nord Ovest Servizi S.p.A.	Torino	Euro	7.800.000	10,00	Ireti
				15,00	AMIAT
Plana Ambiente S.p.A. (2)	Gioia Tauro	Euro	1.719.322	25,00	Ireti
Plurigas S.p.A. (2)	Milano	Euro	800.000	30,00	Iren
Rio Riazzone S.p.A. (1)	Castellarano (RE)	Euro	103.292	44,00	Iren Ambiente
Seta Spa	Torino	Euro	12.378.237	48,85	Iren Ambiente
Sinergie Italiane S.r.l. (1)	Milano	Euro	1.000.000	30,94	Iren Mercato
So. Sel. S.p.A.	Modena	Euro	240.240	24,00	Ireti
STU Reggiane S.p.A.	Reggio Emilia	Euro	6.587.558	30,00	Iren Rinnovabili
Tirana Acque S.c.a.r.l. (1)	Genova	Euro	95.000	50,00	Ireti
Valle Dora Energia S.r.l.	Torino	Euro	537.582	49,00	Iren Energia

(1) Società in liquidazione

(2) Società in liquidazione classificata nelle attività destinate a cessare



## ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI IN ALTRE IMPRESE

Società	Sede	Valuta	Capitale sociale	% possesso	Società partecipante
Acque Potabili Siciliane In fallimento (1)	Palermo	Euro	5.000.000	9,83	Iren Acqua
Aeroporto di Reggio Emilia	Reggio Emilia	Euro	2.177.871	0,11	Studio Alfa
Alpen 2.0	Torino	Euro	70.000	14,29	Maira
ASQ Network	Roma	Euro	75.000	6,00	Studio Alfa
ATO2ACQUE S.c.a.r.l.	Biella	Euro	48.000	16,67	ASM Vercelli
Aurora S.r.l.	S. Martino in Rio (RE)	Euro	514.176	0,10	Studio Alfa
Autostrade Centro Padane	Cremona	Euro	30.000.000	1,46	Ireti
BT ENIA Telecomunicazioni	Parma	Euro	4.226.000	12,01	Ireti
C.R.P.A.	Reggio Emilia	Euro	2.201.350	2,27	Ireti
CIDIU SPA	Collegno (TO)	Euro	4.335.314	4,82	AMIAT
CNA Servizi Scrl	Reggio Emilia	Euro			Studio Alfa
Consorzio L.E.A.P.	Piacenza	Euro	150.000	8,57	Iren Ambiente
Consorzio Topix	Torino	Euro	1.600.000	0,30	Iren Energia
Credito Cooperativo Reggiano	S.Giovanni di Querciola (RE)	Euro			Studio Alfa
Emilbanca BCC	Bologna	Euro			Studio Alfa
Environment Park S.p.A.	Torino	Euro	11.406.780	3,39	Iren Energia
				7,41	AMIAT
Reggio Emilia Innovazione (2)	Reggio Emilia	Euro	871.956	0,99	Iren Ambiente
Società di Biotecnologie S.p.A.	Torino	Euro	536.000	1,00	Iren Rinnovabili
Stadlo Albaro (2)	Genova	Euro	1.230.000	2,00	Iren Mercato
T.I.C.A.S.S.	Genova	Euro	176.000	3,23	Ireti

(1) in fallimento dal 29.10.2013

(2) Società in liquidazione

**DATI DI BILANCIO DELLE PRINCIPALI SOCIETA' CONSOLIDATE INTEGRALMENTE, A CONTROLLO CONGIUNTO E COLLEGATE**

**Società consolidate integralmente**

Società	Valuta	Totale Attivo	Patrimonio netto	Totale Ricavi	Risultato
Iren Ambiente S.p.A.	Euro	672.963.688	279.864.614	297.293.162	48.198.131
Iren Energia S.p.A.	Euro	2.232.529.688	1.304.149.735	1.327.988.564	130.908.348
Iren Mercato S.p.A.	Euro	793.015.738	162.139.097	2.475.642.583	19.083.077
Ireti S.p.A.	Euro	2.524.775.278	1.150.111.850	564.664.890	82.696.816
Acam Acque S.p.A.	Euro	257.979.714	33.631.343	64.064.690	3.496.788
Acam Ambiente S.p.A.	Euro	58.828.983	4.626.508	46.707.397	(1.197.280)
AMIAT S.p.A.	Euro	265.793.665	95.147.356	196.508.962	11.834.570
AMIAT V S.p.A.	Euro	-	39.454.326	-	9.280.422
ASM Verceili S.p.A.	Euro	166.205.031	132.827.287	36.811.732	4.841.301
Atena Trading s.r.l.	Euro	24.092.907	9.163.134	46.720.952	2.329.623
Bonifica Autocisterne S.r.l.	Euro	1.264.068	852.755	1.254.310	103.133
Coin Consultech S.r.l.	Euro	370.869	225.937	873.962	119.324
Consorzio GPO	Euro	22.886.222	22.856.196	-	277.391
Enia Solaris S.r.l.	Euro	20.889.170	5.508.704	2.496.289	289.338
Formaira S.r.l.	Euro	202.988	10.110	104.106	(1.356)
Greensource S.p.A.	Euro	27.702.400	18.105.662	1.865.088	84.345
Immobiliare delle Fabbriche S.r.l.	Euro	10.131.755	10.100.876	-	(41.728)
Iren Acqua S.p.A.	Euro	679.145.040	492.485.464	204.403.444	46.049.126
Iren Acqua Tigullio S.p.A.	Euro	45.093.645	16.750.644	22.203.385	1.669.128
Iren Laboratori S.p.A.	Euro	14.125.868	6.723.146	12.059.440	1.099.286
Iren Rinnovabili	Euro	127.282.421	28.106.295	19.796.484	92.884
Maira S.p.A.	Euro	10.989.357	8.693.866	2.954.916	876.627
Monte Querce S.c.a.r.l.	Euro	736.738	100.000	32.937	-
ReCos S.p.A.	Euro	52.421.454	5.919.473	14.079.670	(2.256.167)
R.E.I. S.r.l.	Euro	16.191.881	1.819.183	12.398.452	664.365
Salerno Energia Vendite S.p.A.	Euro	32.103.179	10.567.840	51.650.738	4.395.109
Spezia Energia Trading S.r.l.	Euro	53.542.224	355.651	88.469.136	294.867
Studio Alfa S.p.A.	Euro	14.328.974	4.136.257	17.274.804	1.296.408
TRM S.p.A.	Euro	458.389.919	59.283.079	101.595.642	22.176.549
Varsi Fotovoltaico S.r.l.	Euro	24.858.188	7.872.514	3.451.400	(83.894)

**Società a controllo congiunto (joint ventures)**

Società	Valuta	Totale Attivo	Patrimonio netto	Totale Ricavi	Risultato
Acque Potabili S.p.A. (1)	Euro	58.368.000	34.980.000	1.481.000	(3.923.000)
Olt Offshore Toscana LNG S.p.A.	Euro	964.410.700	61.145.128	112.481.034	(2.934.763)

(1) dati al 31.12.2017



M

## Società collegate

Società	Valuta	Totale Attivo	Patrimonio netto	Totale Ricavi	Risultato
AZA Alfa S.r.l. (1)	Euro	268.448	134.599		(1.294.069)
Acos Energia S.p.A. (1)	Euro	12.758.967	5.226.384	19.117.567	1.468.896
Acos S.p.A. (1)	Euro	133.623.702	51.899.391	69.890.329	4.269.844
Acquaenna S.c.p.a. (1)	Euro	86.806.991	6.997.673	24.906.045	1.334.345
Aguas de San Pedro (1)	Lempiras	1.523.728.823	767.948.865	910.441.916	77.761.850
Aiga S.p.A. (in concordato preventivo) (3)	Euro	4.424.895	(120.283)	2.477.886	(445.451)
Amat S.p.A. (1)	Euro	32.962.628	4.397.727	8.809.702	(2.346.231)
Amter S.p.A. (1)	Euro	11.330.184	2.108.140	5.432.444	326.318
ASA S.p.A. (1)	Euro	280.467.075	75.351.966	104.434.370	2.130.534
ASTE A S.p.A. (1)	Euro	160.960.874	101.804.539	47.846.205	4.429.389
Asti Energia e Calore S.p.A. (1)	Euro	6.668.782	373.045	1.202.416	258.789
BI Energia S.r.l. (1)	Euro	9.609.269	1.808.342		(230.817)
Campo Base S.r.l. (1)	Euro	506.622	21.889	358.493	5.423
CSP Innovazione nelle ICT S.c.r.l. (1)	Euro	2.218.220	436.315	1.816.231	(161.473)
Domus Acqua S.r.l. (1)	Euro	758.348	170.558	368.184	(18.002)
Fin Gas S.r.l. (1)	Euro	11.965.652	11.833.892	-	(44.745)
G.A.I.A. S.p.A. (1)	Euro	37.403.289	20.025.145	17.978.962	1.358.046
Global Service Parma (1)	Euro	7.527.701	20.000	5.963.591	-
Iniziative Ambientali S.r.l. (1)	Euro	5.711.724	1.146.904	337	15.657
Mondo Acqua (1)	Euro	10.193.321	1.725.114	5.071.449	37.943
Nord Ovest Servizi (1)	Euro	18.532.208	18.286.872	119.867	542.812
Pfurigas S.p.A. (in liquidazione) (1)	Euro	4.256.773	2.229.552	5.226	19.698
Rio Riazzone S.p.A. (in liquidazione) (1)	Euro	432.605	261.468	151.571	(9.538)
Seta S.p.A. (1)	Euro	33.635.428	11.436.931	36.336.296	407.161
Sinergie Italiane S.r.l. (in liquidazione) (2)	Euro	42.334.216	(6.520.402)	221.766.836	4.005.334
So. Sel. S.p.A. (1)	Euro	14.282.036	4.214.505	17.797.038	663.348
STU Reggiane S.p.A. (1)	Euro	12.828.979	4.734.132	110.248	(5.351.274)
Valle Dora Energia S.r.l.	Euro	5.236.509	3.607.599	3.594.078	1.703.470

(1) dati al 31.12.2017

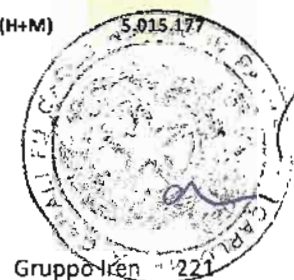
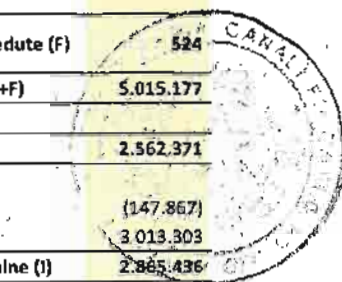
(2) dati al 30.09.2018

(3) dati al 31.12.2016



**RICONCILIAZIONE PROSPETTI DI BILANCIO IAS/IFRS CON I PROSPETTI DI BILANCIO RICLASSIFICATI (Comunicazione Consob n. 6064293 del 26 luglio 2006)**

SP IAS/IFRS		SP RICLASSIFICATO		migliaia di euro
Attività materiali	3.471.958	Attività materiali	3.471.958	
Investimenti immobiliari	12.820	Investimenti immobiliari	12.820	
Attività immateriali	2.009.986	Attività immateriali	2.009.986	
Avviamento	149.713	Avviamento	149.713	
Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	134.594	Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	134.594	
Altre partecipazioni	7.223	Altre partecipazioni	7.223	
<b>Totale (A)</b>	<b>5.786.294</b>	<b>Attivo Immobilizzato (A)</b>	<b>5.786.294</b>	
Altre attività non correnti	43.130	Altre attività non correnti	43.130	
Debiti vari e altre passività non correnti	(474.778)	Debiti vari e altre passività non correnti	(474.778)	
<b>Totale (B)</b>	<b>(431.648)</b>	<b>Altre attività (Passività) non correnti (B)</b>	<b>(431.648)</b>	
Rimanenze	73.799	Rimanenze	73.799	
Crediti commerciali non correnti	69.068	Crediti commerciali non correnti	69.068	
Crediti commerciali	983.836	Crediti commerciali	983.836	
Crediti per imposte correnti	11.445	Crediti per imposte correnti	11.445	
Crediti vari e altre attività correnti	241.879	Crediti vari e altre attività correnti	241.879	
Debiti commerciali	(914.938)	Debiti commerciali	(914.938)	
Debiti vari e altre passività correnti	(284.285)	Debiti vari e altre passività correnti	(300.715)	
Debiti per imposte correnti	(32.049)	Debiti per imposte correnti	(32.049)	
<b>Totale (C)</b>	<b>148.755</b>	<b>Capitale circolante netto (C)</b>	<b>132.325</b>	
Attività per imposte anticipate	360.298	Attività per imposte anticipate	360.298	
Passività per imposte differite	(211.553)	Passività per imposte differite	(211.553)	
<b>Totale (D)</b>	<b>148.745</b>	<b>Attività (Passività) per imposte differite (D)</b>	<b>148.745</b>	
Benefici ai dipendenti	(108.109)	Benefici ai dipendenti	(108.109)	
Fondi per rischi ed oneri	(439.497)	Fondi per rischi ed oneri	(439.497)	
Fondi per rischi ed oneri quota corrente	(89.837)	Fondi per rischi ed oneri quota corrente	(73.457)	
<b>Totale (E)</b>	<b>(637.493)</b>	<b>Fondi e Benefici ai dipendenti (E)</b>	<b>(621.063)</b>	
Attività destinate ad essere cedute	402.424	Attività destinate ad essere cedute	524	
- di cui crediti finanziari verso OLT Offshore LNG	401.900			
Passività correlate ad attività destinate ad essere cedute		Passività correlate ad attività destinate ad essere cedute		
<b>Totale (F)</b>	<b>402.424</b>	<b>Attività (Passività) destinate a essere cedute (F)</b>	<b>524</b>	
		<b>Capitale investito netto (G=A+B+C+D+E+F)</b>	<b>5.015.177</b>	
<b>Patrimonio Netto (H)</b>	<b>2.562.371</b>	<b>Patrimonio Netto (H)</b>	<b>2.562.371</b>	
Attività finanziarie non correnti	(147.867)	Attività finanziarie non correnti	(147.867)	
Passività finanziarie non correnti	3.013.303	Passività finanziarie non correnti	3.013.303	
<b>Totale (I)</b>	<b>2.865.436</b>	<b>Indeb. finanziario a medio e lungo termine (I)</b>	<b>2.865.436</b>	
Attività finanziarie correnti	(78.775)	Attività finanziarie correnti	(480.675)	
		- di cui crediti finanziari verso OLT Offshore LNG	(401.900)	
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	(369.318)	Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	(369.318)	
Passività finanziarie correnti	437.363	Passività finanziarie correnti	437.363	
<b>Totale (L)</b>	<b>(10.730)</b>	<b>Indeb. finanziario a breve termine (L)</b>	<b>(412.630)</b>	
		<b>Indebitamento finanziario netto (M=I+L)</b>	<b>2.452.806</b>	
		<b>Mezzi propri e Indeb. finanziario netto (H+M)</b>	<b>5.015.177</b>	



M

## PROSPETTO IMPOSTE ANTICIPATE E DIFFERITE ESERCIZIO 2018

	iniziale	formazione	differenze Var area consolid.	riversa- mento	residuo
<b>Imposte anticipate</b>					
Fondi non rilevanti fiscalmente	464.645	147.716	5.451	95.450	522.362
Differenze di valore delle immobilizzazioni	629.203	28.133	2.885	10.070	650.151
Contributi di allacciamento	-	186.570	12.190	1.700	197.060
Strumenti derivati	77.760	30.124	6.452	14.833	99.503
Perdite fiscali riportabili + ACE	-	22.725	1.660	4.768	19.617
Altro	88.206	67.530	9.376	44.327	120.785
<b>Totale Imponibili/imposte anticipate</b>	<b>1.259.814</b>	<b>482.798</b>	<b>38.014</b>	<b>171.148</b>	<b>1.609.478</b>
<b>Imposte differite</b>					
Differenze di valore delle immobilizzazioni	700.319	87.641	24.639	50.798	761.801
Fondo svalutazione crediti	20.625	-	-	1	20.624
Altri fondi	6.170	1.964	8	5.406	2.736
Altro	34.559	27.777	2.971	6.084	59.223
<b>Totale imponibile/Imposte differite</b>	<b>761.673</b>	<b>117.382</b>	<b>27.618</b>	<b>62.289</b>	<b>844.384</b>
<b>Imposte anticipate (differite) nette</b>	<b>498.141</b>	<b>365.416</b>	<b>10.396</b>	<b>108.859</b>	<b>765.094</b>

## PROSPETTO IMPOSTE ANTICIPATE E DIFFERITE ESERCIZIO 2017

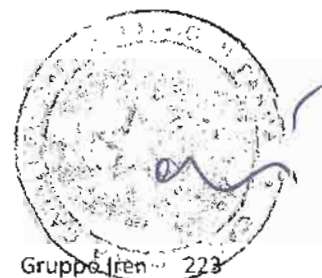
	iniziale	formazione	differenze Var area consolid.	riversa- mento	residuo
<b>Imposte anticipate</b>					
Fondi non rilevanti fiscalmente	444.850	162.138	-	142.343	464.645
Differenze di valore delle immobilizzazioni	622.891	57.690	410	51.788	629.203
Strumenti derivati	106.079	11.046	-	39.365	77.760
Altro	68.084	48.609	4.232	32.719	88.206
<b>Totale Imponibili/imposte anticipate</b>	<b>1.241.904</b>	<b>279.483</b>	<b>4.642</b>	<b>266.215</b>	<b>1.259.814</b>
<b>Imposte differite</b>					
Differenze di valore delle immobilizzazioni	711.016	41.184	-	51.881	700.319
Fondo svalutazione crediti	18.610	-	2.015	-	20.625
Altri fondi	18.104	-	-	11.934	6.170
Altro	8.688	5.224	35.335	14.688	34.559
<b>Totale Imponibile/Imposte differite</b>	<b>756.418</b>	<b>46.408</b>	<b>37.350</b>	<b>78.503</b>	<b>761.673</b>
<b>Imposte anticipate (differite) nette</b>	<b>485.486</b>	<b>233.075</b>	<b>(32.708)</b>	<b>187.712</b>	<b>498.141</b>

migliaia di euro

Var area consolid.	imposte				totale
	imposte	imposte	IRES	IRAP	
	a c/eco	a PN			
1.537	8.487	1.274	116.367	9.182	125.549
814	5.114	-	119.938	5.605	125.543
3.438	(7.257)	52.613	47.294	1.499	48.793
1.819	(3.912)	6.198	23.728	-	23.728
398	5.064	-	5.462	-	5.462
1.540	5.402	-	26.884	4.338	31.222
<b>9.546</b>	<b>12.897</b>	<b>60.085</b>	<b>339.674</b>	<b>20.624</b>	<b>360.298</b>
2.370	95	-	175.505	25.905	201.410
-	-	-	3.814	-	3.814
2	(2.422)	1.248	512	71	583
838	(4.338)	-	5.354	392	5.746
<b>3.210</b>	<b>(6.665)</b>	<b>1.248</b>	<b>185.185</b>	<b>26.368</b>	<b>211.553</b>
<b>6.336</b>	<b>19.562</b>	<b>58.837</b>	<b>154.489</b>	<b>(5.744)</b>	<b>148.745</b>

migliaia di euro

Var area consolid.	imposte				totale
	imposte	imposte	IRES	IRAP	
	a c/eco	a PN			
-	6.958	(345)	103.435	10.815	114.250
116	1.899	-	112.677	6.940	115.617
-	(2.550)	(4.246)	19.623	-	19.623
600	6.339	-	22.166	2.115	24.281
<b>716</b>	<b>12.646</b>	<b>(4.591)</b>	<b>257.901</b>	<b>19.870</b>	<b>277.771</b>
-	(4.600)	-	172.455	26.490	198.945
568	-	-	3.588	226	3.814
-	(49)	(2.602)	1.754	-	1.754
9.647	(2.512)	-	7.977	1.269	9.247
<b>10.216</b>	<b>(7.161)</b>	<b>(2.602)</b>	<b>185.774</b>	<b>27.985</b>	<b>213.760</b>
<b>(9.500)</b>	<b>19.807</b>	<b>(1.989)</b>	<b>72.127</b>	<b>(8.115)</b>	<b>64.011</b>



Gruppo Iren 223

**DETTAGLIO RAPPORTI CON PARTI CORRELATE**

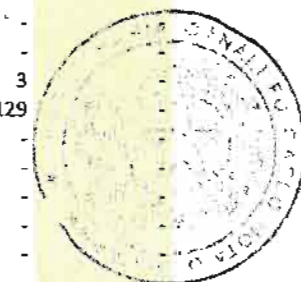
migliaia di euro

	Crediti Commerciali	Crediti Finanziari	Crediti di altra natura	Debiti Commerciali	Debiti Finanziari
<b>SOCI PARTI CORRELATE</b>					
Comune Genova	1.345	-	-	5.619	-
Comune Parma	14.854	-	-	867	-
Comune Piacenza	1.944	-	-	1.712	-
Comune Reggio Emilia	3.408	-	-	1.244	-
Comune Torino	79.089	150.202	-	3.612	3.308
Finanziaria Sviluppo Utilities	16	-	41	-	-
<b>JOINT VENTURES</b>					
OLT Offshore LNG	139	401.900	-	-	-
Acque Potabili	793	-	-	349	-
<b>SOCIETA' COLLEGATE</b>					
A2A Alfa	3	-	-	-	-
ACOS	68	5.495	-	-	-
ACOS Energia	261	-	-	3	-
Acquaenna	383	5.227	-	384	-
Aguas de San Pedro	2	423	-	-	-
AIGA	292	-	-	17	-
AMAT	29	-	-	-	-
AMTER	3.934	-	-	289	-
ASA	1.354	-	-	4	-
ASTEA	7	640	-	-	-
Asti Energia e Calore	615	956	-	-	-
Bi Energia	31	735	-	-	-
Campo Base	-	60	-	-	-
CSP - Innovazione nelle ICT	-	-	-	313	-
Domus Acqua	79	-	-	-	-
Fratello Sole Energie Solidali	119	-	-	-	-
GAIA	1.024	-	-	267	-
Global Service Parma	2.517	-	-	2.404	-
Iniziative Ambientali	4	-	-	-	-
Mondo Acqua	574	-	-	-	-
Nord Ovest Servizi	-	-	-	-	-
Piana Ambiente in liquidazione	70	-	-	-	-
Plurigas in liquidazione	6	-	-	(259)	-
Rio Riazzone in liquidazione	-	-	-	2	-
SETA	915	-	-	127	-
Sinergie Italiane in liquidazione	21	-	6.902	6.743	-
So..Sel.	84	-	-	3.710	-
STU Reggiane	44	480	525	-	-
Valle Dora Energia	394	-	-	240	2.734
<b>ALTRE PARTI CORRELATE</b>					
Controllate Comune di Torino	1.759	-	12	1.520	-
Controllate Comune di Genova	3.479	-	-	47	-
Controllate Comune di Parma	2.767	-	1	1.501	-
Controllate Comune di Piacenza	19	-	-	571	-
Controllate Comune di Reggio Emilia	354	-	-	787	-
Altre	8	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>122.804</b>	<b>566.118</b>	<b>7.481</b>	<b>32.073</b>	<b>6.042</b>



migliaia di euro

	Debiti di altra natura	Ricavi e proventi	Costi e altri oneri	Proventi finanziari	Oneri finanziari
<b>SOCI PARTI CORRELATE</b>					
Comune Genova	-	4.845	7.256	-	-
Comune Parma	-	36.617	1.248	12	-
Comune Piacenza	-	18.996	2.462	-	-
Comune Reggio Emilia	-	36.025	696	-	-
Comune Torino	-	202.999	2.403	4.370	6
Finanziaria Sviluppo Utilities	-	31	-	-	-
<b>JOINT VENTURES</b>					
OLT Offshore LNG	-	5	-	13.445	-
Acque Potabili	-	865	484	-	-
<b>SOCIETA' COLLEGATE</b>					
AZA Alfa	-	3	-	-	-
ACOS	-	94	-	-	-
ACOS Energia	-	259	33	-	-
Acquaenna	-	70	-	63	-
Aguas de San Pedro	-	2	-	-	-
AIGA	-	10	-	16	-
AMAT	-	28	-	-	-
AMTER	-	3.716	316	2	-
ASA	-	456	79	22	-
ASTEA	-	7	-	-	-
Asti Energia e Calore	-	86	-	26	-
BI Energia	-	2	-	16	-
Campo Base	-	-	-	-	-
CSP - Innovazione nelle ICT	-	1	547	-	-
Domus Acqua	-	1	-	-	-
Fratello Sole Energie Solidali	39	59	-	-	-
GAIA	-	1.978	301	-	-
Global Service Parma	-	1.092	1.837	-	-
Iniziativa Ambientall	-	4	-	-	-
Mondo Acqua	-	284	-	3	-
Nord Ovest Servizi	-	-	-	129	-
Plana Ambiente in liquidazione	-	-	-	-	-
Plurigas in liquidazione	-	-	-	-	-
Rio Riazzone in liquidazione	-	-	-	-	-
SETA	-	967	-	-	-
Sinergie Italiane in liquidazione	-	85	72.747	-	-
So. Sel.	5	147	8.065	-	-
STU Reggiane	25	75	-	12	-
Valle Dora Energia	-	896	3.596	-	-
<b>ALTRE PARTI CORRELATE</b>					
Controllate Comune di Torino	-	3.422	3.081	1	8
Controllate Comune di Genova	-	9.837	271	-	-
Controllate Comune di Parma	111	3.638	3.259	-	-
Controllate Comune di Piacenza	1	238	1.142	-	-
Controllate Comune di Reggio Emilia	-	1.259	6.930	-	-
Altre	28	34	42	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>209</b>	<b>329.133</b>	<b>116.795</b>	<b>18.117</b>	<b>14</b>



M

## ELENCO CONTRIBUTI DI CUI ALLA LEGGE 124/2017 ART. 1 COMMI 125-129

### ACAM AMBIENTE

Soggetto erogante	Tipologia contributo	Importo in euro
Regione Liguria	Contributi conto impianti	57.975
Regione Liguria	Contributi conto impianti	4.161
Regione Liguria	Contributi conto impianti	1.606
Regione Liguria	Contributi conto impianti	2.602
Regione Liguria	Contributi conto impianti	7.284
Regione Liguria	Contributi conto impianti	11.790
Provincia di La Spezia	Contributi sviluppo progetto raccolta porta a porta	1.724
Provincia di La Spezia	Contributi sviluppo progetto raccolta porta a porta	1.404
Provincia di La Spezia	Contributi sviluppo progetto raccolta porta a porta	4.457
Provincia di La Spezia	Contributi sviluppo progetto raccolta porta a porta	60.000
Comune di La Spezia	Contributi sviluppo progetto raccolta differenziata	18.000
Regione Liguria	Contributi conto impianti	62.197

### AMIAT

Soggetto erogante	Tipologia contributo	Importo in euro
Ministero dell'Ambiente	Contributi conto impianti	21.448

### IREN ACQUA TIGULLIO

Soggetto erogante	Tipologia contributo	Importo in euro
Comune di Rapallo	Contributi conto impianti - Reti	133.768

### IREN AMBIENTE

Soggetto erogante	Tipologia contributo	Importo in euro
Ateslr	Contributi sviluppo progetto raccolta differenziata	45.095
Regione Emilia Romagna	Contributi conto impianti	112.668
Comuni della Provincia di Piacenza	Contributi conto impianti	14.928
Provincia di Piacenza	Contributi conto impianti	77.247
Provincia di Reggio Emilia	Contributi conto impianti	235.193
Regione Emilia Romagna	Contributi conto impianti	186.573

### IRETI

Soggetto erogante	Tipologia contributo	Importo in euro
Autorità di Sistema Portuale	Contributi conto impianti - Reti	104.400
Autostrade per l'Italia	Contributi conto impianti - Reti	91.346
Comune di Collecchio	Contributi conto impianti - Reti	118.182
Comune di Felino	Contributi conto impianti - Reti	107.534
Comune di Piacenza	Contributi conto impianti - Reti	383.298
Comune di Vado Ligure	Contributi conto impianti - Reti	23.712
Consorzio Idrico Fontanazzo	Contributi conto impianti - Reti	551.070
Provincia di Mantova	Contributi conto impianti - Reti	940.076
Provincia di Parma	Contributi conto impianti - Reti	291.017
Provincia di Piacenza	Contributi conto impianti - Reti	132.154
Unione Bassa Est Parmense	Contributi conto impianti - Reti	48.172

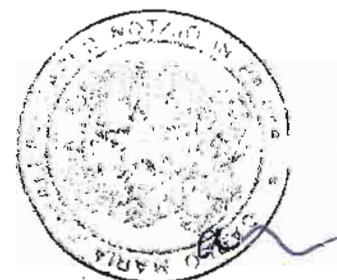
### RECOS

Soggetto erogante	Tipologia contributo	Importo in euro
Regione Liguria	Contributi conto impianti	126.916
Regione Liguria	Contributi conto impianti	40.717

## CORRISPETTIVI ALLA SOCIETA' DI REVISIONE

Ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento di attuazione del D.Lgs. 58/1998, i corrispettivi di competenza dell'esercizio spettanti alla PricewaterhouseCoopers S.p.A. sono così sintetizzabili:

	migliaia di euro			
	Servizi di revisione	Servizi correlati alla revisione	Altri servizi	Totale
Iren S.p.A.	255	84	19	358
Controllate dirette e indirette di Iren S.p.A.	1.148	59	-	1.207
<b>Totale Gruppo Iren</b>	<b>1.403</b>	<b>143</b>	<b>19</b>	<b>1.565</b>



## ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO AI SENSI DELL'ART. 81-TER DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

1. I sottoscritti Massimiliano Bianco, Amministratore Delegato, e Massimo Levrino, Direttore Amministrazione Finanza e Controllo e Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Iren S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione, delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato, nel corso dell'esercizio 2018.

2. Si attesta, inoltre, che:

2.1 il bilancio consolidato:

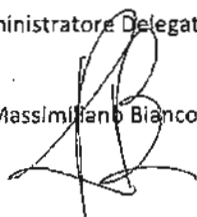
- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

2.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

12 aprile 2019

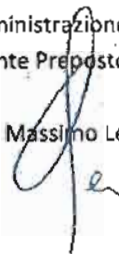
L'Amministratore Delegato

Dr. Massimiliano Bianco

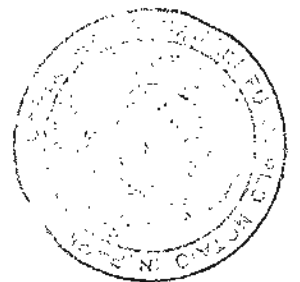


Il Direttore Amministrazione Finanza e controllo  
e Dirigente Preposto L. 262/05

Dr. Massimo Levrino







M



## **Relazione della società di revisione indipendente**

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

Agli Azionisti della  
Iren SpA

### **Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato**

#### **Giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato della Iren SpA e società controllate (il "Gruppo Iren" o il "Gruppo"), costituito dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2018, dal prospetto di conto economico, dal prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni delle voci di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Iren al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05.

#### **Elementi alla base del giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Iren SpA (la "Società") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

#### **PricewaterhouseCoopers SpA**

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - Bari 70122 Via Abate Gimma 70 Tel. 0805640211 - Bologna 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - Brescia 25123 Via Borgo Pietro Wulrer 23 Tel. 0303697501 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - Genova 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - Napoli 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - Parma 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - Pescara 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - Roma 00154 Largo Fochietti 29 Tel. 06570251 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - Trento 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - Treviso 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696011 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - Udine 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - Varese 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - Vicenza 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311

[www.pwc.com/it](http://www.pwc.com/it)

### Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

#### Aspetti chiave

##### Valutazione della recuperabilità del valore dell'avviamento

Note illustrative al bilancio consolidato al 31 dicembre 2018: Nota 4 "Avviamento"

Gli avviamenti, iscritti nel bilancio consolidato del Gruppo Iren al 31 dicembre 2018, ammontano a complessivi Euro 149,7 milioni.

La direzione della Società effettua, con frequenza almeno annuale, la valutazione della loro recuperabilità basata sul maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita e il valore d'uso di ciascuna unità generatrice di flussi finanziari (*Cash Generating Unit* o *CGU*) a cui risultano allocati gli avviamenti (*impairment test*). Il valore d'uso è stato determinato mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti per il periodo 2019-2023 per ciascuna CGU, nonché dei rispettivi valori terminali. Tali flussi sono stati estratti dalle proiezioni economico-finanziarie basate sul piano industriale approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 26 settembre 2018.

Gli avviamenti sono stati considerati un aspetto chiave della revisione in considerazione dell'ammontare e degli elementi di stima insiti nelle valutazioni effettuate dagli amministratori in relazione alla loro recuperabilità.

I principali elementi di stima sono legati alla corretta definizione e individuazione delle CGU,

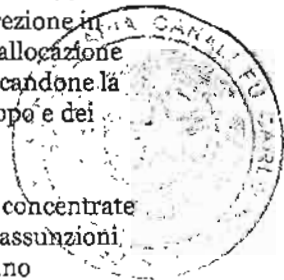
#### Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

Abbiamo effettuato una preliminare comprensione e valutazione del processo di *impairment test* posto in essere dalla direzione aziendale ed approvato dal Consiglio di Amministrazione della Iren SpA tenutosi in data 28 gennaio 2019, ai fini della verifica del rispetto dei requisiti stabiliti dal principio contabile internazionale IAS 36.

Abbiamo analizzato la ragionevolezza delle considerazioni effettuate dalla direzione in merito alle CGU individuate e all'allocazione degli avviamenti alle stesse, verificandone la coerenza con la struttura del Gruppo e dei settori operativi in cui opera.

Le nostre verifiche si sono quindi concentrate sull'esame critico delle principali assunzioni, sulla cui base è stato redatto il piano pluriennale 2019-2023 e dei tassi di attualizzazione utilizzati; inoltre, sono state condotte specifiche analisi di sensitività al fine di valutare l'impatto, sui risultati dei test, di variazioni prodotte nei principali parametri adottati.

Abbiamo inoltre proceduto a verificare la correttezza matematica complessiva del piano e del modello di *impairment test* predisposto dalla direzione aziendale, ripercorrendo le modalità di costruzione del tasso di





dei flussi di cassa futuri per ciascuna CGU e dei tassi di attualizzazione degli stessi.

attualizzazione e del tasso di crescita stabile dei flussi finanziari oltre l'orizzonte temporale del piano. Abbiamo inoltre verificato la corretta determinazione dei valori di bilancio delle attività e passività attribuite alle singole CGU, incluso gli avviamenti allocati alle stesse, utilizzati per il confronto con il rispettivo valore d'uso.

Tali attività sono state svolte anche con il coinvolgimento di esperti appartenenti alla rete PwC.

Abbiamo infine verificato la completezza e l'accuratezza dell'informativa riportata nelle note illustrative inclusa della movimentazione intervenuta alla voce avviamento nel corso del 2018.

#### **Crediti verso il Comune di Torino**

*Note illustrative al bilancio consolidato al 31 dicembre 2018: Nota 8 "Attività finanziarie non correnti - Crediti finanziari non correnti verso soci parti correlate" e Nota 15 "Attività finanziarie correnti - Crediti finanziari verso soci parti correlate"*

I crediti vantati dal Gruppo Iren verso il Comune di Torino ammontano, al 31 dicembre 2018, ad Euro 229,3 milioni, composti come di seguito riportato:

1. Euro 22,8 milioni di crediti finanziari correnti;
2. Euro 68,8 milioni di crediti commerciali correnti;
3. Euro 127,4 milioni di crediti finanziari non correnti;
4. Euro 10,3 milioni di crediti commerciali non correnti.

Il Gruppo Iren verifica periodicamente la recuperabilità di tali crediti, formulando una previsione dei tempi di incasso determinata

Abbiamo effettuato una preliminare comprensione e valutazione della procedura seguita dalla direzione aziendale per la determinazione delle stime contabili sottostanti le valutazioni inerenti i crediti verso il Comune di Torino, anche alla luce dell'accordo sottoscritto in data 12 luglio 2018.

Abbiamo inoltre:

- effettuato un'analisi della contrattualistica in essere tra le parti con lo scopo di verificare la coerenza tra la stessa ed il trattamento contabile dei crediti al 31 dicembre 2018, ivi inclusa la relativa classificazione tra le partite commerciali o finanziarie;
- richiesto conferma scritta al Comune di Torino dei saldi a fine esercizio, allo scopo di validarne l'esistenza ed ottenere informazioni utili per la verifica relativa alla loro recuperabilità;
- verificato il rispetto dei vincoli di saldo previsti dagli accordi fra le parti;



anche a seguito delle risultanze dell'accordo siglato tra il Comune di Torino e il Gruppo Iren in data 12 luglio 2018, nonché la corretta contabilizzazione e classificazione dei crediti sopra menzionati. In particolare, i crediti finanziari fanno principalmente riferimento alla quota parte delle fatture emesse da Amiat SpA e da Iren Rinnovabili SpA che viene così classificata sulla base di un contratto di conto corrente in essere con il Comune di Torino, il quale prevede che i crediti divengano fruttiferi di interessi trascorso un prefissato lasso di tempo dal ricevimento della fattura da parte del Comune.

La voce in oggetto è stata considerata chiave per la nostra attività di revisione sia in considerazione della significatività di tali crediti al 31 dicembre 2018 che degli elementi di stima insiti nelle valutazioni effettuate dagli amministratori in relazione alla loro recuperabilità.

#### **Determinazione dei ricavi e dei crediti per fatture da emettere**

*Note illustrative al bilancio consolidato al 31 dicembre 2018: Nota 12 del bilancio consolidato "Crediti commerciali" e Nota 30 del bilancio consolidato "Ricavi per beni e servizi"*

Il bilancio consolidato del Gruppo Iren al 31 dicembre 2018 include ricavi per beni e servizi per un ammontare pari ad Euro 3.764,4 milioni, inclusivi di accertamenti per fatture da emettere che risultano iscritte all'attivo patrimoniale per un ammontare pari ad Euro 481,1 milioni.

I ricavi per beni e servizi sono iscritti quando si verifica l'effettivo trasferimento del controllo del bene o al compimento della prestazione e sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o spettante, tenendo conto di eventuali sconti commerciali e riduzioni legate alle quantità.

Gli importi sopra richiamati includono la stima dei ricavi maturati per le somministrazioni

- verificato l'accuratezza del calcolo degli interessi attivi iscritti a conto economico.

Abbiamo infine verificato la completezza e l'accuratezza dell'informativa riportata nelle note illustrative inclusa della movimentazione intervenuta nei crediti verso il Comune di Torino nel corso del 2018.

Abbiamo indirizzato le nostre procedure di revisione al fine di ottenere un'adeguata comprensione e valutazione dei controlli rilevanti, manuali ed automatici, alla base della bollettazione con particolare, ma non esclusivo, riferimento all'anagrafica clienti, alla rilevazione delle letture, alla stima dei consumi, alla determinazione delle tariffe e alla valorizzazione delle fatture.

Le nostre attività di revisione contabile si sono concentrate inoltre sull'analisi degli impatti derivanti dall'introduzione del nuovo principio contabile internazionale IFRS 15 "Ricavi da contratti con i clienti".

Con il supporto di esperti appartenenti alla rete PwC, abbiamo effettuato un'analisi della nuova metodologia di stima dei ratei attivi effettuando le seguenti procedure:

M





effettuate tra la data dell'ultimo rilevamento del consumo effettivo e la data di fine esercizio.

I ricavi per beni e servizi riferiti all'esercizio 2018 includono inoltre componenti di ricavo di natura non ricorrente, relative ad esercizi precedenti, per Euro 41,2 milioni riconducibili alla revisione della stima dei crediti per fatture da emettere sulla vendita di energia elettrica, gas e calore, avvenuta a seguito dell'applicazione di una nuova metodologia di calcolo dei ricavi di competenza, che ha perfezionato l'analisi delle bollette emesse e la stima degli accertamenti di fine esercizio grazie all'introduzione di un applicativo informatico dedicato (Tool Calcolo Ricavi o "TCR").

L'iscrizione di tali componenti di ricavo e delle relative fatture da emettere è stata ritenuta un aspetto chiave della revisione, con particolare riferimento alle componenti relative alla vendita di energia elettrica e gas, distribuzione dell'energia elettrica e gas nonché alla fornitura del servizio idrico integrato, in considerazione del fatto che le modalità di determinazione degli stanziamenti risultano basate sull'utilizzo di algoritmi complessi e incorporano una significativa componente estimativa.

- rilevazione, comprensione e analisi del nuovo applicativo informatico TCR, che abilita la disponibilità e consultabilità dei dati di consumo (fatturati e da fatturare) per competenza e per singolo punto di prelievo e/o di riconsegna;
- analisi e validazione, su base campionaria, della corretta competenza del fatturato determinata dal TCR per l'energia elettrica, il gas e il calore, attraverso la ricostruzione delle competenze di consumo determinabili dai dati di fatturazione attiva (i.e. bollettazione) e confronto delle stesse con quelle prodotte dal TCR;
- analisi e validazione degli effetti che il nuovo modello di stima ha comportato nel bilancio al 31 dicembre 2018.

Con riferimento alle singole tipologie di ricavo, abbiamo pertanto verificato:

1. *Per i ricavi di vendita di energia elettrica, gas e calore*
  - la corrispondenza, su base campionaria, tra il conteggio dei consumi determinato dal TCR rispetto alle competenze di consumo rilevate sulla base della bollettazione verso clienti finali e i correlati dati di competenza delle letture stimate e/o effettive desunte dai sistemi di bollettazione;
  - la coerenza del prezzo unitario con le tariffe in vigore;
  - la quadratura delle quantità di calore vendute dal Gruppo con i dati rilevati dai tabulati di produzione calore di ciascuna delle centrali della *business unit* Energia;
  - la corretta valorizzazione delle quantità di energia elettrica, gas e calore consegnate sulla base delle tariffe allineate agli andamenti del mercato e delle tariffe normate dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti Ambiente ("ARERA").

2. *Per i ricavi di distribuzione del gas*
  - la quadratura delle quantità di gas utilizzate dalla società per la determinazione dei crediti per fatture da emettere, con i dati del soggetto incaricato del trasporto e del dispacciamento;
  - la corretta valorizzazione delle quantità di gas non fatturate sulla base delle tariffe in vigore nel periodo oggetto di analisi;
  - la corretta determinazione dei saldi relativi alla perequazione del gas attraverso il confronto dei ricavi effettivi e i ricavi ammessi di competenza dell'esercizio in base alle delibere dell'ARERA.
3. *Per i ricavi di distribuzione dell'energia elettrica*
  - la quadratura delle quantità di energia elettrica utilizzate dalla società per la determinazione dei crediti per fatture da emettere con i dati comunicati dal dispacciatore rettificata delle perdite di rete;
  - la corretta valorizzazione delle quantità di energia elettrica non fatturate sulla base delle tariffe in vigore nel periodo oggetto di analisi;
  - la corretta determinazione dei saldi relativi alla perequazione elettrica attraverso il confronto dei ricavi effettivi e i ricavi regolatori di competenza dell'esercizio in base alle delibere dell'ARERA.
4. *Per i ricavi relativi alla fornitura del servizio idrico integrato*
  - la quadratura del fatturato con il vincolo dei ricavi garantiti ("VRG") previsto dal piano tariffario relativo al secondo periodo regolatorio 2016-19 approvato dalle autorità competenti;
  - la corretta determinazione dei crediti per fatture da emettere attraverso il confronto tra il fatturato emesso ed il VRG;



M



- la corretta determinazione delle fatture emesse attraverso la validazione dell'efficacia operativa del sistema di fatturazione, sulla base delle verifiche campionarie svolte in merito alla rilevazione della corretta imputazione delle tariffe.

### **Verifica degli investimenti e disinvestimenti delle immobilizzazioni**

*Note illustrative al bilancio consolidato al 31 dicembre 2018: Nota 1 del bilancio consolidato "Attività materiali" e Nota 3 del bilancio consolidato "Attività immateriali a vita definita"*

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 include immobilizzazioni materiali per un importo pari a Euro 3.472,0 milioni ed immobilizzazioni immateriali a vita definita per un importo pari ad Euro 2.010,0 milioni; gli investimenti registrati nel periodo sono stati complessivamente pari ad Euro 509,1 milioni.

Si evidenzia che, con riferimento alle attività regolate (in particolare il servizio idrico integrato, la distribuzione dell'energia elettrica e del gas), le tariffe e quindi i ricavi del Gruppo sono direttamente influenzati dalla consistenza del capitale investito, in particolare dagli investimenti netti nelle immobilizzazioni registrati nel periodo.

Conseguentemente, la movimentazione delle immobilizzazioni è stata considerata un aspetto chiave della revisione in quanto la sovrastima o sottostima delle immobilizzazioni potrebbe avere degli effetti incrementativi o decrementativi sulle tariffe applicate agli utenti finali nell'ambito dello svolgimento del servizio idrico integrato e del servizio di trasporto di energia elettrica e di gas.

Abbiamo indirizzato le nostre procedure di revisione al fine di ottenere un'adeguata comprensione e valutazione del sistema di controllo interno con riferimento ai processi aziendali afferenti la gestione delle immobilizzazioni.

Inoltre, le nostre attività di revisione contabile si sono concentrate sulla verifica campionaria delle movimentazioni intervenute nelle immobilizzazioni materiali e immateriali dei settori idrico e distribuzione dell'energia elettrica e del gas.

In particolare, abbiamo provveduto ad effettuare la quadratura del libro cespiti con la movimentazione delle immobilizzazioni intervenuta nell'esercizio e, sulla base della significatività degli importi, abbiamo provveduto ad effettuare un esame campionario dei movimenti selezionati con specifica attenzione agli incrementi contabilizzati.

Con riferimento a questi ultimi abbiamo verificato il rispetto dei requisiti per la capitalizzazione dei costi interni ed esterni sulla base delle prescrizioni dettate dai principi contabili internazionali IAS 16 e IAS 38 e l'accuratezza degli importi contabilizzati.

Abbiamo infine verificato la completezza e l'accuratezza dell'informativa riportata nelle



note illustrative inclusiva della movimentazione intervenuta alle voci attività materiali e attività immateriali a vita definita nel corso del 2018.

### Determinazione del fondo svalutazione crediti commerciali

*Note illustrative al bilancio consolidato al 31 dicembre 2018: Nota 12 del bilancio consolidato "Crediti commerciali - Fondo svalutazione crediti"*

Il Gruppo ha rilevato, nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2018, un fondo svalutazione crediti per un importo pari ad Euro 190,2 milioni.

Periodicamente la direzione aziendale stima il valore inesigibile dei crediti commerciali sulla base di modelli di calcolo che considerano diverse variabili quali ad esempio la tipologia di cliente, l'anzianità del credito, i dati storici delle performance di incasso dei crediti modificati per tenere conto di elementi prospettici (c.d. *forward looking information*) sui clienti oggetto di valutazione in accordo con quanto prescritto dal nuovo principio contabile internazionale IFRS 9 "Strumenti finanziari".

La determinazione del fondo svalutazione crediti è stato ritenuto un aspetto chiave della revisione in considerazione delle specifiche complessità che presenta la stima circa la recuperabilità dei crediti commerciali correlate alla numerosità dei clienti e alla frammentarietà degli importi; inoltre, tale stima si basa su ipotesi valutative influenzate da differenti variabili socio-economiche di difficile previsione e attribuzione alle differenti classi di clientela.

Abbiamo indirizzato le nostre procedure di revisione al fine di ottenere un'adeguata comprensione e valutazione del sistema di controllo interno con riferimento ai processi aziendali afferenti la gestione dei crediti commerciali nonché della correttezza e completezza dei report generati dai sistemi informativi utilizzati ai fini della determinazione del fondo svalutazione crediti (con particolare riferimento ai gruppi di clienti ed alla declinazione del relativo saldo per scadenza).

Successivamente, attraverso i colloqui con i *credit manager* di gruppo e delle singole società, l'analisi delle risposte alle lettere di richiesta di informazioni dei legali e la valutazione di ogni altra informazione raccolta successivamente alla data di bilancio, abbiamo provveduto a validare le informazioni e le assunzioni alla base del modello di calcolo, nonché ad analizzare gli impatti derivanti dalla prima applicazione del nuovo principio contabile internazionale IFRS 9.

Infine, per valutare la ragionevolezza del fondo svalutazione crediti abbiamo validato la coerenza della metodologia utilizzata dalla società con le prescrizioni dettate dal sopra menzionato principio contabile internazionale in base al modello basato sulle perdite attese e l'accuratezza del relativo calcolo matematico di determinazione del rischio credito.



### ***Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato***

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Iren SpA o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

### ***Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato***

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

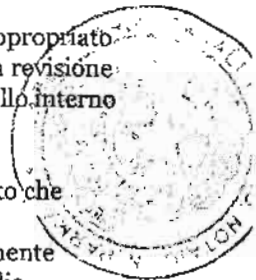
- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può

- implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che so no stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.



M





#### ***Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014***

L'assemblea degli Azionisti della Iren SpA ci ha conferito in data 14 maggio 2012 l'incarico di revisione legale del bilancio separato e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2012 al 31 dicembre 2020.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) n° 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento (UE) n° 537/2014.

---

#### ***Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari***

---

#### ***Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs n° 39/10 e dell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs n° 58/98***

Gli amministratori della Iren SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del Gruppo Iren al 31 dicembre 2018, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs n° 58/98, con il bilancio consolidato del Gruppo Iren al 31 dicembre 2018 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Iren al 31 dicembre 2018 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs n° 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.





**Dichiarazione ai sensi dell'articolo 4 del Regolamento Consob di attuazione del DLgs 30 dicembre 2016, n° 254**

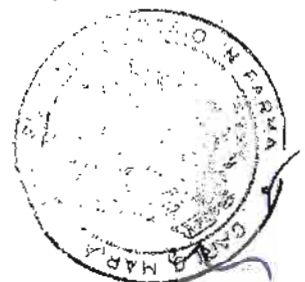
Gli amministratori della Iren SpA sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del DLgs 30 dicembre 2016, n° 254. Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'articolo 3, comma 10, del DLgs 30 dicembre 2016, n° 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

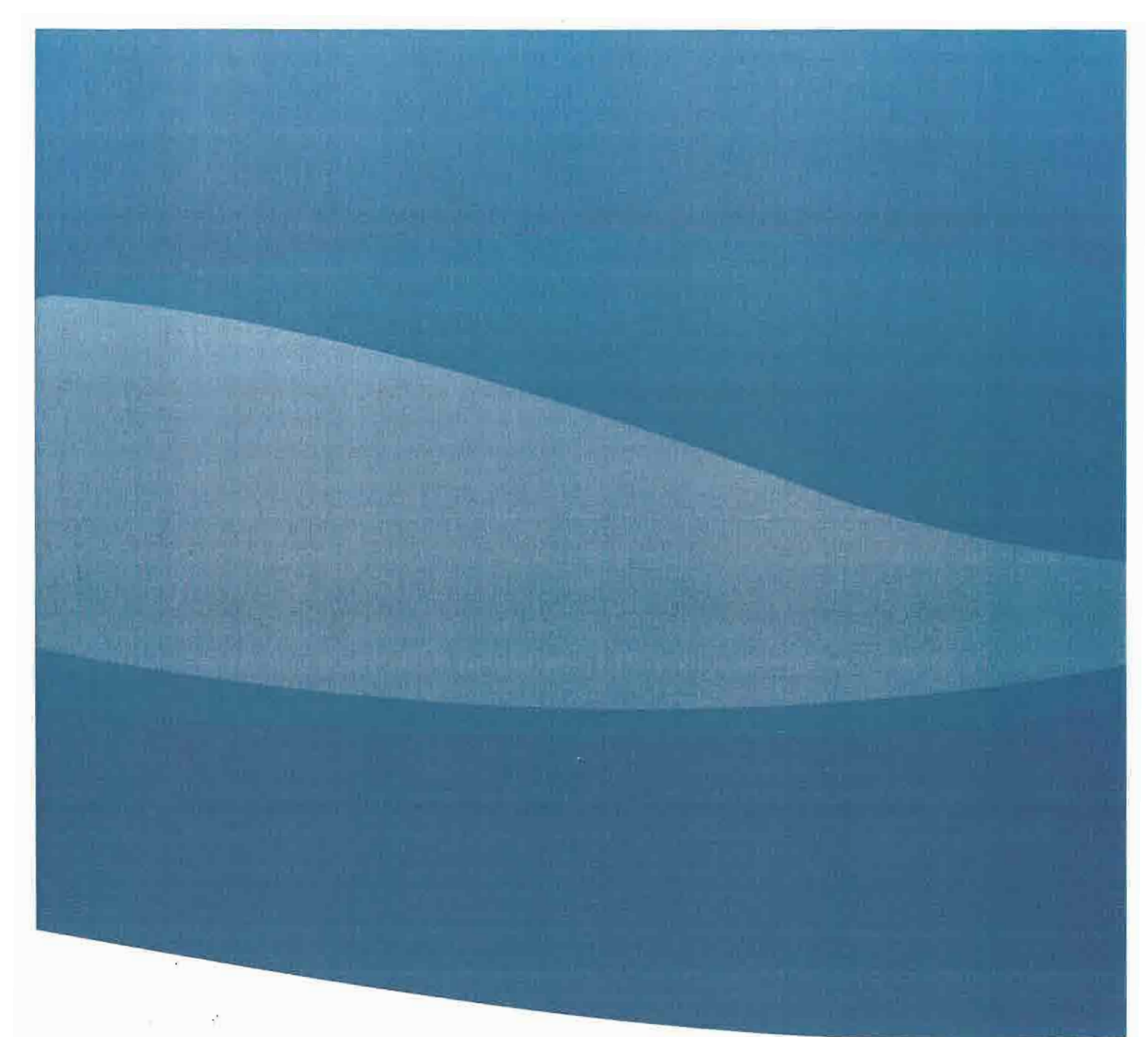
Torino, 30 aprile 2019

PricewaterhouseCoopers SpA

Piero De Lorenzi  
(Revisore legale)



M



**Iren S.p.A.**

Via Nubi di Magellano, 30 - 42123 Reggio Emilia - Italy

Capitale Sociale i.v. Euro 1.300.931.377,00

Registro Imprese di Reggio Emilia

Codice Fiscale e Partita IVA n. 07129470014